GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
SEZIONE ROMA 1
VIA COLUMELLA 52 A 00175 ROMA

GLOSSARIO archeologico

DEI
TERMINI IN USO NELLA
MITOLOGIA
ARCHEOLOGIA
PROTOSTORIA
PREISTORIA
E
STORIA

GAETANO BELLUCCI

OTTOBRE 1996 A

SOMMARIO

PREMESSA 3

A 4

B 10

C 12

D 20

E 21

F 24

G 26

H 29

I 30

J 32

K 32

L 33

M 35

N 39

O 41

P 43

Q 49

R 49

S 51

T 56

U 60

V 61

W 62

X 62

Y 63

Z 63

BIBLIOGRAFIA 63

PREMESSA

QUESTO GLOSSARIO VUOLE SOLTANTO FACILITARE COLORO CHE, GIOVANI O MENO GIOVANI, AVVICINANDOSI ALL'ARCHEOLOGIA ED ALLA STORIA SPINTI DA CURIOSITÀ, VOGLIA DI CONOSCERE O SOLTANTO PER HOBBY, HANNO LA NECESSITA' DI COMPRENDERE PAROLE, TERMINI E SIGNIFICATI APPARENTEMENTE DIFFICILI E RISERVATI AGLI ADDETTI AI LAVORI.

QUESTA PRIMA EDIZIONE, (che comprende 1298 termini) FORSE RISULTERÀ LACUNOSA, MA IL NOSTRO DESIDERIO DI FAR CONOSCERE IL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA, DELLA STORIA E DI INFORMARE IL PUBBLICO, CI SPINGERÀ A REALIZZARE IN UN PROSSIMO FUTURO, SOPRATTUTTO CON IL VOSTRO CONTRIBUTO, UN LAVORO MIGLIORE, COMUNICATECI, PAROLE, NOMI E SIGNIFICATI MANCANTI O NON CORRETTI.

GAETANO BELLUCCI

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE VA A SILVANA CRISTOFOLI E CLAUDIO IALONGO PER LA LORO COLLABORAZIONE E L'INCORAGGIAMENTO DURANTE LO SVOLGIMENTO DI QUESTO LAVORO

A

ABACO Tavoletta. Viene così definita la lastra superiore del capitello, di forma quadrata o rettangolare più o meno sottile, su cui poggia l'architrave o l'arco.

ABBAZIA Complesso di edifici che ospitano una comunità monastica retta da un abate.

ABBEVILLANO Facies industriale del Paleolitico inferiore, ripresa dagli importanti giacimenti del terrazzo alto della Somme ad Abbeville, in Francia. (chiamata inizialmente Chellano).

ABSIDE Struttura architettonica a pianta semicircolare o rettangolare coperta a semicupola, disposta sul fondo o sui lati di un ambiente, (parte di una parete). Tipica dell'architettura romana e in seguito delle chiese cristiane, costituiva la parte terminale della navata centrale, situata dietro l'altare.

ACANTO Pianta con caratteristica a grandi foglie accartocciate, e frastagliate. Riprodotta come elemento ornamentale tipico del capitello corinzio e di quello composito, in sculture e decorazioni musive.

ACCADEMISMO Tendenza alla imitazione di modelli antichi e alla applicazione di regole tradizionali.

ACEFALA Riferito nella scultura antica ad una statua priva di testa, sia accidentale che fatta volutamente (allo scopo di cambiare la testa).

ACHELOO Divinità fluviale spesso raffigurata con testa umana e corna taurine, figlio di Teti e di Oceano.

ACHEULANO Principale facies culturale del paleolitico antico, a sua volta si divide in tre facies, deve il suo nome ad un sobborgo di Saint Acheul, dove fu ritrovata una industria caratteristica sovrapposta a quella dell'Abbevillano: Antico, questa industria comprende bifacciali voluminosi associati a grandi strumenti su scheggia. Medio, industria caratterizzata da bifacciali generalmente piatti e ridotti nel senso della lunghezza. Questi bifacciali lanceolati e cordiformi sono associati a strumenti di medie dimensioni. Superiore caratteristica successiva a quella dell'Abbevillano

ACHILLE Eroe greco, figlio di Peleo e di Teti che, immergendolo nello Stige lo rese invulnerabile, salvo che nel tallone per il quale lo reggeva; in quel punto fu colpito da una freccia, guidata da Apollo, mentre partecipava con coraggio e valore all'assedio di Troia, come canta l'Iliade di Omero.

ACQUAMANILE Recipiente da cui si versava l'acqua per lavare le mani prima e dopo i pasti o in occasione di riti; era di varia forma, e in materiali diversi, dal metallo alla ceramica.

ACQUARII Addetti alla gestione e manutenzione dell'impianto idraulico.

ACROLITO Statua con il corpo costituito da un'armatura di legno rivestita da un panneggio. Testa, mani e piedi sono in marmo

ACROPOLI, ARCX, ARCE, CITTADELLA Parte alta, generalmente fortificata, di una città greca; inizialmente sede del principe, fu in seguito destinata a ospitare importanti centri di culto in onore degli dei. Con la sua fortificazione, era l'ultimo baluardo di difesa.

ACROTERIO Elemento decorativo in terracotta o in marmo, collocato ai vertici del frontone nei templi o altri edifici, greci etruschi e romani, posto a coronamento degli angoli del frontone o sulla linea di colmo del tetto, o sul vertice o agli estremi del frontone, con sculture a figurazioni apotropaiche (che allontanano il male). Decorazione che è presente anche nelle chiese, ville e palazzi. Indica anche un piedistallo privo di base e cornice che sorregge vasi o statue di divinità, e il pilastrino che scandisce nelle balaustre i colonnini.

ACTUS Antica misura latina di lunghezza e che corrispondeva a 120 piedi. (120 x cm 33.5 = m 4020)

ADITA, ADYTON La parte in fondo o ambiente separato contenente la statua della divinità, o adibito a culti particolari all'interno della cella del tempio. Indica anche: passaggi, corridoi coperti.

AFANITE Roccia metamorfica molto dura a cristalli granulari, fortemente intrecciati, risultante da un metamorfismo di contatto.

AFFIORAMENTO Parte del terreno in cui del materiale archeologico proveniente dal sottosuolo appare alla superficie, in genere dopo l'aratura o una frana.

AFFRESCO Tecnica di pittura murale richiedente diverse operazioni di preparazione: sul muro veniva steso un intonaco grossolano (rinzaffo) e su questo uno più sottile (arriccio), su cui veniva disegnata la traccia dell'opera con un solo colore (sinopia). Sulla sinopia veniva posto uno strato leggero, costituito di sabbia molto fine e calce; su questo intonaco bagnato il pittore dipingeva con colori mescolati ad acqua. Per la necessità di dipingere su intonaco fresco, la porzione di muro da affrescare veniva preparata giorno per giorno. Dalle congiunzioni dell'intonaco si possono individuare le <giornate> che indicano il ritmo e il tempo impiegato per il lavoro. Questa tecnica richiedeva una pittura rapida e senza pentimenti (correzioni). il processo chimico di integrazione tra i colori e la calce dell'intonaco rende la pittura a fresco molto resistente.

AFRODITE Dea greca della bellezza, dell'amore e della fecondità nata, secondo la tradizione, dalla spuma del mare, come suggerisce lo sesso nome aphoros. Protettrice della navigazione, era venerata soprattutto nelle isole e nelle città portuali.

AGAMENNONE Eroe omerico fuggito a Sparta con il fratello Menelao dopo che Tieste ne uccise il padre Arteo, Re di Micene. Capo della spedizione militare contro Troia, scatenata da Paride che rapi' Elena moglie del fratello, sacrifico' ad Artemide la figlia Ifgenia per il buon esito dell'impresa. Al suo ritorno, Egisto, amante della moglie Clitennestra, lo uccise.

AGATA Dall'egiziano Hai = splendere. Varietà di quarzo in genere zonato a cerchiature concentriche, di colori varianti. Tutti i nomi delle pietre preziose derivano da radici che significano " splendere" , "ardere".

AGELADA di ARGO Scultore greco nativo di Argo e attivo verso la fine del VI sec.a.C., la cui considerazione fu tale da essere ritenuto dalle fonti antiche maestro di Fidia, Mirone, Policleto. La datazione delle sue opere, tra il 529 e il 450 ha fatto supporre l'esistenza di due artisti dallo stesso nome. Le opere (gruppo di atleti vincitori a Olimpia, ex voto dei tarantini a Delfi, statue di divinità' ecc.) sono note attraverso testimonianze e monete databili all'ultimo periodo arcaico.

AGEMINA Tecnica di lavorazione artistica dei metalli, consistente nell'incrostazione policroma di una superficie metallica (ferro, rame, acciaio, ottone) con altri metalli più preziosi (oro, argento). Il solco del disegno, tracciato mediante scavo o impressione, viene riempito di lamine o fili d'oro o d'argento battuti a freddo. In uso sin dall'antichità egizio e micenea, l'agemina ebbe larga diffusione presso i Bizantini, i paesi arabi e in Italia fino al Rinascimento. Quando questa lavorazione è molto leggera, prende il nome di damaschinatura (da Damasco, ove la tecnica fu molto fiorente), prevalentemente usato per i ferri delle armi.

AGER Indica generalmente un territorio individuato dal nome dell'abitato più importante.

AGGERE Argine, fossato e terrapieno, costruito a scopo di difesa o militare.

AGGETTO Tecnica secondo cui, disponendo dei filari di blocchi o pietre sempre più sporgenti dal basso verso l'alto, si ottiene un restringimento dell'ambiente - e quindi la copertura - senza compromettere la stabilità della struttura, che scarica il peso di ogni filare su quello sottostante e quindi sulle pareti di posa.

AGO CRINALE Spillone in osso, avorio o metallo da infilare nei capelli.

AGONE Nell'antica Grecia, le gare ginniche, ippiche e musicali che, in origine, avevano carattere funerario e successivamente vennero disputate in onore di divinità o per festeggiare particolari avvenimenti.

AGORA' La piazza pubblica, cuore della città greca e luogo di mercato, luogo di scambi, e di riunione dell'assemblea popolare. Per la sua importante funzione di centro commerciale, politico e religioso (era infatti delimitata da edifici pubblici, uffici, templi, are ecc.) veniva considerata punto di riferimento per tutto l'organismo urbano. Era in genere rettangolare e porticata.

ALATA Trascrizione etrusca del nome di Ades, dio dell'oltretomba.

ALABASTRON Vasetto di forma allungata, privo di anse, ricavato dall'alabastro, ma anche di vetro o di terracotta presente in tutte le culture mediterranee, usato come portaprofumi o balsami. Gli esemplari più pregiati erano di alabastro, da cui questa forma prende il nome.

ALCMENA Figlia di Elettrione, re di Micene, e moglie di Amfitrione. Suscitò la gelosia di Era in quanto Zeus, assunte le sembianze del marito, la sedusse. Dalla loro unione nacque Eracle.

ALERIA Località della Corsica dove attorno al 562 a.C. i Focesi fondarono una colonia, distrutta dagli Etruschi nel 535.

ALIPILUS Persona di servizio addetta alla depilazione.

ALKAMENES Scultore greco, originario di Atene o Lemno, attivo nella seconda metà del V secolo a.C.. Allievo di Fidia, emulò il maestro con toni più sobri e contenuti. Pausania gli attribuisce il frontone Ovest del Tempio di Zeus a Olimpia, ma dato lo stile severo, sembra poco possibile; realizzò un'Afrodite in gara con Agorakritos e un'Atena in gara con Fidia. Famoso è il suo Hermes Propylaios ritrovato a Pergamo.

ALLUVIONE Sedimento di corso di acqua costituito da ciottoli, ghiaie e sabbie che si deposita generalmente dopo un lungo trasporto quando la portata o la pendenza sono divenute insufficienti.

ALTARE Grande tavolo di pietra su cui venivano poste le offerte e le celebrazioni alle divinità e, nel cristianesimo, dove si celebra la Messa. situato in genere in posizione elevata rispetto ai fedeli .

ALTERAZIONE Trasformazione delle rocce sotto l'effetto di fattori fisici, chimici e biologici che conducono alla loro disgregazione e alla formazione dei suoli.

ALTORILIEVO Scultura aggettante dal fondo da cui sporge più della metà su cui s'appoggia, e tendente al tutto tondo con notevoli effetti plastici

ALVEUS Vasca; nelle terme romane vasca con acqua calda del caldarium.

ALZATO Le strutture di un edificio dalle fondamenta alla copertura. Si definisce alzato anche il disegno che rappresenta queste o una parte di queste.

AMARNIANO Periodo storico: dalla località nell'Alto Egitto, di Tell el Amarna, dove il faraone Amenhotep IV, detto Akhenaten, fece costruire la sua capitale Akhetaten.

AMAZZONI Donne guerriere abitatrici della regione del Termodonte, sulle sponde meridionali del Mar Nero. Abilissime nel tiro con l'arco e nel cavalcare. Nelle loro tribù non erano ammessi, salvo che per ragioni di procreazione, gli uomini. Per facilitare l'uso dell'arco si amputavano uno o entrambi i seni.

AMBIENTE Insieme, in un dato momento, degli agenti, fisici, chimici, biologici e dei fattori sociali suscettibili di avere un effetto diretto o indiretto, immediato o a lungo termine, sugli esseri viventi e sulle attività umane (definizione del Consiglio Internazionale della Lingua Francese, 1970). Praticamente costituisce l'abitat e le condizioni di vita dell'uomo; l'ambiente corrisponde agli elementi naturali in cui viviamo.

AMBONE Podio chiuso su tre lati da un parapetto, cui si accede attraverso una scala dal quarto lato. Nelle chiese paleocristiane e romaniche vi erano due amboni ai lati dell'altare: uno a destra per la lettura dell'Epistola, e l'altro a sinistra per la lettura del Vangelo.

AMBRA Resina di conifera fossile, colore miele, molto apprezzata nell'antichità (ma anche ai giorni nostri), per la sua bellezza e per le proprietà terapeutiche e magiche che le sono state attribuite. L'approvvigionamento dell'ambra (in Europa) si trova lungo le coste del mar Baltico. I numerosi ritrovamenti nei siti preistorici di manufatti in ambra (collane pendagli, fibule, ecc.) testimoniano che essa veniva commerciata, soprattutto a partire dall'età del bronzo (II millennio a.C.) seguendo precisi itinerari fino all'Elba e, lungo il Danubio, al passo del Brennero e quindi giù verso l'Adriatico e la Grecia. E' anche un ottimo riduttore di temperatura, utilizzato nelle fusioni dei metalli.

AMBULACRO Corridoio posto tra il colonnato e la cella del tempio, oppure ambiente molto sviluppato in lunghezza e spesso porticato, utilizzato per passeggiare.

AMFITRIONE Eroe greco, figlio di Alceo re di Tirinto e sposo di Alcmena, di cui uccise casualmente il padre Elettrione, re di Micene e fu per questo esiliato a Tebe. Partito in una spedizione contro i Tafi per vendicare l'uccisione dei fratelli della moglie, Zeus ne assunse le sembianze e sedusse Alcmena che diede alla luce Eracle.

AMIGDALA Dal greco, mandorla. Strumento preistorico ottenuto scheggiando a margini rettilinei sulle due facce un nucleo di selce o di pietra, ottenendo così l'attrezzo da usare a mano o sulla punta di un bastone per colpire (ascia).

AMIGDALOIDE Termine riferito alla definizione di un bifacciale spesso, di aspetto cordiforme, la cui base può essere più o meno tagliente.

AMON Divinità egizia che a Tebe, nell'Alto Egitto, ebbe il massimo centro di culto. Seguendo le fortune di questa capitale, divenne prima dio supremo del panteon egizio, e poi divinità universale di tutto il mondo, assimilandosi al dio solare Ra sotto il nome di Amon - Ra. A lui erano consacrati l'oca (secondo il mito il sole nascerebbe da un uovo primordiale) e l'ariete dalle corna ricurve. Originariamente itifallico e collegato alla figura di Min, fu raffigurato in forme umane, come sovrano, con due alte piume sul capo e, talvolta, con testa di ariete.

AMON-RA Divinità egizia scaturita dall'assimilazione del dio tebano Amon con la divinità solare Ra.

AMORE Dio Romano detto anche Cupido, assimilato al greco Eros. Secondo la favola di Apuleio, si innamorò di Psiche, alla quale pero' impose di non guardarlo mai in viso. Quando la giovane, per curiosità, contravvenne a tale condizione, egli scomparve e solo dopo le disperate peregrinazioni di quest'ultimo poterono finalmente riunirsi in cielo.

AMORINO Originariamente la personificazione di Eros, Dio Greco dell'amore, dal quale in età ellenistica derivano più amorini che, costituenti il seguito di Eros stesso e di Afrodite, assunsero le sembianze di fanciulli o bimbi, spesso alati. Da essi derivano gli angioletti e i putti cristiani.

AMPHORISCOS Vasetto globulare in vetro colorato di fabbricazione fenicia. Veniva usato per profumi o unguenti

AMSET Uno dei quattro geni funerari detti figli di Horo, che avevano il compito di preservare le viscere del corpo del defunto. Il canopo che corrispondeva a tale figura, con coperchio raffigurante una testa umana, conteneva il fegato.

AMULETO Oggetto di piccole dimensioni, in uso sin dai tempi più antichi, che si porta a protezione da insidie, malattie ecc. essendo legato alla credenza della sua forza magica.

ANACUS AVERNENSIS Il mastodonte di Alvernia. Mastodonte robusto di grandi dimensioni, le cui zanne, regolarmente incurvate verso l'alto, potevano raggiungere i 3 metri di lunghezza. Distribuzione: Europa, Asia, dal Pliocene inferiore al Villafranchiano.

ANFIBI Classe di vertebrati tetrapodi caratterizzati da una doppia vita, vale a dire dall'esistenza di metamorfosi, che trasformano le larve acquatiche a respirazione branchiale, in adulti terrestri a respirazione polmonare. Tipo rana, salamandra, tritone ecc.

ANFIPROSTILO Tempio che ha una fila di colonne su entrambi i fronti e ne è privo sui lati.

ANFITEATRO Edificio per spettacoli di pianta ellittica, con gradinate sostenute da arcate tutt'intorno ad uno spazio centrale o arena, disimpegnate da corridoi coperti collegati a scale, destinato al combattimento dei gladiatori

e ad altri spettacoli ai quali il pubblico assisteva da sedili disposti tutt'intorno sulle gradinate. Vi si svolgevano spettacoli gladiatori, gare e battaglie di navi.

ANFITRITE Divinità marina dei Greci, poi una delle Nereidi, moglie di Poseidone (Nettuno) e madre di Tritone. Secondo l'iconografia classica, veniva generalmente rappresentata su di un carro trainato da delfini e con un corteggio di tritoni e nereidi

ANFORA Grande vaso contenitore panciuto a due anse orizzontali sul ventre, o sul collo, o sulle spalle, adatto a contenere liquidi e granaglie. Di varia forma, si presenta di solito allungato, strozzato all'imboccatura e alla base. Usato per il trasporto e la conservazione.

ANKH Il geroglifico egiziano che significa <vita> e che compare spesso in mano alla divinità in quanto dispensatrice di vita.

ANTA Elemento architettonico posto alla fine di un muro a guisa di pilastro, decorato con base e capitello. Indica anche il battente di un portale, il pannello mobile di un polittico, o la tavola laterale di un organo, che si chiude mediante cerniere.

ANTEFISSA Elemento decorativo, in terracotta o pietra, posto al termine degli embrici, all'estremità degli spioventi del tetto dei templi greci, etruschi, romani e italici. Era dipinta con colori, bianco, rosso e nero.

ANTENEANDERTALIANI Nome dato ai primi abitanti dell'Europa, o Homo Erectus europeo, che vissero prima dell'Uomo di Neandertal cioè 1.800.000 e 100.000 anni fa.

ANTEO Gigante figlio di Poseidone e di Gea, la terra, dal cui contatto traeva quella grandissima forza che gli consentiva di vincere chiunque lottasse con lui. Eracle riuscì infatti a soffocarlo sollevandolo da terra e stringendolo tra le sue braccia.

ANTEPAGMENTA Si definiscono così le lastre fittili, per lo più di forma quadrangolare, ornate, fissate in funzione di rivestimento su vari elementi dei templi o altri edifici etruschi o romani.

ANTICA pars La metà anteriore del tempio etrusco rispetto all'asse trasversale, usualmente occupata dal pronao.

ANTIDOROS Vasaio greco attivo nella seconda meta' del VI sec.a.C. noto per la firma apposta su due coppe attiche a figure nere, del tipo Droop, provenienti da Taranto.

ANTROPOIDE Che richiama, nella forma, il corpo umano o parte di esso.

ANTROPOMETRICO Relativo all'antropometria, ossia lo studio, attraverso la misurazione, del corpo e dello scheletro umani, con riferimento ad alcuni punti particolari e ai loro rapporti proporzionali.

ANTROPOMORFO Che ha forma umana.

ANUBI Nome, traducibile in "sciacallo", della divinità funeraria egizia rappresentata in forma umana con la testa di sciacallo o di cane e, talvolta, con aspetto interamente animalesco. Come dio dei morti e dell'oltretomba presiedeva alle cerimonie funebri, custodendo il defunto e assicurandogli vitto e buona sepoltura. Nel culto di Osiride ne divenne il fratello o, secondo altre versioni del mito, aiutò a seppellirne il corpo.

ANUKET Dea egizia di carattere locale, adorata nella regione più meridionale dell'Egitto, nell'isola di Sehel, e inoltre ad Assuan, come paredra di Khnum. Veniva raffigurata come donna con un copricapo di piume e foglie.

APELLE Pittore greco, nato forse a Colofone, attivo nel IV sec.a.C. a Efeso e Coo. Ritrattista ufficiale di Alessandro Magno, molti sono gli aneddoti a lui legati. La sapiente prospettiva, l'abilità nel disegno, l'accentuato naturalismo, e un esperto uso del colore e di effetti luministici, ne fecero uno dei più grandi pittori dell'antichità, cui si ispirarono anche numerosi artisti di epoche successive

API Nome dei tori sacri di Menfi, dal manto nero e triangolo bianco sulla testa, e con avvoltoio ad ali spiegate sul dorso. Venerati nell'antico Egitto, furono qui assimilati al sole e infatti erano raffigurati con il disco solare tra le corna. In età tolemaica, furono sacri a Serapide; imbalsamati, venivano sepolti nel Serapeo di Menfi.

APODITTERO, APODITTERIUM Ambiente del ginnasio greco e della terma romana adibito a spogliatoio e deposito degli abiti.

APOLLO Figlio di Zeus e Leto e fratello gemello di Artemide, incarnava per i greci l'ideale della bellezza fisica maschile e della razionalità umana, e come tale era il dio del bene, dell'ordine e delle arti (poesia, musica, ecc.) e protettore delle muse. Con le sue frecce procurava malattie (peste), ma poteva anche allontanare il male.

APOLLO HYAKINTHOS Epiteto derivato dall'identificazione, documentata solo a Taranto, e nota attraverso Polibio, di Apollo con Hyakinthos. Questi, divinità prettamente laconica, era il giovane amato da Apollo e ucciso per errore dal dio durante il lancio del disco, forse per l'intervento del geloso Boreas.

APOLLODORO DI DAMASCO Architetto greco attivo a Roma nella prima meta' del II sec.d.C. come architetto ufficiale dell'Imperatore Traiano, per il quale progettò costruzioni, sia militari sia civili. Caduto in disgrazia sotto Adriano. Le sue opere più famose sono un grandioso ponte sul Danubio lungo oltre un chilometro, il foro di Traiano, la basilica Ulpia e ancora archi Traianei ad Ancona e Benevento.

APOPTYGMA Piega, voluta della veste

APOTROPAICO Dal greco Apotrò - Paico che allontana; allontanare, da qualcuno, da qualcosa di pericoloso, da malattie. Detto di oggetti, atti, iscrizioni, e formule orali che per la loro particolare carica magica, sono ritenuti atti ad allontanare o distruggere gli influssi malefici provenienti da persone, da cose, da animali o da avvenimenti.

APPENNINICA Civiltà. Nome convenzionale della cultura dell'Italia meridionale e centrale durante l'età del bronzo (XIV-XI sec.a.C.).

APPIANO Storico nato ad Alessandria d'Egitto autore del Bellum Civile (95-170 d.C.).

ARA Altare, basamento, destinato ad accogliere il fuoco sacro e le offerte nei sacrifici (da cui deriva l'altare cristiano).

ARAZZO Termine derivato dalla città francese di Arras, sede di una delle più importanti e celebri manifatture che designa un particolare tessuto realizzato a mano mediante telai (verticali o orizzontali), attraverso l'avvolgimento dei fili della trama, che segue un disegno, a quello dell'ordito. Vi sono rappresentate figure, paesaggi, motivi decorativi, vegetali o araldici, destinato a ricoprire e a decorare pareti.

ARCA Sarcofago di dimensioni monumentali in pietra o marmo generalmente con coperchio a forma di tetto.

ARCAICO Periodo convenzionalmente compreso, per la civiltà greca tra la metà del secolo VII e l'ultimo quarto del VI a.C. e , per il mondo etrusco - latino tra il secolo VI e la prima metà del V a.C..

ARCAISMO Tendenza a conservare o a riprendere motivi o forme proprie di une età più antica.

ARCATA Struttura a forma di arco poggiante in genere su pilastri, di diametro piuttosto ampio oppure serie di archi in successione

ARCE Acropoli, Rocca, Ara la parte più alta della città , fortificata e spesso dedicata al culto.

ARCHEOLOGIA Disciplina che studia le cose antiche per documentare e comprendere l'attività umana nel passato.

ARCHETTO Arnese adoperato dai mosaicisti per sostenere il filo, con il quale si tagliano gli elementi per i "commessi", o gli "intarsi", o le "tarsie". E' costituito da un arco vero e proprio, in legno di castagno o in acciaio e da un filo di ferro o altro metallo tenero che viene umettato con smeriglio e acqua. Lo smeriglio si infila nel metallo e sporge con tante punte che incidono e tagliano il materiale.

ARCHIGALLO Nome dato al capo dei Galli, dai sacerdoti del culto di Cibele; la sede ufficiale era Roma, in seguito si diramò in tutto l'Impero Romano.

ARCHITRAVE Elemento architettonico disposto orizzontalmente al di sopra di elementi verticali portanti (colonne, pilastri), cui trasmette il peso delle strutture soprastanti. Negli ordini classici costituisce la parte inferiore della trabeazione

ARCHIVOLTO Motivo decorativo, cornice, fascia liscia o decorata che gira seguendo il profilo dell'arco fino all'imposta e ne evidenzia il valore architettonico. Identificato anche come ghiera.

ARCO Struttura curva con la quale si copre uno spazio che si chiama luce o corda. La curva esterna dell'arco si chiama estradosso, quella interna intradosso, o sott'arco o imbotte. Spessore è la distanza tra intradosso e estradosso. Collega due punti (pilastri, colonne, piedritti o spalle). Imposta è la superficie su cui poggia l'arco. Piano d'imposta; piano su coi poggiano le imposte. Peducci conci sotto il piano d'imposta. Chiave in genere pietra posta al centro nella parte più alta dell'arco (culmine dell'intradosso). Luce o corda o portata distanza tra i piedritti all'altezza dell'imposta. L'arco è di diverse forme e nomenclature: A tutto sesto o a pieno sesto, o a tutto centro, semicircolare è il più comune; Acuto, a doppio centro o a ogiva, con intradosso costituito da due curve formanti una cuspide, già usato nell'antichità, fu molto utilizzato nell'architettura araba e gotica; Rampante con piani di imposta a livelli diversi, bilancia le spinte orizzontali di altri archi svolgendo azione di controspinta; Cieco, racchiuso completamente nella muratura, serve ad alleggerire la spinta dei pesi; Lobato con intradosso costruito da tratti circolari susseguenti (lobi), di origine orientale fu usato diffusamente nell'architettura araba, e nel gotico francese. Scemo o ribassato, si svolge su una corda di misura inferiore al diametro; A ferro di cavallo rialzato, ha il centro più alto dell'imposta. Arco trionfale celebrativo, sorto in epoca imperiale romana. Lo stesso termine definisce l'arco che divide la navata centrale dal presbiterio nelle basiliche paleocristiane, romane e gotiche.

ARCO DI SCARICO Arco inserito nella muratura con funzione di sostegno della parte più alta della parete per scaricare il peso di questa lateralmente rispetto alla muratura sottostante.

ARCOSOLIO Nicchia sormontata da arco, ricavata nello spessore del muro o della parete nella quale veniva collocato il sarcofago, o dei cinerari. Nelle catacombe è scavata nel tufo e con la lunetta decorata con pitture.

ARENA Area libera scoperta, all'interno di circhi, anfiteatri e stadi, destinata allo svolgimento delle gare, spettacoli, giuochi. Era ricoperta da uno strato di sabbia di circa 10 cm..

ARETUSA Ninfa che, inseguita da Alfeo, dio del fiume dove ella faceva il bagno, fuggì dall'Elide sino a che Artemide la soccorse trasformandola in sorgente nell'isola di Ortigia, presso Siracusa, e dove Alfeo la raggiunse dopo aver attraversato il mare.

ARGENTUM POTORIUM Servizio di suppellettili per bere in argento.

ARGILLA Roccia sedimentaria di origine detritica a grana molto fine. Le argille sono silicati idrati di alluminio, nella cui composizione si trovano anche altri silicati, ossidi di ferro, alcali, solfati di calcio e sostanze organiche. Contengono una certa quantità di acqua e sono plastiche, appena estratte dalle cave. Opportunamente plasmate possono essere essiccate ed induriscono conservando la colorazione naturale.

ARIANNA Figlia del re di Creta, Minosse e Pasifae. Grazie al suo gomitolo di filo, Teseo poté uscire dal labirinto dopo avervi ucciso il Minotauro. Fuggita con l'eroe ateniese, fu però da questi abbandonata sull'isola di Nasso. Dionisio, che la trovò addormentata, ne fece la sua sposa.

ARISTONOTHOS Vasaio o pittore greco, vissuto dopo la metà del VII sec.a.C., la cui firma compare su di un cratere rinvenuto a Cerveteri.

ARMILLA - ARMILLA Bracciale.

ARPOCRATE Nome del dio egizio, traducibile in <Horo il fanciullo>, il cui culto fu molto diffuso nel sincretismo di epoca ellenistica. Era raffigurato come fanciullo in grembo alla madre Iside, oppure stante con la lunga treccia e un dito sulla bocca, gesto erroneamente interpretato come invito al silenzio.

ARPONE Arma da lanciare, usata nella caccia ai mammiferi acquatici o ai grossi pesci. In uso sin dal paleolitico superiore, è costituito da una testa appuntita o seghettata in selce, osso, o corno, applicata a un'asta.

ARROTATURA E' la prima fase della lisciatura della superficie dei commessi, che si fa con lo smeriglio o con sabbia silicea.

ARTEMIDE Figlia di Zeus e Leto, sorella maggiore di Apollo, era dea della caccia, dei boschi, della vegetazione e in epoche arcaiche, specie in oriente, anche della fecondità. Affermatasi infine come dea della castità e come abilissima cacciatrice, con le sue frecce era in grado, come il fratello, di provocare la morte. I romani la identificarono con Diana.

ARTEMIS BENDIS Epiteto derivato ad Artemide dalla sua identificazione con la divinità femminile cacciatrice Bendis, venerata in Tracia e il cui culto prevedeva riti a carattere orgiastico.

ARTIODATTILI Ordine dei mammiferi onguligradi o digitigradi, presentanti adattamenti più o meno spinti alla corsa, consistenti nell'allungamento degli arti e nell'eguale sviluppo del III IV dito, tipo il bue, l'ippopotamo, il maiale ecc..

ARUSPICE Nome che i romani diedero al sacerdote etrusco che esaminava le viscere delle vittime offerte nei sacrifici per verificare che fossero ritualmente pure. Attraverso questa pratica interpretavano il volere degli dei. L'usanza venne proibita dagli imperatori cristiani.

ARYBALLOS Vaso di piccole dimensioni, destinato a contenere oli o profumi, di forme diverse (globulare, a pera, rigonfio in basso ecc.), con collo stretto e una o anche due piccole anse, con grande labbro che serviva da piede che serviva per poterlo scolare o asciugare.

ASCIA Strumento da lavoro o per difesa e combattimento, litico, scheggiato, poi levigato e successivamente di metallo. Il tipo ad alette deriva il nome dai bordi rialzati a formare due alette per permettere l'immanicatura di legno o di corno. Il tipo a cannone è invece quello che permetteva l'immanicatura longitudinale anziché trasversale (a piccone).

ASCLEPIO Originariamente eroe greco, divenne dio della medicina e fu ritenuto figlio di Apollo e Coronide. Allevato dal Centauro Chirone dal quale apprese l'arte medica, risultò tanto abile da riuscire addirittura a resuscitare i morti, e per punizione fu fulminato da Zeus. Fu anche divinità Ctonia come indica il serpente, suo principale attributo.

ASKO'S Vaso dal corpo panciuto che imitava l'otre e che assume forme di animale.

ASSA SUDATIO Sinonimo di laconicum. Sauna secca.

ASSONOMETRIA Rappresentazione grafica di una struttura architettonica che evidenzia altezza, larghezza e profondità riunendo in una sola figura le tre proiezioni ortogonali, poste su piani inclinati rispetto all'osservatore.

ASTARTE Nome greco della dea semitica Asthart o Ishtar. Divinità femminile di origine siriana il cui culto si conservò anche nel mondo greco - romano; dea della fecondità e madre progenitrice dei viventi, fu anche divinità astrale e in Egitto, dove la si identificò con Iside, la collegò anche alla figura di una dea guerriera. Venne pure assimilata alla greca Afrodite e all'Asiatica Cibele.

ATELIER Studio, laboratorio dell'artista. Il termine definisce anche il gruppo di persone che collabora alla realizzazione di un'opera alle dipendenze di un maestro.

ATEN Il disco solare divinizzato, dispensatore di vita, che con una riforma religiosa il faraone Amenhotep IV \ Akhenaten della XVIII dinastia, dichiarò unica divinità. Le raffigurazioni lo mostrano come un disco dal quale discendono alcuni raggi terminanti con piccole mani che offrono al faraone e alla moglie il simbolo della vita.

ATHENA Figlia di Zeus che la generò, completamente armata, dal suo cervello dopo averne ucciso la madre Metide. Fu la dea vergine, della sapienza e dell'intelligenza, protettrice delle scienze e delle arti, specie domestiche, e delle istituzioni cittadine. Dea della guerra, lo era anche della pace e della vegetazione.

Venerata in tutta la Grecia e ad Atene in particolare, le furono consacrati il serpente e, in seguito, la civetta e l'ulivo. I romani la identificarono con Minerva.

ATHENA PROMACHOS Epiteto di Atena nel suo ruolo di guerriera, traducibile infatti con <colei che nella battaglia è sempre in prima fila>.

ATLANTE V. Telamone

ATRIO Lat. atrium. Cortile interno parzialmente coperto della casa etrusca e romana, al centro del quale era la vasca che raccoglieva l'acqua piovana, che veniva convogliata nella cisterna. Dal portico che lo circonda è possibile accedere agli ambienti minori di abitazione, di soggiorno e di riposo. Nelle basiliche paleo cristiane e bizantine è il cortile porticato che precede l'ingresso (è detto anche quadriportico).

ATTICO 1- Proveniente dall'Attica, regione della Grecia. 2- Alzata di muro posto alla sommità di un edificio sopra la cornice per nascondere il tetto o anche, quando questo manchi, come semplice coronamento in funzione ornamentale. Negli archi di trionfo è la parte rettilinea posta al di sopra del cornicione. Nei palazzi si definisce attico il piano più alto, posto sopra al cornicione.

ATTIS Divinità maschile della Frigia poi introdotta a Roma, strettamente legata al culto di Cibele la quale, per gelosia, lo costrinse ad autoevirarsi. E' generalmente raffigurato come un bel giovane imberbe, in abiti orientali, con berretto da pastore o siringa. Le feste in suo onore erano a carattere orgiastico.

ATTIVITÀ DI CANTIERE Insieme di attività che fanno capo allo scavo archeologico.

AUGURI sacerdoti etruschi specialisti dell'interpretazione del volere degli dei desumendolo dal volo degli uccelli, dal fegato degli animali o da segni celesti.

AULA Grande stanza, cioè sala per riunioni (poteva essere absidata).

AULETA Dal greco. Suonatore di flauto.

AURIGA Guidatore di cocchio nel combattimento e nelle gare ippiche.

AUSTRALOPITECO Primate appartenente alla famiglia degli ominidi che visse tra 6 e 1 milione di anni fa in Africa, caratterizzato da una piccola capacità cranica di circa 500 cc. Si divide in quattro specie. Afarensis, di piccola taglia a cui apparteneva Lucy, lo scheletro rinvenuto in Etiopia nella zona di dell'Afar, 3.000.000 di anni fa. Africanus, gracile visse nella zona Sud - Orientale dell'Africa circa 3-2.000.000 di anni fa.

B

BACCANALI Riti orgiastici con cui si celebrava il culto di Bacco. Tale nome venne dato dai Romani alle feste del culto orfico - dionisiaco che vennero introdotte dalla Magna Grecia a Roma nella prima metà del II sec. a.C.

BACCELLATURA Motivo decorativo, di derivazione vegetale, costituito da elementi convessi, detti baccelli, che si sviluppano in modo da formare l'ornamentazione di una superficie (vasi) o di una modanatura architettonica.

BACINO Depressione ovale o circolare a fondo generalmente piatto, largamente svasato, di dimensione variabile (da uno a più di 1000 km) che è, o è stato, un luogo di sedimentazione. Bisogna distinguere per esempio: il bacino lacustre quando la sedimentazione interessa il fondo di un lago; il bacino marino quando la sedimentazione riguarda il fondo del mare.

BALAUSTRA Recinzione costituita da balaustri (piccole colonne sagomate), in genere poste su una base e sorreggenti l'architrave, con funzione di divisorio, parapetto o coronamento.

BALLATOIO Balconata, camminamento, corridoio, in genere sporgente su mensole, all'esterno o nella parte interna più alta di un edificio.

BALNEA Bagni pubblici; termine usato precedentemente alla diffusione delle grandi terme imperiali.

BALNEATICUM Tariffa di ingresso alle terme.

BALNEATOR Addetto ai bagni, bagnino.

BALNEUM Bagno privato nelle case romane.

BALSAMARIO Recipiente a forma di bottiglia, generalmente di piccole dimensioni, destinato a contenere unguenti profumati.

BASALTO Roccia magmatica, vulcanica, costituita da una pasta vetrosa che racchiude microcristalli in formazione (microliti) e minerali ben individualizzabili (olivina, plagioclasio, pirosseno,...). Il basalto è emesso dai crateri vulcanici sotto forma di lave fluide che si solidificano formando colate prismatiche, a corde ed estese su vaste superfici.

BASAMENTO Parte inferiore di un edificio, di una colonna, di un pilastro, avente funzione di sostegno.

BASE Elemento architettonico su cui poggia il fusto della colonna e di questa facente parte.

BASILICA Edificio pubblico con un'aula e navate divise da colonnati destinato alla riunione dei cittadini, alle sedute dei tribunali e al commercio. In questi edifici si instaurarono i cristiani, utilizzando il tipo architettonico per la chiesa paleocristiana e poi come base per quelle che vennero successivamente.

BASOLATO Pavimentazione stradale con grosse pietre, o <basoli>, generalmente di selce, di forma irregolarmente poligonale e levigate in superficie.

BASOLO Masso di pietra (in genere di basalto) utilizzato per lastricare le strade romane, con forma di parallelepipedo romboidale.

BASSORILIEVO Scultura a rilievo poco aggettante dal fondo con effetti piuttosto pittorici che plastici

BASTET Dea egizia di Bubasti, nel delta del Nilo. Protettrice del faraone, fu divinità dinastica quando la sua città divenne capitale con la XXII dinastia. Raffigurata con il corpo di donna e testa di gatta, regge l'egida e il sistro, talvolta anche una situla.

BASTIONE Opera difensiva generalmente a pianta poligonale, sporgente dalla cortina fortificata delle mura.

BELLEROFONTE Eroe vissuto alla corte di Preto, re di Argo, famoso per l'uccisione della mostruosa Chimera, impresa in cui riuscì grazie all'aiuto di Atena e del cavallo alato Pegaso. Diverse sono le versioni relative alla sua triste fine, dopo che ebbe perso il favore degli dei.

BELLONA Dea romana della guerra, sposa, sorella e figlia di Marte, identificata con la dea greca Enio o l'asiatica "Ma". Il suo culto divenne ufficiale a Roma nel II sec.d.C. e i suoi sacerdoti celebravano riti orgiastici; veniva rappresentata armata di lancia e di frusta, a volte anche con uno scudo o una torcia.

BES Divinità minore della mitologia egizia, il cui culto ebbe ampia diffusione in epoca tarda. Dall'aspetto grottesco di nano, con grande testa, lingua penzolante e gambe arcuate, era raffigurato su amuleti e oggetti vari. Sorta di genio della casa, del matrimonio e della gravidanza, aveva funzioni apotropaiche,

BESSALE Mattone quadrato con lati di m. 0,20.

BESTIARIO Opera didattica medievale illustrata, in cui alla natura e al carattere degli animali vengono attribuiti significati allegorici, con fini didattici e morali. Questi testi illustrati hanno svolto funzione di modello per cicli scultorei e figurati.

BICLINIO Letteralmente dal latino, i due letti sui quali si consumavano i pasti; più specificamente, un letto per due commensali.

BICONICO Vaso formato da due tronchi di cono uniti nelle circonferenze più grandi era usato come contenitore generico e da parte dei villanoviani come urna cineraria.

BIFACCIALE Strumento di pietra tagliato sulle due facce. Ne esistono di diverse specie a seconda delle epoche e delle facies: Abevillano, rozzo col tallone riservato, cioè con cortice, e i margini sinuosi, mal rifinito; Chellano, tagliati sulle due facce, a grandi distacchi, a forma amigdaloide con tallone spesso e margini sinuosi e taglienti; Lanceolato, manufatti su scheggia o su ciottolo, tagliati sulle due facce, tallone spesso e punte slanciate margini rettilinei leggermente convessi; Micocchiani caratterizzati da un tallone spesso con una estremità sottile e finemente ritoccata; Nucleiformi. possono essere nuclei ritoccati o bifacciali grossolani non terminati; Ovalari o Limandes piatti dall'aspetto circolare o ovale o ellittico (limandes) con il contorno tagliente; Parziali, pezzi solo parzialmente ritoccati sulle due facce, Rotolati, hanno subito delle modifiche a seguito di pressioni meccaniche dovute a frane slittamenti acqua ecc. evidenziano usura, levighatura e una patina particolare.

BIFORA Finestra divisa verticalmente in due luci da un pilastrino o da una colonnina, su cui posano le imposte del doppio arco. A volte è incorniciata da un arco ulteriore.

BIPEDALE Mattone quadrato con lati di m. 0,6.

BIRSOIDE Curvatura regolare a forma di borsa. Forma birsoide del cranio: larga posteriormente e stretta anteriormente.

BOCCA NERA Particolare produzione vascolare in ceramica lavorata a mano, caratterizzata da una bicromia rossa e nera, quest'ultima riservata alla parte alta del vaso (bocca) e per questo si usa la dizione a "bocca nera". Il nero non è dipinto, ma è ottenuto a cottura ultimata del recipiente per carbonizzazione della parte superiore, capovolta in un ammasso di cenere ardente.

BOCCHORIS Nome greco del faraone Bokenranef della XXIV dinastia (720- 712 a.C.). Un vaso con la sua dedica è stato ritrovato a Tarquinia ed è esposto al museo.

BOLLI LATERIZI Marchi di fabbrica impressi nei mattoni a crudo con il nome del proprietario della fornace, dell'operaio, e a volte la data consolare.

BONA DEA Nella leggenda è ora moglie e ora sorella di Fauno. Come sorella di Fauno ella resistette ai suoi tentativi di seduzione fintanto che egli, preso da grande ira, non la battè con rami di mirto. Come moglie era invece una domestica abile e virtuosa; il giorno in cui trovò un otre di vino ella si ubriacò, e quando Fauno la trovò la fece morire percuotendola con un bastone di mirto. Da questi miti è spiegato il divieto di introdurre il mirto nel suo tempio. A Roma nel tempio della Bona Dea, situato sull'Aventino, si celebravano ogni anno i suoi misteri, riti dai quali i maschi erano esclusi.

BOREAS Dio greco del vento del Nord che, rapita la figlia di Eretteo, Orizia, ebbe da lei i due figli Zete e Càlai. Il culto di questa divinità, raffigurata con lunga barba, fu vivo soprattutto ad Atene in seguito all'aiuto dato agli ateniesi nella lotta contro la flotta persiana di Serse.

BOS PRIMIGENIUS, L'URO Grande bovide selvatico, il progenitore del bue domestico attuale.

BOULEUTERION Edificio per assemblee (vi si riuniva la Boulè) con sala centrale a gradinate con tetto ligneo sorretto da colonne, con un aspetto simile al teatro.

BOVIDI Famiglia di grandi mammiferi artiodattili, ruminanti caratterizzati dalla presenza di formazioni frontali permanenti, corna. Es. : bufalo, bisonte, bue ecc..

BOZZETTO Modello di un'opera scultorea o di pittura che rappresenta in dimensioni ridotte l'opera definitiva.

BRECCIA Roccia formata per almeno il 50% da elementi angolosi (di diametro circa 2 mm) in una matrice cementata.

BRECCIA OSSIFERA Una breccia che oltre agli elementi angolosi, racchiude anche resti ossei.

BROLETTO Dal diminutivo del latino brolo, orto, campo coltivato, il termine indica in alcune città lombarde il palazzo del Comune, costituito di un ampio loggiato al piano inferiore e di un unico ambiente coperto a capriate, aperto in ampie finestre al piano superiore, ove avevano luogo le riunioni. A fianco era la torre campanaria, simbolo del Comune, contenente l'archivio, il tesoro, le carceri. Secondo la città il palazzo veniva anche chiamato palazzo della ragione o arengario.

BRONZETTO Scultura in bronzo di piccole dimensioni

BUCCHERO Tipo di ceramica nera e lucida, (anche la frattura è nera) tipica degli etruschi arcaici . le sue forme imitavano il vasellame metallico, a pareti sottili o spesse. E' stata certamente importata dall'oriente visto che la tecnica di cottura è comunque presente , in Mesopotamia, Turchia Egitto fin da tempi più remoti.

BUCCHEROIDE Ceramica presente nelle epoche preistorica e protostorica con cui venivano realizzati vasi di forme diverse in genere di misura medio piccola, di colore da cuoio a nero sfumato lucido.

BUCRANIO Motivo ornamentale a forma di teschio di bue talvolta adorno di nastri, foglie, fiori e spesso alternato a festoni.

BUGNATO Struttura architettonica formata da filari di blocchi a faccia arrotondata o a punta di diamante (bugne).

BULINO Strumento litico, su scheggia o lama, tipico delle industrie del paleolitico superiore. Caratterizzato da uno o più spigoli vivi ottenuti mediante percussione, era usato per incidere osso, corno, avorio, legno ecc. In seguito strumento in acciaio dotato di una punta acuta, atto ad incidere superfici metalliche.

BULLA Medaglione rotondo che racchiude uno o più amuleti, veniva portato appeso al collo, fin dalla tenera età.

BUSTO Scultura raffigurante la sola parte superiore del corpo rappresentato.

C

C.T.R. Carta Tecnica Regionale.

CACO Eroe locale romano, è forse figlio di Vulcano (e per questo forse di natura divina). La versione più diffusa del mito descrive Caco come un brigante che aveva il covo in un antro roccioso sull'Aventino e depredava le popolazioni limitrofe. Il suo mito si incrocia con quello di Eracle al quale rubò alcuni capi del bestiame che l'eroe aveva sottratto a Gerione. Per non farsi scoprire Caco trascinò le bestie per la coda per far sì che le impronte lasciate al contrario ingannassero Eracle. La leggenda vuole che Eracle riuscisse a non cadere nello stratagemma di Caco solo perché si accorse della presenza degli animali dai muggiti dell'armento. Caco entrò quindi in combattimento con Eracle e venne ucciso.

CAELATA, CAELATAE (colonna) intagliata, o semi nascosta.

CAL(I)DARIO Ambiente termale fortemente riscaldato, (con almeno una vasca d'acqua calda, Alvenus, e un bacino d'acqua fredda, Labbrum). Generalmente a pianta centrale e coperta a cupola, destinato al bagno caldo

CALABRIANO Stadio stratigrafico del Quaternario marino, caratterizzato dai depositi marini della Calabria contenenti una fauna fredda, che designa arbitrariamente l'inizio del Quaternario, vale a dire la base del Pleistocene inferiore intorno a 1.800.000 anni. Il mare calabriano è il mare trasgressivo che durante l'interglaciale Donau-Gunz, tra 1.7 e 1.2 milioni di anni, bagnava la costa mediterranea all'altezza di 108 metri.

CALAMUS, CALAMI Strumento utilizzato per la scrittura.

CALCARE Roccia sedimentaria carbonatica (essenzialmente costituita da carbonato di calcio) che deve generalmente la sua origine all'accumulo di scheletri o di conchiglie calcaree (visibili a occhio nudo o al microscopio) o che risulta più raramente da precipitazioni chimiche o biochimiche. Secondo i luoghi e le modalità di deposizione si distinguono calcari marini e calcari continentali (lacustri, fluviali... e croste calcaree di alcuni suoli). Calcare Giurassico: i depositi di calcare sono stati particolarmente abbondanti nel corso del Giurassico: secondo periodo dell'era secondaria tra circa 200 e 400 milioni di anni.

CALCE Materiale ottenuto con la cottura ad alta temperatura in appositi forni, di calcari più o meno puri. Appena tolto dal forno stesso, si chiama <calce viva> e bagnato con acqua si gonfia, si idrata con forte sviluppo di calore e diviene polvere. Si ha così la <calce spenta> che, con ulteriore aggiunta di acqua, serve ad ottenere il <grassello>. Questo, mischiato a sabbia indurisce fortemente nel tempo. L'impasto così ottenuto serve a formare il massetto o intonaco, su cui si posano le tessere per il mosaico.

CALCEDONIO Pietra dura silicea che prende il nome da Calcedonia, città della antica Bitinia (che si trovava nell'Asia Minore nei pressi del Bosforo). E' una modificazione del quarzo microcristallino, molto compatta ed a struttura fibrosa raggiata, anche trasparente.

CALCIFICAZIONE Arricchimento di un suolo in composti calcarei. Decalcificazione: scomparsa della calcite e dei composti calcarei per dissoluzione.

CALCO Impronta ottenuta facendo aderire al modello un materiale molle quale cera, gesso o creta, che una volta solidificato, dà la forma, da cui si può ricavare la copia. Il calco tratto dal volto di un defunto si definisce maschera funeraria.

CALENA Ceramica, vasellame verniciato di nero, decorato da rilievi che imitano il metallo, prodotta in età ellenistica nella città di Cales in Campania

CALICE, CALIX, CALICES Elemento metallico di raccordo, innesto tra serbatoio e tubazione nella ripartizione dell'acqua negli acquedotti

CALORIA Quantità di calore necessario per alzare la temperatura di un grammo d'acqua (piccola caloria) o di un kg d'acqua (grande caloria) da 14,4 15,5 C°.

CAMENE Ninfe della tradizione romana protettrici delle sorgenti. A Roma avevano un santuario in un bosco vicino a Porta Capena accanto ad un tempio di Egeria. In alcuni casi sono state assimilate alle Muse.

CAMPATA Spazio posto tra quattro pilastri che sorreggono una volta a crociera, o tra due elementi di sostegno.

CAMPITURA In pittura, definizione del piano di fondo realizzato con la stesura di un colore uniforme

CAMPLEVE' Tecnica di lavorazione dello smalto, che viene colato in alveoli incavati nelle superfici della lastra metallica.

CANCELLATURA Tecnica di decorazione geometrica delle ceramiche che, per il fissaggio del colore, usa del grasso animale al di sopra del quale, una volta essiccato, si stende ossido di manganese. Il grasso, sciogliendosi, lascia gli spazi ben definiti di colore.

CANCELLERESCO Termine con cui si definiscono quelle scritture usate nei documenti ufficiali emanati dalle cancellerie sovrane e che si distinguono da quelle comuni per la presenza di elementi decorativi.

CANIDI Famiglia di mammiferi carnivori, comprendente i cani, i lupi, e altre specie digitigrade (che camminano sulla punta delle dita) ad artigli non retrattili, con 4 dita nelle zampe posteriori e 5 in quelle anteriori.

CANONE Il termine, derivato dal greco, indica la "regola" o "norma" che, nell'arte antica già a partire dagli Egizi, rappresentava la misura base, il modulo su cui si fondava l'edificio o la scultura e , più in generale, il sistema di regole relative alle proporzioni tra le varie parti.

CANOPO 1 Ognuno dei quattro vasi che nell'antico Egitto erano destinati alla conservazione delle visceri del defunto estratti durante la mummificazione. In uso dalla XI - XII dinastia, dapprima in pietra o legno, poi in materiali più preziosi (alabastro, aragonite, terra smaltata), il loro coperchio si differenziò assumendo sembianze di testa umana (Amset), di sciacallo (Damutef), di babbuino (Hapi) e di falco (Kbehsenuf), i quattro geni funerari detti <figli di Horo>. 2 Vaso contenente le ceneri del defunto, fittile o di bronzo, di forma tondeggiante, con anse a forma di braccia e coperchio a forma di testa. Particolarmente diffuso tra gli Etruschi (Chiusi).

CANOVACCIO Il termine definisce l'abbozzo, la traccia di un'opera.

CANTARO Vaso.

CAOLINO Roccia argillosa, bianca, friabile, formata essenzialmente da un materiale argilloso, la caolinite. Rientra nella composizione delle porcellane.

CAPACITA' CRANICA Il volume del cervello che può essere calcolato misurando il volume della scatola cranica. Questa misura può essere effettuata direttamente valutando il volume di semi di senape con i quali si riempie completamente la cavità cranica, oppure misurando il volume dell'acqua versata in un calco endocranico. Si utilizza talvolta una misura indiretta, con l'aiuto di formule stabilite su crani attuali. Nel corso dell'evoluzione umana è aumentato progressivamente: 500 cc in Australopitecus, 500\600 cc in Homo Habilis, 800\1200 cc in Homo Erectus (e nei primi abitanti Europa), 1200\1600 in Homo Sapiens (Homo sapiens neandertalensis e Homo sapiens sapiens).

CAPACITA' TERMICA C° Rapporto tra la quantità di calore fornita a un corpo e il suo corrispondente innalzamento di temperatura.

CAPITELLO L'elemento sovrapposto alla colonna, al pilastro o al muro su cui poggia l'architrave. Vi sono distinti diversi stili. Campaniforme a forma di campana rovesciata usato dagli egizi a imitazione del fiore di loto aperto. Corinzio: ornato da un doppio o triplo ordine di foglie di acanto con viticci; a sofà: caratterizzato al centro da una foglia di acanto con ai lati due rosette; le estremità laterali hanno due viticci a forma di "s". Composito tipico dell'architettura romana, compone l'abaco del capitello corinzio con l'echino a ovoli del capitello ionico, sorto in età augustea, divenne comune in età Flavia più tardi si semplifica con un solo giro di foglie non intagliate, adottato anche nel medioevo. Crochet (a uncino) tipo di capitello gotico con grandi foglie angolari uncinate o con bocciolo sotto gli angoli dell'abaco. Cubico a forma di cubo con gli spigoli arrotondati, spesso sormontato dall'abaco, nasce nell'arte bizantina frequente anche nell'arte Carolingia, ottoniana e romanica Dorico costituito da abaco a tavoletta poggiante su un echino a quarto di cerchio. Figurato decorato da figure umane o animali già esistente in Egitto giunse a Roma in età ellenistica, frequente nel medioevo. D'imposta il capitello è costituito di un solo pezzo con pulvino, su cui poggia un arco, di origine bizantina, frequente anche nel rinascimento. Ionico costituito dall'echino generalmente ornato con ovoli e una fascia a due volute, abaco piuttosto basso. A stampella di forma rettangolare con aggetto a mensola sui due lati frequente nel medioevo. Tuscanico con echino semicircolare a volte decorato di ovoli e abaco con cornice.

CAPITOLIUM A Roma, sul Campidoglio era il tempio a pianta tripartita, dedicato alla triade capitolina, ossia Giove, Giunone e Minerva. Sono di conseguenza definiti Capitolia i templi tripartiti delle colonie e delle città dell'impero.

CAPPELLA Piccolo ambiente destinato al culto, isolato o facente parte di un complesso architettonico, anche luogo minore dove vi è un altare nelle chiese o in oratorio.

CAPPELLACCIO Tufo granulare friabile, grigiastro, proveniente dal sottosuolo di Roma utilizzato in età arcaica.

CAPPUCCINA Copertura di una tomba a fossa per inumazione, con serie di due mattoni posti a doppio spiovente, di solito sei o otto a seconda del formato dei mattoni.

CAPRIATA Struttura architettonica lignea di forma triangolare, atta a sostenere il tetto a doppio spiovente costituita da una trave di base detta catena , di due travi oblique detti puntoni e una trave verticale al centro detta monaco.

CAPRIDI Famiglia di mammiferi artiodattili, di taglia media con formazioni frontali permanenti: le corna. Es. stambecco, capra.

CAPSARIUS Persona di servizio addetta alla custodia dei vestiti dei clienti negli Apodyteria. (guardarobiere).

CARBONIO 14 (o C14). Isotopo radioattivo del c12, presente nell'atmosfera che viene assimilato dagli organismi viventi (vegetali, animali, uomini), dimezzandosi in circa 5.500-5.700 anni. Misurando la residua attività di C14, presente nelle ossa di un organismo, è possibile determinare, con una certa approssimazione, il tempo trascorso dalla sua morte, risalendo sino a 80.000\90.000 anni fa.

CARDINI Nella città Romana, le strade principali che correvano da nord a sud incrociando i decumani, ossia le strade secondarie orientate invece in direzione est-ovest.

CARDO MAXIMUM Strada che assieme al decumano maximum divide in quattro il castro o la città romana.

CARIATIDE Dal greco kariàtydes (fanciulle della Caria). Statua, generalmente di donna, usata in luogo di colonne o pilastri per sostegno di membrature architettoniche. Interpretata da alcuni come statua di danzatrice, da altri come statua votiva. E' famosa la versione leggendaria riferita da Vitruvio secondo cui le cariatidi sarebbero le donne della Caria fatte prigioniere dagli ateniesi e ritratte dagli artisti in atto di sostenere architravi negli edifici pubblici.

CARNIVORI Ordine di mammiferi adattati a un regime alimentare a base di carne. La loro dentatura è capace di tagliare e strappare la carne.

CARSO Pianoro calcareo che ha subito un'erosione carsica, erosione dovuta principalmente alla dissoluzione della roccia calcarea a causa delle piogge ricche di anidride carbonica; dissoluzione superficiale che provoca rilievi caratteristici; scanalature, canaletti, depressioni circolari e dissoluzione sotterranea che provoca la formazione di gallerie e di voragini.

CARTAGINE Città dell'Africa settentrionale, presso l'attuale Tunisi, fondata dai Fenici occidentali, I Cartaginesi occuparono parte della Sicilia e della Sardegna divenendo assieme agli Etruschi dominatori del Mediterraneo occidentale.

CARTONE In arte, il disegno preparatorio, di dimensioni identiche all'opera da eseguire (affresco, mosaico, arazzo o dipinto su tavola), tracciato a carboncino su carta grossa; per il trasporto se ne incidevano le linee con uno stilo o se ne bucherrellavano i contorni <spolverizzandovi> polvere di carbone, in modo da lasciarne traccia sulla superficie sottostante.

CASEGGIATO Palazzo con appartamenti plurimi e altri locali (negozi ecc.).

CASSA E' l'incavo praticato in un materiale (legno, pietra, marmo, ecc.) secondo un disegno prestabilito per introdurvi un elemento decorativo e formare l'intarsio.

CASSETTONE Scomparto in legno, stucco, intagliato, quadrato o poligonale, variamente decorato, ripetuto in serie come motivo decorativo nelle volte e nei soffitti (anche: lacunare). Usato nell'architettura greca e romana , ne fu fatto largo uso nel Rinascimento.

CASTELLUM ACQUAE Vano in muratura, punto d'arrivo di un acquedotto e punto di partenza di una o più derivazioni.

CASTORE E POLLUCE Secondo Esiodo: figli di Leda e Tindaro; secondo Pindaro: Polluce sarebbe figlio di Zeus con Elena, mentre Castore sarebbe figlio di Tindaro insieme a Clitemnestra. Secondo l'inno omerico: entrambi sarebbero figli di Zeus e Dorici. Castore era noto come domatore di cavalli, Polluce come lottatore. sono presenti anche nel mito degli argonauti, in quello di Teseo e in altri. Furono molto venerati fra gli Spartiati, gli Argivi e i Siculi-Dorici. Il mito dei dioscuri pare fosse legato alla iniziazione degli adolescenti all'età adulta e il loro culto entrò in Roma nel 500 a.C. secondo gli storici delle religioni comparate i due gemelli, Divini cavalieri, dei cicli del mattino e della sera, sarebbero l'analogo occidentale dei gemelli indiani Asvin, che conducono come aurighi il carro dorato dell'Aurora e producono benefici fisici.

CASTRUM Letteralmente, dal latino, castello, fortezza. Nel linguaggio archeologico il termine è usato anche per indicare l'impianto quadrangolare fortificato, regolarmente diviso dal cardo max e dal decumano max e suddivisione in decumani e cardini minori, usato inizialmente come accampamento coloniale militare, con pianta a coordinate incrociate, nella zona centrale vi era il praetorium, l'abitazione del comandante. Il perimetro quadrato era circondato da un vallum che aveva all'esterno un fossato e all'interno una zona ove non si trovavano alloggiamenti (intervallum).

CATACOMBA Cimitero sotterraneo con una fitta rete di gallerie e corridoi (ambulacri), lungo le pareti venivano realizzati i loculi e sistemate le varie sepolture anche di famiglia. Le tombe di maggior rilievo e prestigio erano inserite in una nicchia sormontata da un arco (arcosolio). Contrariamente a quanto si crede, non sono servite come luogo di rifugio dalle persecuzioni.

CATINO Volta semisferica, o semicalotta, che copre l'abside.

CAUPONA Osteria, locanda, con banco di mescita di bevande.

CAVEA Nei teatri, anfiteatri, circhi e stadi, la parte destinata agli spettatori, costituita da gradini suddivisi orizzontalmente e verticalmente in settori. Era ottenuta sfruttando un pendio che veniva modificato dai greci, mentre dai romani era realizzata e sostenuta da strutture murarie.

CAVITÀ COTILOIDE Cavità articolare dell'osso iliaco (articolazione dell'anca).

CEFISODOTO Scultore greco originario di Atene, padre di Prassitele, attivo nel IV sec.a.C.. Eseguì varie opere ricordate dalle fonti, ma ci sono giunte solo copie di sue sculture, fra cui la più importante è da ritenersi quella di Irene (la Pace) con in braccio Pluto (la Ricchezza), realizzata nel 375 a.C. in occasione della pace fra Atene e Sparta.

CELLA La zona del tempio inclusa entro la peristasi, con o senza colonnato interno, nella quale era conservata la statua di culto. Il tempio etrusco poteva disporre di una cella tra due alae o di tre celle.

CELLA SOLARIS Sinonimo di caldarium.

CELTI Popolazione in origine stanziata in Gallia e nell'Europa centrale, che nel IV sec.a.C. invase l'Italia stabilendosi poi nella pianura padana.

CEMENTO In latino "coementum" vuol dire sorta di calcestruzzo formato da calce e pietre. In seguito, dopo l'introduzione del <cemento> inteso come legame idraulico, verso la metà del secolo scorso, passavano sotto questo nome anche altri tipi di materie che servono per unire elementi vari, come le tessere nei mosaici. In questi, il cementante affiora sovente fra le tessere quando esse non combaciano perfettamente. Con la parola <cemento> viene indicato anche ora, l'impasto adoperato per il massetto, anche se composto con calce. (Dizione variamente usata che ha relazione con cementare, unire con cemento).

CENTAURI Figure mitiche aventi metà corpo di cavallo e metà di uomo che abitavano la Tessaglia.

CENTAUROMACHIA La mitica lotta tra centauri e Lapidi, la battaglia si scatenò durante le nozze di Piritoo, del quale i centauri tentarono di rapire la sposa Ippodamia avendo però la peggio.

CENTINA Armatura provvisoria mobile usata per la realizzazione degli archi e delle volte.

CERAMICA Si intendono per prodotti ceramici tutti i manufatti ottenuti con l'argilla e si dividono in due categorie: 1) a pasta porosa permeabile: terrecotte non refrattarie, laterizi comuni e terrecotte refrattarie che resistono all'azione prolungata del fuoco; maioliche (verniciate, smaltate). 2) grès a pasta opaca; porcellane a pasta traslucida e struttura vetrosa. Di ceramica sono alcune tessere usate per mosaici, specialmente su tipi orientali.

CERAMOGRAFIA Dal greco kéramos, argilla e grafia; scrittura, disegno, pittura vascolare.

CERERE Dea Romana connessa a Tellure e successivamente identificata con Demetra. Considerata protettrice delle biade, delle messi e delle nozze, era particolarmente venerata dalla plebe della quale, nel suo tempio sull'Aventino, conservava il tesoro e l'archivio.

CEROMA Unguento a base di cera e olio destinato agli atleti.

CERVELLO Viene rappresentato in occidente, come labirinto simbolo fobico, mentre in oriente Mandala simbolo concentrico (pace).

CERVIDI Famiglia di mammiferi artiodattili. Sono caratterizzati, nei maschi, dalla presenza di formazioni frontali caduche (corna). Es. cervo, capriolo, renna, alce, daino, ecc..

CESELLO Piccolo strumento di ferro o acciaio a taglio smussato, per incidere metalli, eseguire lavori a sbalzo e rifinire opere di fusione.

CHARU Demone mostruoso dell'oltre tomba etrusco caratterizzato dal martello come attributo.

CHEVRON Tipo di decorazione lineare formata da una serie di tratti disposti a V.

CHIAROSCURO Alternarsi graduale di luci e ombre in un'opera di disegno, pittura, scultura o architettonica.

CHIAVE DI VOLTA Blocco posto al sommo dell'arco e della volta a crociera, che ne risultano chiusi per contrasto.

CHIGLIA Il più importante elemento dell'ossatura della nave, che corre rettilineo da poppa a prua e costituisce il membro centrale del fondo della carena. Collega le ossature trasversali e riunisce il fasciame dei fianchi della nave.

CHIMERA Essere mostruoso che emetteva fuoco, il cui corpo era formato dall'unione di vari elementi animali; dotato, secondo alcuni, di tre teste (leone, capra, serpente), secondo altri aveva una sola testa di leone, il corpo di capra e la coda di serpente.

CHIO Isola greca del mare Egeo presso le coste dell'Asia

CHIOSTRO Cortile interno nei monasteri cinto da un portico sostenuto de colonne più o meno elaborate poggianti su di un muretto. Il portico, usato come ambulacro mette in comunicazione i vari ambienti monastici. Al centro della struttura vi è il pozzo, tutto l'insieme deriva dalla casa romana.

CHITONE Capo principale del vestiario greco, costituito da un camice in lino o altra stoffa leggera, più o meno lungo, con o senza maniche a seconda della stagione, generalmente stretto alla vita da una cintura e fermato sulle spalle da fibule o bottoni. Generalmente era corto per gli uomini e lungo per le donne e i personaggi d'alto rango.

CHOPPER Strumento ricavato da un ciottolo lavorato mediante ampi stacchi su una faccia, tipico dell'industria del paleolitico e utilizzato soprattutto come raschiatoio.

CHOPPING-TOOL Strumento ricavato da un ciottolo lavorato dal margine tagliente, ottenuto mediante scheggiatura sulle due facce, tipico dell'industria del paleolitico.

CIBELE Venerata come Magna Mater fu dea della fecondità, degli ordinamenti civili, della vita umana e dell'edificazione delle città. Il suo culto, originario dell'Asia Minore, si diffuse in Occidente e a Roma dove fu identificata con Rea. Le cerimonie a lei intitolate avevano carattere orgiastico e simboleggiavano il periodico risorgere della natura a primavera. Solitamente veniva raffigurata con dei leoni e con una corona turrita.

CIBORIO Edicola posta sull'altare nelle basiliche cristiane, formata da quattro colonne o pilastri che reggono una copertura. Deriva dai baldacchini.

CICLADI Gruppo di isole dell'Egeo, nel Mediterraneo orientale, da dove provenivano particolari ceramiche prodotte tra il X e la fine del VII sec.a.C..

CICLO Nelle arti figurative scene narrativamente correlate tra loro.

CICNO Figlio di Ares e di Pirene; in un bosco sacro ad Apollo in Tessalia, assaliva e assassinava i pellegrini in viaggio per Delfi. Venne ucciso infine da Eracle.

CINERARIO Vaso o urna contenente le ceneri del defunto.

CINTUS Cintura.

CIOTTOLO Sasso rotolato e arrotondato dalla corrente dei fiumi, che assume forme variate ed anche ovoidali o rotondeggianti. Alcuni ciottoli sono diaspri in genere lineati o zonati. Venivano raccolti nell'Arno a Firenze o in Toscana, fino dall'epoca medicea, per farne poi fette da usarsi per i commessi.

CIPPO Segnacolo di confine, in genere posto agli angoli di un terreno o territorio allo scopo di delimitarne i confini, o funebre di varia forma sovente decorato, realizzato in pietra e collocato all'esterno della tomba.

CIPPO MILIARIO Pietra squadrata, o tronco di colonna, usata come segnale funerario, confinario o stradale (sono posti lungo le strade ad intervalli di un miglio romano, spesso munito di iscrizione)

CIPRO Isola presso le coste siriane nel mediterraneo orientale improntata dalla cultura fenicia.

CIRCE Presso i greci, dea e maga, figlia del Sole e di Perseide. Viveva nell'isola di Eea (promontorio del Circeo). Ulisse approdò alla sua isola nelle sue peregrinazioni: in quell'occasione Circe tramutò il suo equipaggio in animali con un sortilegio e l'eroe greco riuscì a sfuggirle per intervento di Ermes. Circe lo trattenne comunque un mese (o anche un anno) ed ebbe da lui Telegono. Notissima la Circe Omerica nel X canto dell'Odissea; la si ritrova anche nel mito degli argonauti dove purifica Medea e Giasone dal delitto di Apsirto, fratello di Medea.

CIRCO Luogo attrezzato, anche in senso monumentale, per le corse dei carri.

CIRRO-CIRRUS Ricciolo.

CISTA Canestro, recipiente cilindrico originariamente in vimini, poi in legno, cuoio, metallo o terracotta, destinato a usi domestici o a contenere oggetti. Nell'architettura preistorica, il termine definisce anche sepolture di tipo megalitico a forma di casa, o a tumulo.

CISTERNA Conserva d'acqua piovana.

CLAMIDE Mantello o sopravveste greca di lana, corta e leggera fermata con una fibbia sul petto o sulla spalla destra.

CLASSICISMO Tendenza culturale e di gusto che pone consapevolmente il mondo classico come ideale e modello da studiare e imitare.

CLAVI Decorazione in porpora della tunica, costituita da una striscia che, presso i Romani, a seconda della larghezza, indicava l'appartenenza all'ordine equestre o a quello senatorio.

CLAVUS ANNALIS Rito, Idi di settembre in cui si usava conficcare un chiodo nel santuario capitolino nella parete interna che divideva le celle tra Giove e Minerva in ricordo della sua fondazione

CLIPEO Nella Grecia antica, il disco o scudo metallico o di marmo, che racchiudeva immagini di divinità o di eroi; si diffuse successivamente a Roma assumendo una predominante funzione onoraria o funeraria. (medaglione, oscillae).

CLIVIO Strada urbana in salita.

CLOISONNE' Tecnica di lavorazione dello smalto in cui le zone colorate sono delimitate da sottili lamine metalliche.

CLUSIUM - VOLATERRAE Gruppo di ceramiche etrusche dipinte che prende il nome dalle città probabili produttrici.

COACTILIARIA Officina per la lavorazione del ferro.

COCCIO Termine comunemente usato in alcune regioni italiane per indicare un vaso o un pezzo di terracotta.

COCCIO PESTO Parola composta da: 1) coccio = pezzo di terracotta. 2) pesto = voce del verbo pestare, frammentare, ridurre in piccoli frammenti. Il coccio pesto era adoperato come materiale inerte da mescolare alla calce per ottenere un conglomerato rossiccio. Serviva, sia direttamente come <pavimento>, se opportunamente battuto, sia come massetto per disporvi le tessere e formare il mosaico pavimentale. E' un particolare tipo di malta realizzata con un impasto di calce, sabbia o pozzolana e frammenti fittili. Usato anche come impermeabilizzante, (lo speco degli acquedotti, e le cisterne sono rivestite con questo tipo di malta).

COCLEARIA Cucchiaio con manico lungo o corto. (di argento nel II secolo d.C.).

COCLIDE Colonna decorata con rilievi su una fascia elicoidale continua.

CODEX, CODICES Tavolette cerate unite insieme a formare un unico scritto.(libro).

CODICE Testo manoscritto, si definisce cartaceo se è su carta, membranaceo se è su pergamena.

COFANO Cassa lignea facente parte della mobilia, in cui si tenevano i panni.

COGNOMEN, COGNOMINA Soprannome individuale o familiare che si aggiungeva al nome della Gens.

COLINO Simpula.

COLLANTE Materia che serve per incollare, per attaccare due pezzi distinti fra loro.

COLLEGIUM, COLLEGIA Corporazione.

COLLUVIONE Deposito relativamente fine i cui elementi hanno subito un debole trasporto.

COLOMBARIO Tipo di sepolcro che appare dalla tarda età repubblicana composto di uno o più ambienti, spesso sotterranei, con numerose nicchie aperte nelle pareti, destinate alle urne cinerarie, simili ai piccoli vani di una colombaia.

COLONNA Elemento architettonico portante formato generalmente da base, fusto e capitello a circa un terzo dalla base presenta un rigonfiamento (èntasi), e si restringe lievemente verso l'alto (é rastermata). La colonna si divide: Anulare se presenta un anello a metà della sua altezza. Alveolata se è incassata nel muro. Liscia se non ha alcun elemento particolare. Rudentata se le scanalature sono riempite fino a un terzo dell'altezza dalla base da una modanatura a bastoncino. Scanalata se il fusto è solcato da scanalature verticali, Vitinea se il fusto è decorato con tralci di vite. La colonna isolata si dice votiva se è impiegata con intento religioso, e onoraria se impiegata con intento celebrativo. La Colonna Rostrata è un monumento romano che commemora la vittoria navale di Anzio, su di essa vi erano infissi i rostri delle navi nemiche.

COLTELLO A DORSO Manufatto su scheggia o su lama in cui uno dei margini è naturale o ritoccato mentre l'altro, lasciato privo di ritocco, è tagliente.

COLUMEN Trave longitudinale posto alla sommità del tetto della casa o del tempio le sue testate erano ricoperte da una lastra di terracotta decorata, secondo Vitruvio è il trave di colmo del tempio etrusco-italico, alla sommità delle due falde del tetto (mutolo-antepagmenta).

COMASTE In Grecia, il partecipante ai kòmos che, secondo le rappresentazioni figurate, era il corteo che i giovani compivano per la città danzando e bevendo, dopo un simposio, e che, dal VI sec.a.C., entrò a far parte delle feste dionisiache.

COMDUCTOR Gestore delle terme.

COMMESSO Tipo di <mosaico a sezioni> che si può realizzare con marmi, pietre dure o tenere. Viene così denominato perché i singoli elementi sono talmente accostati fra loro da non far vedere le commessure. Si dice che i pezzi sono <commessi> ossia uniti. Dal latino <commettere = congiungere>.

COMPENDIARIO Stile. Dal latino compendiarius, abbreviato. Stile pittorico che crea l'immagine con pennellate rade e con macchie di colore, senza definire contorni e particolari. Usato nella pittura ellenistica, nella pittura romana del II stile e nella pittura delle catacombe.

COMPLUVIUM Apertura nel tetto nell'atrio della casa etrusca e romana, attraverso cui cadeva l'acqua piovana che andava nella vasca detta impluvium.

COMPOUND Dall'inglese, il recinto (ancora diffuso in alcune zone dell'Africa e dell'America centromeridionale) comprendente diverse abitazioni appartenenti allo stesso nucleo famigliare.

CONCIO Blocco di pietra squadrato impiegato per la costruzione di muri e archi.

CONISTERIUM Ambiente destinato alle unzioni e al cospargimento di sabbia per coloro che praticavano sport nella palestra.

CONNESSIONE ANATOMICA Si dice di uno scheletro le cui ossa sono trovate nella stessa disposizione che nell'essere vivo. Nel corso della fossilizzazione, solo le parti molli sono scomparse, mentre le ossa non hanno subito spostamenti.

CONSO Dio romano della vegetazione e del buon consiglio, la cui ara veniva eretta nel sottosuolo. Dalla stessa radice del nome erano: Condere (fondare, nascondere) Consulo (riflettere, prendere consiglio, deliberare).

CONSTITUTIO ANTONINIANA Promulgata nel 212 d.C. da Caracalla. (soprannome di Marco Aurelio Severo Antonino), rinvenuta nel papiro di Giessen: Essa tra l'altro diceva "l'imperatore.....ha detto.....ritengo di poter soddisfare in modo grande e pio alla maestà (degli dei immortali) introducendo al culto degli dei i <peregrini> (cioè gli stranieri, i provinciali non romani) ogni qual volta essi verranno a entrare nel novero dei miei sudditi. Perciò concedo a tutti i Perregrini della terra la cittadinanza romana, con la salvaguardia del diritto delle città e con l'accezione dei barbari vinti. Inoltre il presente editto accrescerà la maestà del popolo romano.....". Abolita quindi la disuguaglianza tra gli uomini liberi, accordando la cittadinanza romana agli stranieri di condizione non servile che vivono nell'impero.

CONSUALI Feste in onore di Conso.

CONTENUTO POLLINICO Insieme delle spore e dei pollini contenuti in una frazione di sedimento

CONTRAFFORTE Sperone sporgente dal vivo di un muro in funzione di sostegno contro la spinta di una volta, di una cupola o altro elemento architettonico.

COPIA Riproduzione di un'opera d'arte a opera di un'altra persona diversa dall'artista. La riproduzione di un'opera fatta dall'autore si definisce replica.

COPPA Vaso per bere (GR. Kylikes)

COPROLITO Elemento fossile.

COPTO Termine derivato dal greco " Aigyptioi", e usato per identificare la popolazione cristiana dell'Egitto.

CORDONE LITORALE Costruzione sabbiosa allungata che si forma parallelamente alla riva di una spiaggia e che culmina sulla cresta della spiaggia.

CORIMBO-CORYMBUS Grappolo di bacche o frutto a grappolo.

CORINTO Città greca che ebbe un momento particolare fioritura economica nel VII e VI sec.a.C. Vi si producevano ceramiche particolari, con animali e vegetali graffiti e dipinti.

CORNICE Elemento terminale aggettante di un'opera architettonica composto di modanature parallele e variamente sagomate. Generalmente è il termine con cui si indica l'elemento con cui si conclude l'opera , edificio, quadro, affresco, rilievo ecc..

CORNICIONE Elemento architettonico aggettante che conclude il prospetto di un edificio. E' spesso decorato di modanature, intagli e poggia su mensole.

CORO Parte della chiesa riservata ai cantori. Posto dietro l'altare, nell'abside, era generalmente costituito da stalli lignei spesso intagliati o intarsiati e aveva al centro un leggio per i corali.

COROPLASTICA Tecnica della modellazione in argilla e, quindi, della scultura in terracotta.

CORPORAZIONE Associazione di; magistrati, artigiani, operai per mutua assistenza, con riti e banchetti in comune.

CORSA IN GINOCCHIO Il termine definisce una particolare forma di rappresentazione del movimento in una figura umana, tipica della fase artistica arcaica. Secondo tale schema uno dei due arti inferiori, entrambi raffigurati di profilo, risulta molto più ripiegato dall'altro e con il ginocchio appoggiato a terra.

CORTILE Luogo scoperto delimitato dai locali di un edificio cui dà aria e luce.

CORTINA Paramento, rivestimento esterno di un muro costruito in opera cementizia.

COSTOLATURE In un sistema di coperture a volta l'insieme dei costoloni o nervature.

COSTOLONE Elemento architettonico in uso nell'architettura romanica e gotica, che suddividendo la superficie di una volta a crociera o di una cupola ne scarica il peso sui capitelli dei pilastri sottostanti.

COXALE O ILIACO E' un osso pari che costituisce col suo simmetrico il cinto pelvico dello scheletro. Rappresenta anche uno degli elementi dell'articolazione dell'anca. (coxale e femore). La forma della porzione superiore dell'osso coxale o ala iliaca è diversa a seconda del modo di locomozione.

CRATERE Grande vaso usato da greci e romani, per mescolare il vino all'acqua e da cui si attingeva con un mestolo; caratterizzato da corpo largo e bocca ampia, se ne distinguono quattro tipi: a calice, a campana, con anse a volute e a colonnette.

CREPACCIO Spaccatura stretta e profonda alla superficie di un ghiacciaio.

CREPIDINE Piattaforma o basamento e, con uso moderno, marciapiede.

CREPIDOMA Basamento del tempio o edificio greco a tre o più gradini. Il gradino più alto su cui poggiano le colonne è detto stilobate.

CRETACEO Ultimo episodio dell'era secondaria compreso tra 140 e 65 milioni di anni.

CRIPTA Vano o passaggio nascosto a volte sotterraneo di destinazione sacra o cemeteriale. In Egitto indica la parte di una tomba con camera sepolcrale. In Europa la parte sottostante le chiese e che a volte conteneva i resti dei defunti. Nella chiesa romanica è un ambiente o più ambienti che contiene le spoglie del Santo a cui è dedicata. Spesso la cripta si estende per una gran parte della chiesa e può essere divisa in navate.

CRIPTOPORTICO Galleria in genere sotterranea o semisotterranea, destinata talvolta a sostenere portici e utilizzata come luogo di soggiorno e passeggio estivo.

CRISOELEFANTINO Dal greco krusos, oro ed elefas-elefantos, avorio. Statua lavorata con una tecnica per cui uno scheletro ligneo veniva rivestito di avorio nelle parti nude, e di oro per le vesti.

CROMERIANO Termine inglese equivalente all'interglaciale alpino del Gunz-Mindel.

CRONOLOGIA Scienza rivolta alla misura del tempo. Geo cronologia: insieme dei metodi che permettono di assegnare un'età a una roccia, un minerale o un deposito sedimentario. Si distingue la geocronologia assoluta che si basa su metodi tecnici radiometrici, la geocronologia relativa, che utilizza la stratigrafia, la presenza dei fossili e il loro stadio evolutivo.

CRONOLOGIA ASSOLUTA Datazione esatta di un reperto eseguita con metodi cronologici assoluti (carbonio 14, dendrocronologia, analisi chimiche, ecc.).

CROTALIA Orecchini di più perle.

CRUSTAE Elementi memorie o più genericamente lapidei, sottili, contornati a disegno, con cui si formavano figurazioni, accostandoli gli uni agli altri (opera settile).

CTONIO Dal greco, sotterraneo; in mitologia il termine è normalmente riferito alle divinità legate alla terra oppure alla vita o al mondo sotterraneo.

CUBICOLO Nella casa romana, la camera da letto, con dimensioni ridotte rispetto al tablinio, destinata ai figli o ai membri secondari della famiglia.

CUBITO Unità di misura di lunghezza in uso nell'antichità presso i popoli del bacino del Mediterraneo. In Egitto si distinguevano il cubito reale, o grande (m0,525), e il piccolo cubito (m0,450).

CULTER Coltello

CUMA Città della Campania dove gli Eubei fondarono la più antica colonia Greca in Italia. La città fu attaccata invano dagli Etruschi nel 524 e cadde sotto gli Oschi nel 420 a.C..

CUNEO Settore della cavea risultante, in senso verticale, dalla delimitazione di due scale.

CUON Mammifero carnivoro simile al cane.

CUPOLA Struttura architettonica emisferica o ogivale o troncoconica, spesso impostata su di una base anulare (tamburo), può elevarsi sui pilastri sottostanti o sulla struttura muraria, cui viene raccordata dai pennacchi.

CUSPIDE 1 punta di freccia, di lancia o di giavellotto, in pietra, bronzo o ferro. 2 Elemento architettonico triangolare, generalmente posto a coronamento di una facciata, un portale, una tavola dipinta, impiegato anche in tabernacoli e cibori. Tipica del gotico.

D

DAUNI Popolo antico che occupava la parte Nord della attuale Puglia (Apulia).

DEAMBULATORIO Ambiente in cui era possibile passeggiare. Porticato o anche corridoio coperto di forme diverse. Nelle basiliche paleocristiane il corridoio che gira attorno alla chiesa avvolgendo anche l'abside es. S.Sebastiano ecc..

DECUMANO MAXIMUM Nelle città romane, la strada con direzione est-ovest incrociava a angolo retto il cardo maximum e tutti i cardini.

DED Il pilastro simbolo di stabilità e del flusso vitale, sacro a Osiride e spesso collegato alle ricorrenze giubilari dei faraoni. Formato da un elemento verticale su cui si inseriscono quattro barrette orizzontali, fu uno dei motivi più diffusi come amuleto apposto nella mummia a protezione di alcune parti del corpo .

DEDALICO Termine con cui si indica quella fase della scultura greca più antica (VII sec.a.C.), precedente il periodo arcaico e seguente il geometrico, tra il 670 e il 615 a.C. Caratterizzata da una modellazione per piani paralleli. Il termine deriva dal mitico architetto, scultore e inventore Dedalo.

DEDUN Divinità egizia della Nubia, di antichissima origine, che in seguito venne assimilata a Khnim e ad Amon. Veniva raffigurato sotto forma di ariete.

DEI SAMOTRACI Si riferisce al culto dei Cabiri, che vennero associati a Demetra e Dionso e in epoca ellenistica, associati anche ai Dioscuri. ma erano in origine Dei della fertilità e della navigazione e il luogo preferenziale per il loro culto fu la Samotracia.

DELTA Foce di un fiume nel mare o di un lago, ingombra di una massa di sedimenti che si accumulano in una zona di forma triangolare. Una formazione deltaica è perciò un accumulo di sedimenti costituitosi in queste condizioni.

DEMETRA Dea greca della terra coltivata, figlia di Crono e Gea; da Zeus, suo fratello, ebbe Persefone. Protettrice dell'agricoltura e delle messi, come la romana Cerere con cui venne identificata, le erano consacrate le feste della semina e del raccolto. Suoi attributi erano infatti le spighe, il narciso e il papavero, il serpente, la fiaccola ecc..

DEMOTICO Dal greco, <popolare> il termine definisce un tipo di scrittura ordinaria apparsa in Egitto a partire dalla VIII sec.a.C. e adottata in epoca tolemaica e romana nella vita quotidiana. I caratteri, incisivi e minuti, pur scaturendo dallo ieratico, ne annullarono le residue figuratività o calligrafica conferendo al demotico carattere di "scrittura".

DENTELLI Elementi di decorazione architettonica a forma di cibo disposti in fila orizzontale per lo più nella sottocornice della trabeazione.

DESTRICTARIUM Ambiente riscaldato ove, dopo gli esercizi ginnici, venivano asportati dal corpo l'olio e la sabbia con un particolare strumento, lo Strigilis.

DIAGRAMMA STRATIGRAFICO Diagramma grafico che esplica la successione degli strati a volte anche cronologicamente.

DIANA Divinità italica (latina) della luce diurna e del cielo sereno più tardi identificata con la greca Artemide della quale ricevette alcuni attributi. Protettrice della plebe, dei poveri, degli schiavi e delle selve, era anche dea della caccia e quindi raffigurata con corte vesti, con un cane e una cerva e munita d'arco o di fiaccola. I romani le dedicarono un tempio sull'Aventino e un secondo, come dimostrano i ritrovamenti di Aricia (oggi Ariccia), in un bosco vicino il lago di Nemi.

DIASPRO Varietà di quarzo microcristallino compatto ed opaco che può assumere colorazioni diverse anche non uniformi.

DIGITIGRADI Animali che camminano sulle dita.

DILUVIUM Termine usato un tempo per designare i terreni fluviali del Quaternario che erano messi in relazione con l'esistenza di un diluvio universale.

DIONIGI DI ALICARNASSO Autore delle "Antichità Romane" vissuto nel I sec.a.C..

DIONISO Il Dio Bacco per i latini. Figlio di Semele e Zeus che, morta la madre, portò a termine la gestazione cucendolo nella propria coscia. E' il protettore del vino e delle orge, ma anche della vegetazione e dell'aldilà. Originariamente Dio greco della vegetazione e della fertilità, col tempo venne sempre più connesso al vino e alla vita. Pare fosse di origine Tracia o Frigia; il culto aveva antichissime origini perché, il suo nome è stato trovato sulle tavolette micenee in lineare B. Un elemento caratteristico era la presenza femminile nelle cerimonie dedicate al Dio. Invasate e possedute dal Dio le donne (baccanti) cantavano e danzavano anche con il volto coperto da maschere. A queste cerimonie, che riproducevano i cortei leggendari di Sileni, Satiri, Ninfe, Menadi e Baccanti, pare sia da ricondurre la nascita della tragedia (tragos significa "il canto del capro", cioè delle vittime sacrificali che venivano immolati sull'altare del dio).

DIONYSOS KATAKTONIOS Epiteto derivato a Dioniso dal suo aspetto ctonio, infernale, probabilmente riferibile alle origini del suo mito legato alla terra e alla madre Semele.

DIOSCURI Castore e Polluce, i due gemelli nati da Zeus e Leda, considerati divinità benefiche e protettori dei naviganti. Fra le varie imprese compiute (caccia al cinghiale Calidonio, spedizione degli Argonauti ecc.) la più famosa è forse il rapimento delle figlie di Leucippo, nel corso del quale Castore fu ucciso. Ottennero da Zeus di rimanere uniti a condizione che trascorressero alternativamente un giorno nell'Olimpo e uno negli Inferi.

DIPTERO Tempio greco circondato da due file di colonne su ogni lato.

DITTICO Opera composta da due parti: sculture, vasi, tavole, rilievi, ecc.

DOCUMENTAZIONE GRAFICA Insieme di documentazioni grafiche che fanno parte della documentazione dell'attività di scavo. (rilievo, disegno, schede, fotografie, ecc.).

DOLINA Voragine che si apre alla superficie di un rilievo calcareo e che comunica con un reticolato sotterraneo in ambiente carsico (cioè in paesaggi di calcarei parzialmente disciolti nelle acque piovane cariche di anidride carbonica).

DOLIO Contenitore ceramico di grandi dimensioni di forma globulare, utilizzato per la conservazione di derrate alimentari grano, olio, vino, legumi, ecc. presente già in epoca Villanoviana.

DOLMEN DOLMENICO Termine bretone tol, tavola e men, pietra che indica una costruzione megalitica preistorica con destinazione sepolcrale o rituale, formata da un lastrone orizzontale sostenuto da alcune pietre infisse nel suolo, diffuso nell'eneolitico.

DOMINA Padrona di casa.

DOMUS Casa signorile di tipo pompeiano o villa residenziale.

DONARIO Luogo dove venivano conservate le offerte agli dei o anche i doni stessi.

DONJON Parte più munita e difesa della rocca, fortezza o castello residenza del proprietario, in cui vi erano anche depositati: il tesoro, le armi e le scorte alimentari, era anche detto maschio o mastio.

DORICO, ORDINE Il più antico degli ordini architettonici greci, risalente al VII-VI sec.a.C., caratterizzato soprattutto dalla forma dei capitelli molto semplici, dall'assenza di basi nelle colonne solcate da larghe scanalature a spigolo vivo e dal fregio composto da metope e triglifi.

DRIOPITECINO Caratterizza lo schema formato dalla disposizione delle cuspidi dei denti di livello dei molari, schema che ricorda quello osservato sul Driopiteco; primate non umano.

DROMOS Corridoio o scalinata scoperto (scalinata) con il quale si accede alle camere della tomba, a tolos, o ipogeo.

DUAMUTEF Uno dei quattro geni funerari detti <figli di Horo>, che preservano i visceri del defunto. Il canopo ad esso corrispondente, il cui coperchio ha le sembianze della testa di uno sciacallo, conservava lo stomaco.

DUCTUS Andamento grafico della scrittura.

DUNA Accumulazione di sabbie dovuta al vento. Bisogna distinguere le dune delle regioni desertiche e le dune litorali, localizzate nelle zone costiere.

DUOMO Da Domus Dei, Domus Ecclesiae, casa di Dio casa della Chiesa, chiesa principale della città o paese.

DUOVIRO Nome dato dai romani sia in Italia che nell'Impero ai due magistrati che occupavano la carica più alta, cui spettava il potere esecutivo, della durata di circa un anno.

E

EBURNEO D'avorio.(realizzato con l'avorio)

ECHINO Elemento architettonico, a forma di anello schiacciato sottostante l'abaco, nel capitello dorico ha profilo convesso senza decorazioni, in quello ionico è decorato con ovoli.

EDICOLA Piccolo tempietto o cappellina, annesso ad un più vasto edificio o ad una strada e destinato ad accogliere immagini sacre o commemorative (statuette o pitture), nel mondo romano e anche dopo assume importanza la destinazione funeraria adatta a ricordare la o le figure dei defunti. L'uso funerario è attestato anche presso i Fenici (ritrovamenti presso l'isola di Mozia). Il motivo dipinto compare anche su vasi funerari, attorniato da personaggi che rendono onori ai defunti.

EDIPO Diverse le versioni, trattate nella tragedia greca, della leggenda di questo eroe, figlio di Laio, re di Tebe, e di Giocasta e che il padre tentò di uccidere per evitare, invano, che si avverasse la profezia dell'Oracolo.

Edipo infatti, cresciuto lontano dalla corte, lo uccise casualmente e avendo risolto l'enigma della Sfinge, divenne re di Tebe e, inconsapevolmente, sposò la propria madre. Scoperta la verità, si accecò e venne cacciato dalla città.

EFEBO Nella Grecia antica, l'adolescente o il giovane dall'aspetto delicato.

EFORATO La magistratura presente a Sparta sin dal VIII sec.a.C., composta dagli Ephoroi, ossia gli ispettori sorveglianti che detenevano la giurisdizione civile e parte di quella criminale (a eccezione dei reati di sangue) e che, a partire dal V-IV sec.a.C., rappresentarono il potere statale.

EGERIA E' una delle Camene, ninfa romana consigliera di re Numa di cui si diceva che fosse la moglie. Alla morte del Re, la ninfa pianse fino a trasformarsi in fonte.

ELAEOTHAESIUM Ambiente ove venivano praticati massaggi con speciali unguenti.

ELEFANTIDI Famiglia di mammiferi che riunisce tutte le specie di elefanti.

ELEPHAS MERIDIONALIS Elefante di grandi dimensioni (5,45 m di lunghezza senza zanne, 3'80 di altezza). Le sue zanne descrivono una doppia curva a S, dapprima verso l'esterno e poi verso l'interno. Distribuzione: Europa (dall'Inghilterra meridionale e dalla Spagna alla Russia), durante il pleistocene inferiore.

ELLENICO Relativo agli Elleni e all'Ellade, ossia i Greci e la Grecia.

ELLENISTICO Stile proprio dell'ellenismo, la civiltà venutasi a formare con la fusione di costumi, lingua, cultura ecc. greci con quelli orientali, in seguito alle conquiste di Alessandro Magno, storicamente fissato tra il 323 (anno della morte) e il 30 a.C. (anno della conquista dell'Egitto da parte dei romani) e politicamente caratterizzato dal passaggio del concetto di democrazia legato alla polis a quello di monarchia. In Arte, ambito in cui l'ellenismo ebbe duratura influenza (sino dalla tarda antichità e al medioevo). Fu caratterizzato da un gusto grandioso e monumentale, tipico della committenza aristocratica e privata, da una spiccata tendenza al naturalismo e da una generale organicità strutturale.

EMBLEMA Quadro centrale di una pavimentazione, per lo più costituito da mosaici di tessere piccolissime (opus vermiculatum), con rappresentazioni figurate. Lavorati a parte su supporto indipendente, venivano poi inseriti nei pavimenti.

EMPORIO Centro commerciale all'ingrosso usato come mercato per la raccolta e la distribuzione di merci varie, per una o più regioni, ubicato di solito sulla costa o presso uno scalo fluviale.

ENCAUSTO Tecnica pittorica diffusa nel mondo antico sin dal VII sec.a.C. in Egitto, Grecia, a Roma ecc.. Consisteva nell'applicare a caldo colori diluiti con cera, resina e gomma i quali venivano sciolti con il calore al momento dell'utilizzo, il colore scaldato veniva steso con una spatola su di un intonaco ben levigato e asciutto.

ENDOCRANIO Faccia interna della scatola cranica.

ENDROMIDES Calzari alti da caccia.

ENDROMIS Mantello, di grosso spessore, personale o fornito dai capsari, per coloro che esercitavano attività sportiva nelle palestre.

ENEOLITICO Fase transitoria tra l'età della pietra levigata (neolitico) e l'età del bronzo.

ENOTRIA E' una contadinella del Lazio, di cui si innamorò Saturno, che ebbe con lei quattro figli: Giano, Inno, Fausto e Felice. Al tempo in cui regnava in Italia, Saturno aveva ospitato il padre di lei, Icaro, e gli aveva insegnato l'arte della preparazione del vino, ma egli dopo aver fatto il vino ne fece bere ai suoi vicini che, addormentatasi profondamente, al loro risveglio credettero di essere stati ingannati e lo lapidarono. I suoi figli addolorati si impiccarono e scoppiò una epidemia, in seguito alla quale l'oracolo di Delfi suggerì la costruzione di un tempio a Saturno. Tutta la leggenda, complessa e artificiosa, sembra rivolta a spiegare l'origine di questo tempio.

ENTASIS Entasi, rigonfiamento del fusto di una colonna a circa un terzo dell'altezza, utilizzato allo scopo di eliminare l'illusione ottica che a distanza fa apparire la parte centrale della colonna più stretta di quelle terminali.

EOLICO Si dice di un fenomeno in relazione con l'azione del vento e di quello che ne deriva: accumulazione eolica (duna), erosione eolica.

EOLIZZAZIONE Sagomatura e usura dovuta all'azione del vento carico di grani di sabbia.

EPIGRAFE Scritta incisa, graffita, impressa o dipinta su supporto di materiali diversi: pietra, terracotta, piombo, bronzo, legno, pelle ecc..

EPIGRAVETTIANO Cultura del paleolitico superiore europeo diviso in antico, evoluto, finale. In Italia viene datato fra 20.000 e 11.000 anni fa.

EPISCOPIO La residenza e la curia del vescovo.

EPISEMA Sorta di emblema posto sugli scudi greci e consistente in raffigurazioni di animali (serpenti, leoni, galli ecc.) o nel gorgoneion. Con funzione apotropaica, doveva contribuire ad allontanare influssi maligni o a spaventare il nemico.

EPISTILIO Parte della trabeazione o architrave di un edificio appoggiata direttamente sulle colonne.

EQUIDI Famiglia di mammiferi perossidattili, che riunisce diverse forme di cavalli (zebra, asino, cavallo).

EQUUS CABALLUS Il cavallo (stessa specie dell'attuale). Mammifero erbivoro, particolarmente adatto alla corsa: possiede solo un dito sulle quattro zampe (il III) molto sviluppato, mentre gli altri sono scomparsi o si sono atrofizzati.

EQUUS STENOIS Cavallo di Stenone, (fossile). Cavallo meno adatto alla corsa dell'attuale: l'estremità delle zampe è meno allungata e le dita laterali meno atrofizzate.

ERA La maggiore Dea dell'Olimpo Greco, figlia di Crono e di Rea, fu sorella e sposa di Zeus che, nelle numerose relazioni con altre figure divine e umane, ne suscitò la gelosia e la vendetta. Protettrice della natura, della vita matrimoniale e della maternità, le furono consacrati il pavone e la melagrana.

ERCOLE Da Hercules latino, per l'eroe ellenico Eracle, particolarmente venerato a Tebe. Il mito lo vede figlio di Alcmena che, ingannata da Zeus, fu sedotta da lui nelle vesti del marito Anfitrione. L'intervento di Era causò la nascita ritardata di Eracle, subito dopo un fratello Euristeo re di Micene al quale poi dovette sottomettersi. Si ricordano di lui le famose "dodici fatiche": le uccisioni, del Leone, dell'Idra e degli uccelli devastatori; le catture, del cinghiale dell'Arcadia e della cerva di Artemide; la pulizia delle stalle dell'Elide, deviando il corso del fiume. La cattura del toro di Minosse e delle cavalle di Diomede; la conquista del cinto di Ippolita; la cattura dei buoi di Girone oltre le colonne poi dette "d'Ercole"; la conquista dei pomi d'oro nel giardino delle Esperidi; la cattura di Cerbero. Il nome di Eracle però entra in tante altre imprese mitiche. Il suo mito rispondeva agli ideali competitivi e aristocratici della civiltà greca e a lui si fece risalire la fondazione dei giochi olimpici. In Italia assunse un aspetto più concreto, e più consono alla cultura della penisola associandosi alle divinità agrarie e alla Bona Dea, dea della natura le cui cerimonie venivano celebrate in dicembre ed erano riservate alle donne e alle vestali. Dopo la morte, venne trasportato sull'Olimpo e gli venne concessa l'immortalità. Personificazione della forza fisica e del coraggio, fu una delle figure più popolari dell'iconografia antica. Viene rappresentato vestito della leontaine la pelle del leone ucciso nella prima fatica e armato di una clava. Lo stesso Alessandro Magno usava farsi effigiare in questo modo (monete, ecc.).

ERGOLOGICO, ERGOLOGIA Quella parte dell'etnologia che studia la cultura materiale dell'uomo, ossia il complesso di manifestazioni insediative, tecniche, produttive, culturali ecc.

ERICTONIO Figlio di Minerva e Vulcano. Il nome si rifà a una facoltà del padre Vulcano, di "trarre fuori dal profondo". In italiano: eruzione.

ERILO Eroe leggendario di Preneste, figlio di Feronia. Aveva tre corpi e tre vite e quando Evandro si scontrò con lui dovette ucciderlo tre volte.

ERMA Scultura costituita da un pilastro sormontato da una testa umana con piccola parte del busto. Originariamente in Grecia le erme raffiguravano Hermes ed erano poste lungo le strade, ai confini delle proprietà ecc.; a Roma assunse funzione celebrativa divenendo ritratto.

EROS Figlio di Ares e Afrodite, sposo di Psiche, fu il Dio greco dell'amore, Venerato anche come simbolo dell'amicizia tra uomini e giovani, col tempo prese l'aspetto di un fanciullo alato e armato di arco e frecce che, scoccate contro uomini e Dei, li infiammavano di passione.

EROSIONE Insieme di processi ad opera di un agente atmosferico, acqua, vento, frane, che si completa in una serie di meccanismi di distruzione/ corrosione, trasporto, e deposito/ accumulo di detriti.

EROTE Figura minore della mitologia greca, derivata da Eros e rappresentata da un fanciullo alato.

EROTODO Autore greco delle "storie" (484 - 413 a.C.).

ESASTILO Edificio con sei colonne sulla fronte.

ESCATOLOGICO Relativo all'escatologia, la teoria che, all'interno di una religione, riguarda gli ultimi destini dell'umanità e del singolo individuo dopo la morte e inoltre la stessa concezione dell'aldilà.

ESEDRA Ambiente aperto, situato di fronte all'ingresso di edifici pubblici o case greche e romana e munito di sedili. In seguito indicò anche una costruzione semicircolare a forma di nicchia, solitamente posta sotto portici o in giardini.

ESOTERICO Segreto, riservato agli iniziati. Il termine, riferito alla filosofia greca, indica anche gli aspetti misterici di tradizioni, culti e riti religiosi.

ESPRESSIONISMO Tendenza a una comunicazione immediata, violenta e concitata di idee e sentimenti, che porta a distorcere le forme della realtà. Storicamente il termine indica una tendenza artistica il cui nucleo è costituito dal movimento tedesco dei primi decenni del novecento.

ESTE Località presso Padova dove nella prima età del ferro fiorì la civiltà degli antichi Veneti (atestina)

ESTRADOSSO Superficie esterna dell'arco, della volta e della cupola.

ETA' DEL BRONZO Fase seguente all'età del rame in cui inizia la produzione di oggetti in bronzo (lega di rame e stagno) l'introduzione di tale tecnologia risale circa al 3000 a.C..

ETA' DEL FERRO Fase protostorica seguente all'età del bronzo e caratterizzata dall'impiego di tale metallo. Iniziata attorno al 1000 a.C. in Italia è legata alla civiltà villanoviana.

ETERA Nel mondo greco veniva così designata la cortigiana.

ETNOCENTRICO Da etnocentrismo, la convinzione cioè della superiorità di un popolo o di un gruppo rispetto agli altri.

ETNOGRAFIA Termine in uso dall'inizio del 1800, con cui viene definita la disciplina che si propone lo studio descrittivo e l'enumerazione dei vari popoli e gruppi etnici.

EURISTEO Mitico re di Micene, figlio di Stenelo e nipote di Perseo. A sua volta figlio di Zeus questi lo fece nascere prematuramente, ottenendo così che egli sottomettesse Eracle imponendogli le dodici fatiche.

EVANGELIARIO Testo contenente i Vangeli che devono essere letti durante l'anno liturgico.

EX VOTO Oggetto o quadro offerto in dono alla divinità in seguito a un voto fatto o in memoria di una grazia ricevuta.

EXAUGURATIO Sconsacrazione

EXERCITATOR Allenatore

EXSTRUERE Costruire su fondamenta già poste.

F

FACCIATA La parte frontale più importante di un edificio in cui si apre l'ingresso principale. Per le chiese si definisce a "capanna" la facciata costituita di due spioventi che segue la forma della navata maggiore, a "salienti" quella che segue le differenti altezze delle navate.

FACIES Termine latino, traducibile come aspetto, usato in senso scientifico per indicare quell'insieme di caratteristiche tipiche di una determinata fase storica, culturale, produttiva ecc.. Caratteristica di una roccia o di un determinato terreno derivante dai suoi aspetti litologici o paleontologici.

FAGLIA Spaccatura in un terreno che si accompagna a una certa dislocazione delle due parti separate.

FAIENCE Termine francese, usato per determinare un tipo di ceramica egiziana con corpo sabbioso e rivestito esternamente di pasta vetrosa a base alcalina, mescolata e pigmenti (di solito verde e blu) Una volta cotto l'oggetto prende un aspetto lucente simile a quello delle ceramiche smaltate tecnicamente definite Faience, nome derivato dalla città italiana di Faenza, nota per un tipo particolare di ceramica a pasta tenera, ricoperta di vernice o smalto opaco.

FALANTO Spartano emigrato in Italia durante le guerre messeniche, mitico fondatore dalla città di Taranto ove guidò i Parteni fuggiti da Sparta.

FALISCA Civiltà relativa ad un gruppo umano dislocato tra l'Etruria ed il Lazio, il cui centro principale fu la città di Faleri Veteres (oggi Civita Castellana). La lingua ad essa connessa era di tipo latino con influenze e mescolanze di etrusco.

FALSA VOLTA Tipo di copertura, relativo alle camere di tombe costruite risalenti al VII-VI sec.a.C., composto da filari di pietre progressivamente aggettanti.

FAMA E' la "voce pubblica", nata dalla Terra, che possiede tanti occhi e tante bocche e vola con velocità incredibile. La sua storia è raccontata da Virgilio e ampliata da Ovidio che la fa abitare ai confini della terra in un palazzo di bronzo con mille entrate dove penetrano e riecheggiano tutte le parole, anche quelle appena sussurrate. Intorno e lei vivono la Credulità, l'Errore, la Falsa Gioia, il Terrore, la Sedizione, i Falsi Rumori, che ripetono amplificandolo tutto quello che si dice nel mondo.

FARAONA O gallina africana, Sofocle è forse il primo scrittore antico che la nomina nella tragedia "Melagros" nella quale racconta come, in regioni remote, al di la delle Indie vivano trasformate in uccelli per l'immenso dolore le sorelle di Melagro, piangenti per la morte del fratello eroe. Il manto picchiettato di bianco delle faraone sarebbe così proprio perché segnato dalle lacrime delle sventurate ragazze. Citata da Aristotele per la sua origine leggendaria; fu apprezzata dai romani ghiotti di cibi esotici che la conobbero come il gallo della Numidia. Gli Inglesi la chiamano, Guiny han cioè gallina della Guinea. I portoghesi la chiamano pintada (colorata) probabilmente per la sua testa azzurra, macchiata di bianco e dai due barbigli rosso vivo ai lati del becco, giallo e nero. IL mito vorrebbe che l'ambra stillasse dagli occhi degli uccelli di Melagro. Un affresco di Pompei testimonia la sua presenza in tarda epoca romana. La sua carne è considerata migliore di quella del fagiano, da sempre gustosissima ed estremamente prelibata. Nel Medio Evo la faraona veniva chiamata pollo d'India. Nel XV secolo, Alvise di Ca' Da Mosto, navigatore veneziano al servizio del Portogallo, riportò in Europa le faraone, dopo un viaggio in Africa occidentale. Proprio i portoghesi e gli spagnoli la trasportarono nel nuovo mondo dove oggi vive in grandi stormi allo stato selvaggio.

FASTIGIO Elemento decorativo posto alla sommità di un edificio o di una parte terminale di esso.

FAUNO Antica divinità latina dei campi, dei pascoli e dei boschi. In periodo classico i fauni vennero identificati con i satiri ellenici, metà uomo e metà capra.

FAVISSA Luogo sotterraneo (pozzo, fossa) annesso agli antichi santuari etrusco - romani, per riporre vecchi oggetti votivi e arredi sacri disusati, in modo da sottrarli alla profanazione.

FELIDI Famiglia di carnivori digitigradi molto adatti a catturare e divorare la preda. Possiedono degli artigli retrattili, mandibole robuste e una dentatura particolarmente tagliente Es.: leone, gatto, lince ecc..

FERULA Pianta della famiglia delle ombrellifere.

FESTO Autore del "De Verborum Significatu" (sul significato delle parole) (II sec.d.C.).

FESTONE Serto di rami, fiori e frutta legato da nastri per ornare gli altari durante le cerimonie (riprodotto largamente come motivo decorativo in scultura e pittura).

FIBULA Spilla di sicurezza, composta da una parte principale (arco) e da una molla e un ago fermato da una staffa. In archeologia, oggetto metallico (bronzo, ferro, argento, oro) di forma varia, in uso sin dall'età del bronzo quale accessorio dell'abbigliamento. Oltre ad assolvere a tale funzione pratica, andò assumendo anche valore ornamentale e divenne vero e proprio gioiello.

FICRONS Sono dei bifacciali spessi con margini sinuosi verso la punta, i bordi dritti o leggermente convessi o concavi tagliati molto grossolanamente, la base di solito spessa o globulare.

FIGULINA Ceramica a impasto chiaro, depurato.

FILIGRANA Tecnica di lavorazione dei metalli preziosi diffusa nel periodo orientalizzante ed arcaico; consiste nel saldare, attorcigliandoli fra loro o applicandoli alla superficie, dei sottili filamenti d'oro o d'argento, semplici oppure formati da una successione di piccoli grani.

FISIOGNOMICO Che concerne i tratti del volto in quanto caratteristica esteriore dell'indole e dello stato d'animo.

FISTULA Tubo di piombo o di terracotta per conduttura d'acqua, di vario diametro.

FITOGENESI Processo di crescita e sviluppo dei vegetali.

FITOMORFO Di forma desunta dal mondo vegetale avente funzione decorativa o strutturale.

FITTILE Oggetto fatto di argilla plasmata e cotta (= di terra cotta) (= di coccio).

FLAMINE Sacerdote addetto al culto delle divinità Giove, Marte, o Quirino.

FLORA Divinità Sabina introdotta a Roma da Tito Tazio, presiede alla fioritura e alla vita di tutta la vegetazione. Secondo Ovidio era una ninfa greca, chiamata Cloride. Un giorno fu vista dal dio del vento, Zefiro, che la rapì e la sposò, affidandole il governo dei fiori, i cui semi ella regalò agli uomini insieme al miele. Ovidio racconta anche che Giunione, invidiosa perché dalla testa di Giove era nata Minerva, volle concepire un figlio senza il concorso del maschio, e per ottenere ciò si rivolse a Flora, che con il suo tocco fecondava ogni cosa. Cosl' Giunone concepì Marzo, che è il primo mese della primavera.

FLORA TERMOFILA Insieme di piante che crescono in regioni di clima caldo

FLORAMINIFERI Piccoli organismi marini (protozoi) la cui conchiglia è completamente traforata.

FOCOLARE Negli insediamenti paleolitici, accumuli di manufatti, resti di pasto (ossa di animali spezzate e bruciacchiate) ecc..

FOCULO Tipo di bracere o focolare portatile, diffuso sia in ceramica che in metallo, di uso talvolta rituale, è uno degli oggetti antichi immutato che è utilizzato ai giorni d'oggi.

FOLIATO Negli strumenti litici preistorici, ritocco piatto con cui si ottiene un profilo piano - convesso o biconvesso.

FONDO D'ORO Fondo costituito di una foglia d'oro che veniva fatta aderire al gesso che copriva la tavola lignea per mezzo di una sostanza rossastra, il bolo. La trasparenza di questo sotto l'oro conferiva un particolare splendore alle tavole.

FONETICA Scrittura: il termine indica quella scrittura in cui i segni rappresentano i suoni singoli del linguaggio parlato e non sillabe o concetti.

FORANEO Vengono così definiti, il molo, l'opera di difesa e la diga quando sporgono notevolmente da un porto o da una rada e quindi sono esposti ai venti e alle onde che vengono dal largo.

FORICA Latrina.

FORMA URBIS Pianta marmorea della città di Roma di età Severiana rinvenuta soltanto parzialmente.

FORMELLA Riquadro di dimensioni ridotte, di varia forma e vario materiale, con figurazioni dipinte, incise o scolpite, che orna portali, pareti, soffitti, architravi, ecc..

FORNACATOR Addetto alla gestione dei forni.

FORNICE Arco. In architettura, indica la grande apertura praticabile, come quella di archi trionfali o di porte cittadine, arcate di ponti, destinata al transito pubblico.

FORO Piazza principale e centro commerciale, amministrativo, culturale, con implicazioni politiche e religiose, della città romana, corrispondente all'agorà dei greci, di forma rettangolare porticata, vicino a basiliche, mercati, templi, monumenti, centro della vita cittadina.

FORTUNA Dea romana del Caso e della Felicità e quindi cieca dispensatrice di benessere e ricchezza o infelicità e sventura. Veniva rappresentata in piedi, riccamente vestita e recante, quali attributi, il timone, lo scettro, il corno dell'abbondanza, la ruota e la sfera. Talvolta è alata e a gli occhi bendati. E' la dea romana corrispondente alla Tyche greca, introdotta nel culto romano da Servio Tullio, che si diceva l'avesse amata nascostamente. E' rappresentata con la cornucopia e con il timone, col quale guida la vita degli uomini. E' per lo più ceca. Veniva invocata con una serie di appellativi riferiti alle varie circostanze della vita.

FOTOGRAMMETRIA Metodo di rilevamento planimetrico e altimetrico del terreno, in particolare di una zona archeologica, ottenuto attraverso vedute fotografiche aeree reinterpretate poi topograficamente.

FREGIO Fascia orizzontale della trabeazione negli ordini architettonici classici, posta tra l'architrave e la cornice (decorata con triglifi e metope nell'ordine dorico, con figure nello Ionico, per lo più liscia nel Corinzio).

FRIGIDARIO FRIGIDARIUM Ambiente termale non riscaldato destinato al bagni di acqua fredda.

FRIGIO Copricapo non rigido con punta piegata in avanti, considerato dai greci come caratteristico dei popoli barbari. A Roma gli schiavi affrancati ne indossavano uno simile e veniva perciò considerato simbolo di libertà.

FRONTE DI COLATA Estremità dell'avanzata di una colata lavica.

FRONTONE Parte terminale a forma di triangolo (delimitato dalle cornici orizzontali e rampanti) di un edificio con tetto a doppio spiovente.

FTANITE Roccia sedimentaria silicea ed argillosa opaca, da grigia a nera, costituita essenzialmente da piccolissimi cristalli di quarzo fortemente associati gli uni agli altri e da alcuni elementi di opale. Origine marina, a volte di acqua dolce.

FULLONICA Ambiente nel quale si lavano i panni. Lavanderia, Tintoria.

FUSERUOLA o FUSAIOLA Piccolo globo forato, usato come peso da telaio, volante da fuso, o anche come elemento di collana.

FUSIONE Processo di lavorazione dei metalli che consente la realizzazione di sculture in bronzo o in atro materiale.

FUSIONE A CERA PERSA Un modello di cera (inizialmente piena, poi fornito di un'anima di terra e rafforzato da una armatura di ferro) veniva ricoperto con uno strato di terra (forma) e questa copertura era fornita di un sistema di canali per far defluire la cera sciolta e di sfiatatoi per fare uscire aria e vapori di fusione, e fissata al nucleo di terra attraverso chiodi metallici. La massa veniva cotta in un forno, che consentiva alla cera di sciogliersi e di venire eliminata attraverso i canali. La intercapedine che si veniva a creare tra le due masse di terra era riempita di metallo fuso. Quando il metallo si era solidificato, si rimuovevano la forma esterna (o tonaca) e l'anima. Questa operazione venne semplificata con l'adozione della fusione separata delle varie parti che venivano poi unite e saldate. La fusione a cera persa venne perfezionata con il sistema del negativo a tasselli, che consentiva di non perdere il modello: sul modello in argilla si applica una forma di gesso a pezzi smontabili (tasselli) . Dopo che il gesso si era solidificato i tasselli venivano smontati e ricomposti, le pareti interne erano rivestite di cera e il vuoto rimanente era riempito di terra. La forma a tasselli veniva smontata , la cera era ripulita e talvolta ritoccata, e munita di canali di deflusso e sfiatatoi. Seguiva la cottura.: il getto di metallo veniva sottile e uniforme.

FUSIONE ALLA SABBIA O ALLA STAFFA Il modello veniva immerso in una cassa o telaio contenente una miscela di sabbia e argilla per circa metà dello spessore. la parte emergente veniva coperta con tasselli. Da ciò si otteneva un secondo modello di argilla, cui si asportava uno spessore equivalente al getto previsto. Una volta cotto il secondo modello, veniva collocato nella forma in modo che la superficie interna ed esterna fossero alla stessa distanza, veniva fissato e si procedeva al getto di metallo fuso, che veniva colato nell'interstizio tra le superfici, e consentiva una scultura vuota all'interno. Questo sistema era usato per oggetti piccoli e medi.

FUSIONE IN PIENO Il metallo liquefatto viene colato dentro una forma vuota, costituita di uno o più pezzi, e la riempiva completamente, realizzando una scultura massiccia.

FUSTO Il corpo della colonna o del pilastro posto tra la base e il capitello.

G

GALLERIA Nelle basiliche paleocristiane lo spazio sulle navate minori e che si affaccia sulla nave centrale mediante arcate (matroneo). Dal romanico frequenti anche sulla facciata e sui muri esterni della chiesa, con funzione decorativa. Nelle dimore e nelle regie dal Cinquecento in poi la galleria è un ambiente di rappresentanza, molto ampio e illuminato da finestre, in cui sono esposti quadri e arazzi. Galleria significa anche museo di arti figurative.

GEB Il Dio egizio della terra, secondo il mito della creazione. Spesso appare sui sarcofagi insieme alla dea del cielo Nut, considerata sua sposa, mentre il Dio dell'aria Shu intervenne a interrompere l'amplesso. Talvolta compaiono sul suo corpo disegni di foglie.

GEISON Nella trabeazione classica, cornicione sporgente sopra il fregio.

GENESI Origine di un fenomeno o formazione di un elemento, di una sostanza o di una struttura.

GENIO Nella mitologia pagana, lo spirito buono o cattivo, che presiedeva al destino umano. Presso i Romani fu la divinità tutelare della famiglia e protettrice del singolo. Nella mitologia egizia si distinguevano geni benevoli, guardiani e protettori di templi e tombe, e geni malefici, figure mostruose e negative che tormentano gli uomini.

GENIUS Forza generatrice vitale protettiva, di natura divina, presente negli uomini, nei luoghi, nello stato, nelle varie contingenze della vita.

GENS, GENTES Complesso di più famiglie legate tra loro da comunanza di origini, e quindi di nome, oltre che di tradizioni.

GENUCLIA Ceramiche etrusche dipinte che prendono il nome da una iscrizione presente su di un esemplare.

GEOLOGIA Scienza che studia la terra nelle forme e modificazioni del passato, nei suoi materiali e nella sua evoluzione.

GEOMORFOLOGIA Branca della geologia che studia le forme dei paesaggi geologici. (rilievi, pianure, fiumi, ecc.).

GEROGLIFICO Ciascuno dei segni della scrittura degli antichi Egizi: poteva avere valore ideografico (il segno vale per ciò che rappresenta), fonetico (come per gli alfabeti intesi comunemente) e determinativo (per distinguere concettualmente la parola, dato che la scrittura egizia indica solo le consonanti). In uso dal IV millennio a.C. sino al IV sec d.C. la scrittura geroglifica era riservata a usi epigrafici e monumentali.

GIANO Divinità romana, tra le più antiche. E' fornito di due volti, rivolti in parti opposte. Alla sua figura sono legate moltissime leggende romane che ne fanno un protettore speciale di Roma e dei suoi abitanti. Il suo nome è legato alla sua funzione: custodiva le porte di casa (ianua) e i passaggi (iani), portava in mano le chiavi, come un portinaio (ianitor), e le sue due facce sono rivolte all'entrata e all'uscita. A lui è dedicato il primo mese dell'anno, Junuarius, e gli si tributava un culto speciale in un tempio le cui porte erano sempre aperte in caso di guerra e sempre chiuse in tempo di pace. Si diceva che Giano avesse sposato la ninfa Giuturna e che avesse avuto da lei un figlio, Fons o Fontus, il dio delle sorgenti.

GIGANTOMACHIA La mitica lotta tra i giganti, i figli di Gea dalle straordinarie proporzioni e forza, e gli Dei dell'Olimpo.

GINECEO Parte dell'abitazione riservata alle donne.

GIOVE Dio romano assimilato a Zeus. Figlio di Crono e Rea, fratello di Nettuno, Plutone (Hades) e Giunone della quale fu anche sposo. Era considerata la più potente delle divinità, padre degli dei e degli uomini, principio e fine di ogni cosa. La radice indoeuropea del nome latino Iupiter significa "luminoso". Figlio di Saturno (in greco Crono), era inizialmente il dio del cielo e della potenza meteorologica e i segni inviati dal dio venivano interpretati (forse per influenze etrusche). Divenne in seguito la massima autorità del pantheon romano, protettore dei re, delle città, della giustizia, dei principi morali, giuridici e politici dello stato, patrono delle virtù e delle arti profetiche, purificava anche da colpe e delitti. Furono consacrate e celebrate in suo onore le idi di ogni mese: durante questo giorno il Flamen Dialis celebrava il sacrificio di un agnello. I simboli nelle sue rappresentazioni sono: il fulmine, l'aquila, la corona sul capo.

GIOVE SERAPIDE Divinità risultante dall'assimilazione di Giove supremo dio della religione romana e a sua volta corrispondente allo Zeus greco, con Serapide, di origine greco - egizia ,anch'esso considerato il dio supremo di Stato e divinità cosmica; il suo culto ebbe enorme diffusione presso Greci e Romani.

GIOVE - FERETRIO Soprannome di Giove a cui venivano dedicate le spoglie dell'esercito nemico.

GIRALE Elemento decorativo formato da motivi vegetali, floreali, in forma di ghirlande, di volute e spirali.

GIUBILEO Anniversario dell'incoronazione del re, celebrato per la prima volta dopo trent'anni di regno ed in seguito in occasione di particolari avvenimenti.

GIUNONE Identificata con la dea greca Era, sposa di Giove Dea del calendario, della fecondità e della vita matrimoniale, regina del cielo, figlia di Saturno e Rea assisteva la famiglia e le puerpere. Persecutrice di Ercole, fu protettrice dello stato romano, e regina degli dei. Spesso si faceva vincere dalla stima delle virtù e della saggezza umana e concedeva la morte come favore divino ai migliori fra gli uomini, e ai giovani in particolare. Una copia di una statua greca del IV sec.a.C. è conservata a Roma nel Museo delle Terme. Con Giove e Minerva formò la triade capitolina, il massimo culto a carattere politico dell'antica Roma.

GIUNONE LUCINA Con tale nome era la protettrice dei parti e dei bambini. Era inoltre patrona delle donne maritate, e si celebravano in suo onore le feste Matronali il primo di marzo e le feste Caprotine il 7 di luglio. Ogni donna aveva la sua Iuno, che corrisponde al Genius degli uomini.

GIUNONE MONETA Colei che ammonisce. Come tale avrebbe salvato Roma durante l'invasione dei Galli per mezzo delle oche a lei consacrate.

GLACIALE Periodo climatico del Quaternario corrispondente a una glaciazione, vale a dire a un periodo molto freddo durante il quale la quantità di ghiaccio presente alla superficie del globo è superiore alla media. Durante questo periodo la vegetazione arbustiva è degradata.

GLACIAZIONE Aumento della superficie dei ghiacci sulla terra causato da un forte raffreddamento del clima. Durante il quaternario sono state individuate due glaciazioni nel pleistocene inferiore (Donau e Gunz), due nel pleistocene medio (Mindel e Riss), e una nel pleistocene superiore (Wurm).

GLACIAZIONE DEL GUNZ Primo glaciale quaternario alpino tra circa 1,2 milioni di anni e 700.000 anni.

GLACIAZIONE DEL MINDEL Secondo glaciale Quaternario alpino tra circa 500.000 e 350.000 anni.

GLACIAZIONE DEL RISS Terzo glaciale quaternario alpino tra circa 250.000 e 150.000 anni.
GLACIAZIONE DEL WURM Quarto glaciale quaternario alpino tra circa 80.000 e 10.000 anni
GLAREATA Strada romana costruita con ghiaia.
GLITTICA o GLIPTICA L'arte di lavorare le pietre dure, l'avorio, il corallo, ecc. con figurazioni scolpite in tre dimensioni: viene dal greco Glipt-os = inciso, intagliato, scolpito.
GLOBULI Stile a. Nella glittica, tecnica di lavorazione della pietra dura affermatasi nella seconda metà del IV sec.a.C. e fondata sull'accentuato uso del trapano. Prende nome dall'incisione tondeggiante, a globulo, che conferisce alle figure umane e animali un aspetto piuttosto schematico e talvolta quasi astratto.
GNATIA Ceramica a fondo nero e decoro policromo diffuso nella seconda metà del IV sec.a.C. e proveniente dall'antica città della Puglia.
GNEISS Roccia metamorfica a grana media o grossolana, che presenta un'alternanza di liste generalmente di tinta scura ricche in minerali ferri -agnesiaci (miche , anfiboli...) con liste chiare di colore bianco, grigio e rosa di quarzo e feldispati visibili a occhio nudo.
GNOMONE Asta verticale dell'orologio solare.
GORGONE Mostro femminile alato e dai capelli di serpenti, identificato in seguito nelle tre distinte figure di Medusa, Eurialo e Steno, figlie di Forco e Ceto. Abitatrici dei confini dell'Occidente, avevano il potere di pietrificare chiunque con il loro sguardo.
GORGONEION Motivo decorativo apotropaico raffigurante la mostruosa testa di Medusa, in uso dal VII sec.a.C. in Grecia, in Etruria ecc., come ornamento architettonico o vascolare.
GRAFFITA - GRAFFITO Tecnica decorativa ottenuta incidendo una superficie con uno strumento appuntito e adottata per la decorazione di oggetti e materiali vari (osso, avorio, ceramica, marmi, ecc.), e negli edifici, di pareti e facciate.
GRANGIA Luogo ove viveva e lavorava una comunità religiosa idustriale a economia agricola.
GRANITO Roccia magmatica di profondità, granulare, costituita essenzialmente da quarzo, feldspati alcalini e minerali secondari quali le miche, l'anfibolo, il pirosseno, la tormalina.
GRANULAZIONE Tecnica orafa diffusa in età orientalizzante e arcaica consistente nella applicazione di piccole sfere d'oro sui monili, formando disegni, linee, ecc..
GRATTATOIO Strumento preistorico fatto su scheggia o su lama con un fronte più o meno arrotondato, in modo da renderlo adatto a raschiare ossa, pelli ecc..
GRAVETTIANO Dal sito di La Gravette (Francia). cultura archeologica del paleolitico superiore europeo definita da industrie litiche datate fra 28.000 e 20.000 anni fa.
GRAVINA Vallone scavato in rocce calcaree, a forma di crepaccio, derivato dall'erosione delle acque torrentizie che vi si raccolgono in periodi piovosi, tipico delle Murge apulo- lucane in Puglia.
GRAZIE Presso i romani, le tre divinità femminili (Aglaia, Eufrosine e Talia) dispensatrici di bellezza e fascino, che in Grecia avevano il nome di Cariti. Vestite dapprima con un lungo chitone, vennero in seguito rappresentate nude, in pose danzanti, allacciate o abbracciate tra loro e reggenti frutta, fiori ecc..
GRIFO (grifone) Animale fantastico per lo più con testa e ali di aquila e corpo e zampe di leone. Di origine orientale, nella mitologia greca fu consacrato ad Apollo.
GRONDA Parte del tetto che sporge oltre il filo del muro esterno e lo protegge dalla pioggia.
GROTTESCA Decorazione parietale pittorica o a stucco costituita da motivi vegetali e figure umane o di animali combinate insieme e fantasticamente deformate.
GRUPPO DEI COMASTI E' così definito un gruppo di pittori greci, dell'Attica, attivi nel VI sec.a.C., così chiamati dal soggetto trattato su vasi a figure nere: il kòmos, sorta di corteo a carattere orgiastico, tenuto al termine di un simposio, con figure femminili e maschili, rappresentante dapprima vestite, più tardi ignude, mentre danzano, suonano, bevono.
GRUPPO DI LEAGRO Definizione con cui si intende un importante atelier della ceramografia Attica a figure nere, operante nell'ultimo venticinquennio del VI sec.a.C., cui sono stati ricondotti circa 300 pezzi, tra hydriai, anfore e grandi vasi, con decorazioni ispirate ai poemi omerici e ai cicli eroici di Eracle e Teseo. Lo stile si fonda su figure massicce e severe, con pochissimi ritocchi bianchi.
GUANO Materiale formato dall'accumulo di escrementi di certi animali: uccelli, pipistrelli.
GUGLIA Elemento architettonico di forma piramidale o conica posto a coronamento di strutture verticali come campanili, torri, contrafforti.
GUNZ Affluente del Danubio, da il nome ad una glaciazione grazie a dei ritrovamenti avvenuti nella sua zona.

H

HADES Figlio di Crono e di Rea, sposo di Persefone, fu dio greco dell'oltretomba. Come padrone delle ricchezze del sottosuolo assunse il nome di Plutone. Nella divisione del mondo con i fratelli, mentre a lui spettò il regno dei morti, a Zeus andò la terra e a Poseidone il mare.

HAPI Uno dei quattro geni funerari detti <figli di Horo>, che preservavano i visceri del corpo del defunto. Il canopo ad esso corrispondente, il cui coperchio rappresenta la testa di un babbuino conservava i polmoni.

HATHOR Antica dea egizia il cui nome significa <dimora di Horo>, che ebbe a Dandara il principale centro di culto. Personificazione della volta celeste, venne rappresentata come giovenca, assumendo anche forma di donna con la testa bovina o umana, ma sempre con corna e orecchie bovine tra cui era il disco solare affiancato da due alte penne di struzzo. Dea dell'amore, come divinità funeraria accoglieva i defunti nell'aldilà, dispensando loro cibi e bevande.

HELIOS Dio greco del sole, figlio di Iperione, fratello di Selene e di Eos, padre, tra gli altri, di Fetonte. Sul suo carro sorgeva ad Oriente ogni mattina dall'oceano e vi ritornava da Occidente dopo aver percorso la volta celeste. Gli era consacrato il gallo.

HERMES PROPYLAIOS Dio greco figlio di Zeus e Maia, messaggero degli dei. Protettore dei viandanti e del commercio, lo fu anche, per la sua furbizia e abilità dei ladri. Suoi tipici attributi erano il mantello da viaggiatore, il petaso, il caduceo e i sandali alati. Inizialmente ne era rappresentato solo il busto poggiante su di un pilastro, da cui il nome di erma, che veniva posto davanti a case e templi a protezione dai pericoli.

HEROON Tempietto (monumento, tomba) innalzato per glorificare un eroe morto altrove di cui non si ha il corpo.

HIMATION In Grecia, abito nazionale sia per uomini e donne sopra il chitone, di lana e successivamente, anche di lino; era di solito bianco o con fasce colorate lungo gli orli. Consisteva in una sorta di mantello che, partendo da una spalla, girava dietro il dorso e tornava sulla spalla.

HOLSTEINIANO Equivalente tedesco dell'interglaciale alpino Mindel-Riss.

HOMO ERECTUS Uomo eretto. Nome dato a una specie del genere Homo, che succede a Homo Habilis, caratterizzato da un aumento del volume del cervello (800-1200 cc). Viveva nel continente africano circa 2 milioni di anni fa. Fu questo uomo che, dopo avere lasciato la sua culla africana, popolò l'Asia (Giava: Pitecantropi. Cina Sinantropi) e l'Europa. I primi abitanti dell'Europa arrivarono circa 1,8 milioni di anni fa. Sono degli Homo erectus europei, chiamati Anteneandertaliani perché vissero prima dell'Uomo di Neandertal tra 1.800.000 e 100.000 anni. Si deve a loro l'uso controllato del fuoco.

HOMO HABILIS Uomo abile. Nome dato a una specie del genere Homo. E' caratterizzato da un leggero aumento del cervello e da denti umani. Visse nel continente africano tra 2,5 e 1 milione di anni fa. Questo Homo Habilis, inventore dello strumento intagliato, rappresenta per lo studioso della preistoria il primo Uomo capace di azioni dettate da un pensiero concettuale.

HORO Una delle maggiori e più antiche divinità egizie. Adorato in tutto il paese ma soprattutto a Ieraconpoli, si presenta come un falco con disco solare e ureo sul capo e ali distese, oppure come uomo con testa di falco. E' pure figura del mito di Osiride, in quanto considerato figlio postumo di questi e di Iside e raffigurato come un fanciullo con l'indice tra le labbra (Arpocrate). Presiedeva all'osservanza di riti e leggi e il faraone ne rappresentava l'incarnazione terrena.

HORREA - HORREUM Magazzini, depositi di vettovaglie, granai, silos.

HUMUS Strato superficiale di terreno composto per lo più di materia organica di provenienza vegetale, microfauna e resti biologici in decomposizione.

HYDRIA Vaso di grandi dimensioni utilizzato per attingere e trasportare l'acqua, è fornito di tre anse: due orizzontali per sollevarlo e una verticale espansa, che raccorda il ventre al collo, per mescere.

HYPOCAUSTUM Intercapedine tra un pavimento e un solaio in cui circolava aria calda fornita da un praefurnium per il riscaldamento dell'ambiente superiore.

I

I.G.M. Istituto Geografico Militare.

IAKKOS Divinità greca componente, con Demetra e Kore, la triade Eleusina. Nonostante l'importanza assunta dal suo culto a partire dal V sec.a.C., fu probabilmente una divinità minore, le cui funzioni rimasero poco caratterizzate.

ICNOGRAFIA Dal greco "icnos", traccia e "grafè", disegno, rappresentazione in pianta . Rappresentazione grafica della sezione orizzontale di un edificio in proiezione ortogonale. Anche pianta.

ICONA Immagine sacra dipinta su tavola o su tela, (più raramente), in genere con fondo dorato, tipica dell'arte bizantina.

ICONICO Relativo all'immagine o dotato di immagine.

ICONOCLASTIA Da "éikon", immagine e "kalzo", rompo, messa al bando del culto delle immagini e della loro produzione. L'iconoclasta ebbe vita a Bisanzio dal 730 all'843 con pausa in cui tornò l'iconolatria, tra il 787 e l'813.

ICONOGRAFIA Scienza complementare della storia dell'arte che studia, classifica e interpreta le immagini nell'intento di identificare personaggi e temi rappresentati, rintracciandone le derivazioni, le persistenze, le mutazioni. Indica inoltre la serie delle opere figurative ispirate a un determinato soggetto.

ICONOSTASI Struttura architettonica divisoria che separa il presbiterio dalle navate, costituita di plutei o transenne su cui posano colonne sorreggenti un architrave, su cui sono esposte immagini sacre. Molto frequente nelle chiese di culto cristiano orientale.

IDRIA Recipiente in terracotta di forma sferica o di uovo con collo cilindrico, con due anse opposte sulla spalla e la terza sul collo ovoide.

IDRA Mostruoso serpente che devasta la palude di Lerna. Aveva più teste (sino a nove) che, tagliate, rinascevano immediatamente. Eracle la uccise come seconda fatica.

IENIDI Famiglia di carnivori raggruppante le iene.

IERATICO Termine con cui i Greci definirono la scrittura ordinaria egizia in caratteri corsivi, abitualmente usata dai sacerdoti in epoca tolemaica per la redazione dei testi sacri. Risultante dalla schematizzazione dei geroglifici, ne eliminò l'aspetto più figurativo pur conservando la distinzione nelle tre classi di ideogrammi, segni fonetici e determinativi.

IMAGO Immagine.

IMAGO CLIPEATA Effigie scolpita nello scudo.

IMHOTEP Visir del faraone Zoser per il quale, secondo la leggenda, costruì la piramide a gradoni di Sakkara, e che dal Medio Regno fu considerato un saggio. Dall'epoca Saitica gli vennero tributati onori divini (a Menfi ebbe origine il suo culto); considerato figlio di Ptah, in età greca fu identificato con Ascelepio. Appare come uomo seduto, vestito di un gonnellino e con capo raso, nell'atto di leggere un rotolo di papiro che regge sulle ginocchia.

IMPASTO Termine usato per nominare il materiale usato in epoca preistorica e protostorica per realizzare recipienti , vasi ecc., costituito da argilla mista ad altre sostanze sgrassanti (pietruzze, paglia, sabbia altri elementi organici), il vaso veniva fatto a mano senza l'aiuto del tornio, veniva cotta a fuoco libero.

IMPLUVIUM Vasca di raccolta delle acque piovane posta al centro dell'atrio nella casa etrusca e romana, in corrispondenza di una correlata apertura del soffitto (compluvium).

IMPOSTA (piano di) Piano orizzontale da cui prende inizio la curvatura di un arco o di una volta.

INCISIONE Tecnica per l'esecuzione di dettagli decorativi su materiali di vario genere con strumenti appuntiti. Per la ceramica si dice quando il decoro è eseguito a vaso ancora fresco, mentre per il bronzo l'incisione è eseguita a freddo con una punta metallica. Disegno a incavo o a rilievo su una lastra metallica, una tavola lignea o altro materiale, che può essere trasferita per mezzo della stampa su supporto cartaceo, sono diverse le tecniche di incisione: "Silografia o Xilografia", si utilizza come matrice una tavola di legno duro (pero, ciliegio, bosso, ecc.), che viene intagliata con un coltellino, poi inchiostrata, le parti incise vengono bianche quelle a rilievo vengono nere. Si definisce a legno di filo se il legno è tagliato nel senso della fibra, a legno di testa se è tagliato trasversalmente alla fibra. "Bulino", incisione diretta su lastra metallica il bulino consente grande sottigliezza di tratto e rende qualsiasi variazione di chiaroscuro, l'inchiostro penetra nei solchi e viene tolto dalle superfici non incise. "Puntasecca", la lastra di rame viene incisa con la puntasecca, specie di ago in acciaio che crea solchi piuttosto sottili e solleva ai lati delle scorie che, lasciate, trattengono l'inchiostro e creano un effetto sfumato. "Mezzotinto", la superficie di rame viene trattata con il pettine (strumento a mezzaluna dentata), che la rende rugosa, consentendo con la stampa passaggi di chiaroscuro e mezzitoni. "Acquaforte", la superficie metallica viene coperta con vernice trasparente perfettamente

aderente. Su questa superficie si disegna con una punta, scoprendo il metallo, quindi la lastra viene immersa in acido (acqua e acido nitrico), che corrode il metallo scoperto, l'acido può essere passato anche a pennello. "Acquatinta", questa tecnica permette di ottenere effetti particolari in una superficie granulata, si usano vari sistemi, fra i quali, copertura della lastra con pece greca o bitume che fondono quando si scalda la lastra, immergendola nell'acido questo penetra solo negli interstizi, oppure si usano resina e alcol, o il sale. "Puntinata", la lastra viene riempita da serie di punti o linee o di altre forme ottenute con vari bulini o punzoni creando così un disegno. "A Vernice Molle", la lastra è ricoperta di un sottile strato di vernice fluida (cera, resina), su cui si pone un foglio di carta rugosa, dove si disegna, premendo con la matita la vernice si stacca scoprendo il metallo che poi verrà attaccato dall'acido.

INCROSTAZIONE Tipo di decoro usato in particolare classi di ceramiche, sulla superficie del vaso vengono ricavate delle figure ad incavo che venivano poi riempite di un materiale di diverso colore.

INDAGINE ARCHEOLOGICA Insieme delle fasi di una ricerca che va dall'individuazione di un sito, alla sua documentazione, al suo scavo, alla pubblicazione dei risultati della ricerca.

INDOEUROPEI Nome convenzionale, usato dalla scienza glottologica nell'800 riferito a un gruppo di popoli diffusi tra l'India e l'Europa le cui lingue mostrano varie affinità nei momenti fondamentali.

INDUSTRIA LITICA Insieme di strumenti fabbricati dall'uomo lavorando la pietra attraverso la scheggiatura e la levigatura.

INGOBBIO - INGUBBIO Il sottile rivestimento di un oggetto di terra cotta, applicato prima della cottura, per ottenere l'impermeabilizzazione.

INSTRUMENTUM SCRIPTORIUM Insieme degli oggetti (penne, calamai, tavolette cerate ecc.) utilizzati per la scrittura.

INSULA Isolato, grande caseggiato a più piani e con appartamenti d'affitto delimitato da quattro strade e con cortile interno.

INTAGLIO Si usa per definire: legno, pietra, marmo, avorio, ecc. scolpito.

INTARSIO Deve intendersi per intarsio una decorazione che può essere in materiali vari; pietra, legno in cui esistano parti incastrate in una superficie e quindi arrotate o lisciate fino ad ottenere un piano unico e uniforme con essa. Nell'intarsio, a differenza della tarsia, non si copre completamente il sopporto.

INTERCOLUMNIO Spazio compreso tra due colonne generalmente scandito da misure canoniche calcolate sulla base del diametro inferiore delle colonne stesse.

INTERFACCIA Superficie che separa due unità stratigrafiche.

INTERGLACIALE Periodo climatico del Quaternario compreso fra due glaciazioni, durante il quale il clima si riscalda progressivamente, passa per una fase ottimale e comincia nuovamente a raffreddarsi.

INTONACO Impasto di cemento, calce, o gesso con sabbia e acqua, che ha funzione di rivestimento delle superfici murarie, è costituito da tre strati: rinzaffo, il primo strato, molto grezzo costituito da calcina grossa e sabbia che viene posto direttamente sul muro; arriccio, il secondo strato, più sottile e fine composto da calce spenta e sabbia di fiume e per ultimo lo scialbo, costituito da malta fine o colla.

INTRADOSSO Superficie interna dell'arco e della volta.

INUMAZIONE Seppellimento.

INVETRIATA Ceramica: vedi Faience.

IOLAO Figlio di Ificle, fu l'eroe tebano compagno di Eracle in molte imprese. Cocchiere abilissimo, vinse i primi giochi olimpici e i giochi funebri per Pelia. Sposò Megara, cedutagli da Eracle. Il suo culto si diffuse da Tebe ad Atene in Sardegna e Sicilia.

IONICO Uno degli ordini architettonico classico, caratterizzato da colonna a fusto slanciato, rastremata (che si restringe leggermente verso l'alto) con base, e con capitello a due volute laterali, trabeazione con architrave a fasce, fregio (assente in origine), liscio o decorato con figurazioni a rilievo.

IPOCAUSTO Impianto di riscaldamento basato sul passaggio di aria calda in un'intercapedine sotto il pavimento.

IPOGEO Ambiente sotterraneo destinato per lo più a sepoltura o anche a luogo di culto di religioni misteriche.

IPOSTASI Termine che in filosofia indica la sostanza e la natura di una cosa, ovvero la personificazione di un'idea o di una realtà astratte.

IPOSTILO Ambiente la cui copertura piana è sostenuta da file di colonne o pilastri distribuiti uniformemente. Tale sistema costruttivo, tipico del mondo orientale, trovò larghissima applicazione nell'antico Egitto, nelle vaste sale di templi e palazzi.

IPPODAMO Architetto greco a cui si attribuisce l'ideazione della pianta urbana regolare e che curò l'urbanistica di Rodi, di Turi e del Pireo.

IRIS O IRIDE Venerata solo nell'isola di Ecate, era considerata dai greci la messaggera degli dei; per indicare la rapidità con cui recava ordini alle divinità veniva infatti rappresentata alata e con vesti svolazzanti. Era anche personificazione dell'arcobaleno.

ISCHIA Isola antistante la costa campana, dove è stata portata in luce una città greca risalente alla prima metà del'VIII sec.a.C. chiamata " Pithecussa". Questo centro, che precede cronologicamente la colonia calcidese

di Cuma, dimostra di essere stato un importantissimo scalo commerciale restituendo materiali di varia provenienza.

ISEO Termine derivato dalla dea egizia Iside, col quale si definisce il tempio dedicato a questa divinità.

ISIDE Una delle maggiori divinità egizie il cui culto, specie in epoca ellenistica, ebbe grande diffusione nel bacino del Mediterraneo, venendo assimilata a numerose dee greche. Protettrice del benessere, delle nascite, dei naviganti e dello stato, ebbe un ruolo fondamentale nel mito di Osiride, lo sposo ucciso e smembrato dal fratello Seth, del quale cercò e ricompose le spoglie ritardandogli vita e concependo il figlio Horo. In forme femminili, con disco solare e due corna bovine (in quanto assimilata a Hator), o con il suo geroglifico (un seggio), sulla testa e il nodo isiaco sull'abito, compare talvolta anche come sparviero.

ISIDE - FORTUNA Divinità scaturita dall'assimilazione della egizia Iside con Fortuna, la dea romana, personificazione del caso e della felicità. La sua iconografia conserva, della prima, il tipico disco solare sul capo e talvolta l'abito, della seconda, il timone, la cornucopia e l'acconciatura isiaca.

ISIDE - PELAGIA Epiteto di Iside traducibile, letteralmente, <quella del mare>.

ISIDE - SELKET Divinità egizia scaturita dall'assimilazione di Iside e della dea scorpione Selket; il sincretismo con quest'ultima per i suoi poteri magici, favorì lo scambio di attributi e simboli tra le due figure.

ITALO - GEOMETRICA Ceramica di produzione etrusca e caratterizzata dall'ingubbio esterno e dalla decorazione geometrica dipinta.

J

JARAMILLO Fase positiva del paleomagnetismo che si situa nella fase inversa del paleomagnetismo Matuyama tra il 900.000 e 970.000 anni.

K

KA Forza vitale da cui derivano l'esistenza e la sussistenza del corpo anche dopo la morte.

KALATHOS Copricapo a forma di cesto ripieno di frutti, connesso al germogliare e al fruttificare della natura. Anche vaso piuttosto raro, simile al cratere, con corpo cilindrico, piccole prese sotto la bocca e con becco collocato vicino alla base.

KANTHAROS Coppa per bere di forma troncoconica, con alto piede e due grandi anse verticali vistosamente esorbitanti dall'orlo realizzata in ceramica o metallo. Spesso attribuita a Dioniso.

KATAPOGON Dalla lunga barba.

KEBEHSENUF Uno dei quattro geni funerari detti <figli di Horo> che preservavano i visceri del corpo del defunto. Il canopo ad esso corrispondente, il cui coperchio raffigura la testa di un falco, conservava gli intestini.

KHEPRI Forma divinizzata dello scarabeo sacro che nell'antico Egitto, data la credenza in una sua generazione spontanea dalla palla di sterco che rotola dinanzi, si riteneva il dio primordiale creatore di se stesso . Come simbolo del Sole levante, entrò a far parte delle divinità solari e la sua immagine vanne riprodotta come amuleto, sigillo ecc..

KHNUM Antichissimo dio egizio raffigurato con corpo umano e testa di ariete, venerato soprattutto a Isnae a Elefantina. Ritenuto creatore degli uomini e delle varie forme di vita, modellate nella creta sul tornio, era anche guardiano delle sorgenti del Nilo e presiedeva alle inondazioni.

KHONSU Dio egizio di carattere lunare considerato, nella triade tebana, figlio di Amon e Mut. Raffigurato come uomo o fanciullo, dal corpo a forma di crisalide, con crescente e disco lunare sul capo, appare talvolta con testa di falco (ieracocefalo).

KLINE Nell'antichità il letto su cui, semi sdraiati, si consumavano i pasti, si dormiva e riposava.

KOM Termine con cui i contadini egiziani definiscono le piccole alture artificiali formate dai detriti e dalle macerie delle città antiche.

KORAI KORE Letteralmente, giovanetta, era l'altro nome di Persefone, figlia di Demetra. Termine con il quale si definisce, nella statuaria arcaica greca, la figura femminile stante, vestita con chitone e himation o con peplo ionico, solitamente in atto di offerente. Corrispondente al kouros maschile, aveva come questo un significato votivo o funerario e poteva rappresentare una divinità, un'eroina o una mortale.

KOTTABOS Oggetto connesso ad un giuoco che si svolge durante i banchetti, composto da un'asta metallica sorretta verticalmente da treppiedi, alla sommità veniva posto un disco metallico che doveva essere fatto cadere con il vino lanciato dalle coppe dei bacchettanti.

KOUROI KOUROS Statua dimensioni diverse (da piccole a colossali) prima scolpita all'interno di un tronco, poi terracotta, marmo, bronzo. Caratterizzata da rigidità delle forme (contenute all'interno del tronco), di solito con le braccia distese sui fianchi, e con un piede leggermente avanzato rispetto all'altro.

KREAGRA Specie di attrezzo formato da un manico ligneo ed un terminale bronzeo con cinque o più punte piegate utilizzato per cuocere pezzi di carne direttamente sul fuoco, una specie di spiedo multiplo.

KRITON Scultore greco originario di Atene, attivo nel II sec.d.C. e venuto a Roma quale scultore libero ottenendo la cittadinanza romana grazie a un influente personaggio di Ostia, come si può dedurre da un'iscrizione apposta a un labrum rinvenuto a Ostia. La sua firma appare sul gruppo marmoreo anch'esso conservato a Ostia, raffigurante Mitra nell'atto di sgozzare il toro. Singolare nell'iconografia del dio in quanto non veste abiti orientali ma un corto chitone. L'opera presenta caratteri di durezza che la avvicinano a produzioni attiche tardo - ellenistiche.

KYATHOS Tazza o attingitoio simile al kantharos ma con una sola ansa.

KYLIX Coppa per bere con larga tazza poco profonda, munito di alto piede e con due anse orizzontali.

KYMATION Cimasa.

L

LABRUM Bacino d'acqua fredda posto normalmente nel *caldarium* sul lato opposto dell'*alvenus*

LACONICUM Sala molto calda per bagni di sudore in ambiente secco: sinonimo di assa - sudatio. Corrispondente alla attuale sauna.

LACUNARE Incasso, generalmente di forma quadrangolare, nei soffitti e nelle volte, variamente articolato e decorato, usato in serie a scopo ornamentale.

LAGOMORFI Mammiferi di taglia media con due paia di incisivi nella mascella superiore ed uno solo nella mascella inferiore. Es.: coniglio, lepre.

LAKAINA Prodotto ceramico tipico dell'industria spartana diffuso nel VII-VI sec.a.C., caratterizzato dalla parte inferiore tondeggiante e da quella superiore più stretta, allargantesi in un orlo leggermente estroflesso. La decorazione è di tipo geometrico.

LAKANE Coppa profonda destinata a contenere unguenti, munita di coperchio e di due anse.

LAR, LARES Divinità tutelare della casa (lar familiaris) e dei crocicchi delle vie (lar compitalis).

LARARIO Piccolo altare o edicola per il culto domestico o pubblico dei Lari.

LARI Forse l'origine dei Lares era etrusca. Assieme al Genio e ai Penati soprintendevano alla famiglia e ai morti. La loro cerimonia si chiamava Larentalia, venivano elevati tabernacoli in loro onore sia dentro le abitazioni sia fuori, ai confini dei possedimenti e nei crocicchi. I Lares Viales erano quelli specializzati alla protezione dei viaggi. I Lares Parmarini per le navigazioni; i Lares Praestites per lo stato.

LATERIZIO Materiale artificiale da costruzione, avente forme e caratteristiche diverse a seconda dell'uso. Viene ottenuto impastando argilla e acqua, quindi cotto in fornace.

LATRINA Forica servizi igienici con sedili forati e adeguate strutture idrauliche.

LATRUNCULI Pedine di un giuoco, simile ai nostri scacchi.

LAVAGNA o ARDESIA Si chiamano <ardesie> gli argilloscisti facilmente divisibili in lastre. Sono adatti a questo scopo quelli a grana fine e con facilità di sfaldamento. L'Ardesia si trova molto diffusa in Liguria e si adopera in lastre come sostegno dei <commessi> o di mosaici portatili.

LAVATRINA Piccola stanza da bagno confinante con le cucine nelle case romane più ricche.

LEBETE Recipiente di forma sferica in lamina di bronzo, con le anse di bronzo fuse o a sbalzo e di protomi di animali sul labbro. questa forma, proveniente dall'Asia è diffusa in Etruria nel periodo orientalizzante, ed era sostenuta da un supporto o da un tripode.

LECTISTERNIO Così chiamato nell'antica Roma il convitto sacro, in cui si offrivano vivande alle immagini delle divinità adagiate sul letto.

LEDA Figlia del re dell'Etolia, Testio e di Euritemide, sposò Tindaro, re di Sparta. Zeus la sedusse sotto forma di cigno e Leda concepì un uovo da cui nacquero Elena e Polluce o, secondo altre versioni del mito, da due a quattro uova che originarono anche Castore e Clitennestra.

LEKANE Coppa con coperchio dotata di due anse.

LEKYTHOS Vasetto portaprofumi, unguenti o oli per il bagno o per offerte funebri. Con una sola ansa, il corpo può essere più o meno allungato, oppure molto largo e anche la lunghezza del collo può variare. Quando il corpo è globulare assume il nome di lekythos ariballica.

LEONE NEMEO Il leone che terrorizzava le genti di Nemea, valle dell'Argolide, nella sua prima impresa Eracle lo strangolò e della cui pelle fece una veste che lo rendeva invulnerabile.

LEONTE Pelle di leone.

LESENA In architettura, semipilastro appiattito addossato alla parete di un edificio, munito di base e capitello, di solito ripetuto ritmicamente al fine di scandire la superficie; ha funzione per lo più decorativa.

LEUCIPPIDI Figlie di Leucippo, re della Messenia, o secondo alcuni, le prime due, Ilera e Febe. Fidanzate ai due gemelli Ida e Linceo, furono rapite dai cugini di questi ultimi, i dioscuri Castore e Polluce.

LEVALLOIS Tecnica di scheggiatura della selce. Nome eponimo del sito di Levallois - Perret (Alta Senna).

LEVIGATURA E' la seconda fase di lavorazione per arrivare alla lucidatura della superficie dei commessi. Si ottiene con abrasivi molto sottili.

LIAS Parte inferiore del giurassico tra i 200 e 175 milioni di anni (Il giurassico è il secondo periodo dell'era secondaria tra 200 e 140 milioni di anni)

LIBER PONTIFICALIS Raccolta di biografie di pontefici che comprende le vite da S.Pietro a Felice IV. Compilata in epoche diverse e quindi da diversi autori, non tutti identificati con sicurezza, è una fonte molto importante per la storia medievale non solo ecclesiastica ma anche per la città di Roma e per tutto l'Occidente.

LIBERALI Festa in onore di Bacco che si celebravano il 17 marzo, come riporta Cicerone, era il giorno in cui ai giovani veniva permesso di indossare la toga virile.

LIBERTO Nell'antica Roma era così definito colui che, per atto del proprio padrone (patronus) verso cui comunque manteneva degli obblighi, o per sentenza della magistratura, veniva liberato dalla schiavitù; giuridicamente e civilmente non godeva però di tutti i diritti dei cittadini nati liberi.

LIBRO DEI MORTI Insieme di preghiere, formule e testi funerari scritti su papiri arrotolati, posti nei sarcofagi, nella stanza o inseriti tra le fasce della mummia e letti dai sacerdoti al funerale, che avevano la funzione di aiutare il defunto nella vita ultraterrena. In uso a partire dal XVI sec.a.C. circa, le scritte risultano accompagnate da alcune scene dipinte di carattere miniaturistico relative all'ingresso e alla vita nell'aldilà.

LIGNITE Carbone bruno nero opaco che racchiude frammenti di legno ben visibili.

LIMACES Strumenti molto ben rappresentati nel Musteriano Quina - Ferrasie, Manufatti più o meno spessi con ritocchi su tutto il perimetro dello strumento.

LIMADE Bifacciale piatto di forma ovale

LIMO Deposito detritico mobile, argilloso a grani molto fini deposto da un fiume in una laguna o trasportato dal vento.

LINGUAE Cucchiaio con manici piccoli, corti, ad occhiello di solito in argento (II secolo d.C.).

LINGUAGGIO ARTICOLATO Linguaggio con suoni emessi muovendo la lingua e tutti gli elementi della cavità orale.

LISCIVAZIONE Trascinamento verso il basso delle sostanze solubili o colloidali di un suolo a causa delle acque di infiltrazione. La superficie liscivata è dunque la superficie di un suolo sprovvisto di alcune sue componenti, trasportate in profondità dalle acque di infiltrazione.

LISIPPO Scultore greco (Sicione 370 circa a.C.) Fra i più apprezzati artisti presso la corte di Alessandro Magno, realizzò numerosi bronzi, ora perduti, e noti grazie a copie posteriori; atleti, divinità e ritratti eroicizzati dell'Imperatore. Partendo dal canone di Policleto giunse, come nall'Apoxymenos, a forme più snelle, nervose e vibranti.

LISTELLO Modanatura sottile, piana e aggettante, usata come rifinitura di elementi architettonici.

LITHOSTROTON Parola greca composta da: Lithòs = pietra e Stròo = pavimento. Tipo di pavimento formato con pietre, che può anche non essere mosaico. In italiano si traduce: litostroto.

LITOSTROTO Mosaico pavimentale in cui venivano utilizzate tessere di pietra di forme e dimensioni diverse.

LITUO Bastone avente una estremità ricurva, in Etruria utilizzato da chi aveva cariche sacerdotali, politiche o di potere in genere. Con esso l'Augure tracciava in aria una divisione dello spazio celeste prima di trarre gli auspici.

LIVIO Autore latino della "storia romana" (Ab Urbe Condita Libri) (59 a.C. 17 d.C.)

LOES Deposito sedimentario detritico mobile, non stratificato, argilloso - calcareo, continentale e di origine eolica.

LUCERNA Strumento d'illuminazione largamente usato in Grecia a partire dall'età classica. Prevalentemente in argilla, consisteva in una coppa munita di un beccuccio e di un'ansa; più tardi si diffuse la forma chiusa con coperchio a disco.

LUCIDATURA E' l'ultima fase per il completamento superficiale dei commessi in pietre dure e deve essere curata con grande attenzione. E' raccomandabile trattare il mosaico in un ambiente privo di polvere e dove non si adopera lo smeriglio. Richiede molto tempo, molta pazienza e l'impiego di ossidi metallici ridotti in polvere di particolare finezza, mescolati con acqua. Si opera con tamponi di legno, di carta o di tela.

LUMINISTICO Relativo al luminismo, termine che in arte, specie in pittura, definisce particolari effetti di illuminazione violenta mediante l'incidenza localizzata della fonte luminosa e i forti contrasti luce - ombra che ne derivano.

LUNA Fra i greci Selena, poi riconosciuta in Artemide. Nel periodo classico della civiltà Greca (come anche in Polinesia) si riconosceva sulla Luna la dimora dei morti. Nei testi dell'Orfismo si presenta come una divinità bisessuale, venne legata alla fecondità della vegetazione in Italia. Sofrone in un testo del mimo Greco, tramanda un rituale italico in cui donne sacrificano alla dea Selene.

LUNETTA Spazio di muro, generalmente incassato, compreso tra l'architrave e l'arco che lo sormonta.

LUPERCI Da "Lupum Arceo": Sacerdoti di Luperco, Dio latino collegato col Lupo sacro a Marte. in seguito "Lupercus" divenne appellativo di Fauno e assimilato poi a "Pan - Lliceo" il sodalizio dei Luperci era costituito da 12 membri con a capo un Magister.

LYCHNOPHOROS Portatore di lucerna.

LYDOS Ceramografo greco, di origine Attica, attivo nei due decenni intorno alla metà del VI sec.a.C. Il suo stile si distingue per la vigorosa monumentalità delle figure, l'azione e la drammaticità epica dei temi trattati.

M

MAAT Dea egizia simbolo dell'ordine cosmico, della giustizia e della verità, considerata figlia del dio solare Ra. Aveva l'aspetto di una donna con una piuma di struzzo sul capo, geroglifico del suo nome.

MACACO Scimmia cinomorfa con testa piatta e coda corta. Vive attualmente nel Sud-Est Asiatico e nell'Africa del Nord.

MACHAIRODUS Tigre con denti a sciabola. Felino con i canini superiori particolarmente sviluppati.

MADREPERLA E' la parte interna lucida ed anche iridescente, di molte conchiglie specialmente bivalvi come le ostriche che danno perle. E' costituita da sottilissimi strati di carbonato di calcio misto ad una sostanza organica detta conchiolina. Viene usata anche per i mosaici e specialmente nel commesso per ottenere speciali effetti, per quanto non sia molto dura e si incida con facilità.

MAGDALENIANO Cultura del paleolitico superiore compresa tra 17.000 e 10.000 anni a.C. circa.

MAGNA-MATER Nome dato dai Romani alla dea frigia Cibele da quando il culto venne importato a Roma nel 204 a.C. per suggerimento dei Libri Sibillini; la leggenda racconta infatti che la dea, sotto forma di una meteorite nera, fu trasportata da Pisunte, in Asia Minore, sino a Roma sul Palatino, dove venne eretto un tempio a lei dedicato.

MALTA Impasto di calce e sabbia usata assieme ad altri materiali per costruire i muri.

MAMMIFERI Vertebrati a temperatura costante, con corpo coperto di peli. I giovani sono nutriti con secrezioni di glandole cutanee speciali: le mammelle. Lo scambio nutritivo tra la madre e l'embrione avviene attraverso la placenta.

MAPPA, MAPPAE Drappo a forma di fazzoletto.

MARMO AFRICANO Brecciato con nervature e chiazze di vario colore proveniente dalle cave di Teos in Asia Minore (Turchia).

MARMO BIGIO Tipo di marmo a grana grossa, chiamato anticamente marmo batthium, caratterizzato dall'unione irregolare di bianco e nero

MARMO CIPOLLINO o CARISTO Con striature parallele dal bianco - verde al verde - grigio proveniente dalle cave di Carystos dell'isola di Eubea (Grecia).

MARMO GIALLO ANTICO Grana fine, di colore giallo intenso con venature giallo - scuro o rosso - scuro proveniente dalle cave di Chemtou (Tunisia).

MARMO LUNENSE Colore bianco a grana fine proveniente dalle cave di Carrara (Italia).

MARMO PARIO Colore bianco a grana grossa proveniente dalle cave dell'isola di Paros nelle Cicladi (Grecia).

MARMO PAVONAZZETTO Brecciato bianco venato di violetto proveniente dalle cave di Docimia in Asia Minore (Turchia).

MARMO PENTELICO colore bianco a grana fine dalle cave del monte Pentelico presso Atene (Grecia).

MARMO PORTASANTA Brecciato di fondo grigio con venature e chiazze di color rosso sanguigno proveniente dalle cave dell'isola di Chio nell'Egeo (Grecia)

MARMO ROSSO ANTICO Di color rosso intenso proveniente dalle cave del Tanaro; o Capo Matapan, nel Peloponneso.

MARMO VERDE ANTICO Brecciato di fondo verde con inclusioni di vari colori, dal bianco al verde scuro al nero proveniente dalle cave di Larissa in Tessalia.

MARNA Roccia sedimentaria costituite da una mescolanza di calcare ed argilla.

MARTE Antica divinità italica che, da dio della natura, andò sempre più caratterizzandosi come dio della guerra, specie dopo l'assimilazione al greco Ares, che ne arricchì il mito originario. Gli erano consacrate in Roma diverse feste, tenute nel Campo Marzio. Augusto istituì il culto di Marte Vendicatore, che fu oggetto di larghissima venerazione

MARTELLINA Martello di acciaio con le due estremità tegumenti; con essa si spezzano i materiali a contrasto con il tagliolo per formare le tessere.

MARTYRION Indica in origine i luoghi in terra santa connessi alle vicende narrate nella Bibbia e nella vita di Cristo, passò ad indicare le sedi in cui erano collocate, nei cimiteri extraurbani, le spoglie dei martiri, e più tardi gli edifici sacri (cappelle, chiese) edificate sulle tombe dei martiri.

MASCHERONE Motivo ornamentale in forma di volto umano dall'aspetto spesso grottesco.

MASSETTO Piano di posa dei mosaici pavimentali. In antico era usualmente formato da un impasto di calce o pozzolana, sabbia o terracotta pestata.

MASTABA Dall'Arabo, che significa <banco> la tomba dei primi faraoni e alti funzionari dello Stato che nell'antico Egitto aveva pianta rettangolare e forma di piramide tronca, originariamente priva di vani. In seguito risultò costituita da una cappella destinata al culto, da altre stanze, da uno stretto corridoio cieco ove venivano murate le statue del defunto e dalla camera funeraria situata in fondo a un pozzo, spesso profondo, contenente il sarcofago e il corredo funebre e destinata a essere murata.

MASTICE La parola deriva probabilmente dal nome di una resina naturale prodotta dal lentisco coltivato nei paesi caldi. E' ora inteso come un miscuglio di varie sostanze saldanti a caldo o a freddo e viene impiegato per fissare gli elementi che costituiscono il mosaico, a supporti diversi dalla muratura. Quello a caldo, usato anticamente nel commesso, veniva preparato con colofonia mista ad altre sostanze che ne ritardavano il consolidamento e ne diminuivano la fragilità.

MASTODONTE Grande mammifero vicino all'elefante, i cui molari presentano un rilievo costituito da protuberanze arrotondate. Sono animali fossili che scompaiono dall'Europa alla fine del Villafranchiano.

MATER-MATUTA di SATRICUM.

MATRIX Vedi Diagramma Stratigrafico

MATRONEO Luogo riservato alle donne. Nelle chiese paleocristiane e romaniche a pianta basilicale è posto sulle navate laterali e s'affaccia su quella centrale, negli edifici a pianta circolare s'affaccia sul vano della cupola.

MAUSOLEO Originariamente indicava il colossale monumento sepolcrale di Mausolo (350 a.C.), ad Alicarnasso, Satrapo della Caria, in Asia Minore (odierna Turchia). Il termine fu esteso a monumenti funerari romani, generalmente a pianta circolare.

MEANDRO Dall'omonimo fiume in Anatolia dall'andamento sinuoso Motivo ornamentale continuo (= greca) e idealmente costituito da una o più linee parallele piegate ad angolo retto e inscritte in uno spazio quadrangolare. (comparso sin dal paleolitico superiore).

MEDAGLIONE Motivo decorativo con figure ,scolpito, di stucco o dipinto.

MEGACERO Specie di cervide del quaternario con grandi corna palmate.

MEGARON Sala rettangolare coperta, con quattro colonne che fiancheggiano il focolare e sostengono una parte di tetto sopraelevato per fare uscire il fumo, preceduta da un vestibolo e da una antisala; caratteristico dai palazzi micenei.

MELEAGRO Mitico eroe greco, figlio di Eneo, re di Calidone, e Altea, uccisore del terribile cinghiale Calidonio. La leggenda narra che prese parte alla contesa tra Eureti e Calidoni per il possesso della pelle dell'animale. Molte sono comunque le versioni del mito, ripreso anche in epoche successive, nelle quali è narrato il suo amore per Atalanta, o che lo vedono ucciso per mano della madre stessa, irata perché le aveva ucciso i fratelli.

MEMBRATURA Elemento strutturale e compositivo di una costruzione architettonica, (pilastri, nervature, ecc.).

MENADI Le seguaci di Dioniso, che facevano parte del Tiaso e partecipavano ai culti orgiastici del dio e componevano il corteo.

MENFITA Da Menfi, città dell'antico Egitto, all'apice del Delta, divenuta residenza reale nell'Antico Regno con i faraoni dalla III alla VI dinastia.

MENHIR Dal bretone "men" pietra e hir" lungo. Monumento megalitico costituito di una lunga pietra raffigurante la figura umana in modo astratto, con rilievi ed incisioni, eretto in aree sacre o in necropoli, con funzione di riconoscimento e rituale. Databile tra il V ed il III millennio a.C.

MENIANO Nei circhi, teatri e anfiteatri. Balcone pensile e settore della cavea compreso tra due scale e due ripiani.

MENRVA Dea equivalente alla greca Atena e che corrisponde alla latina Minerva.

MENSOLA Elemento architettonico sporgente da un muro in funzione di sostegno di travi, cornici o altre strutture oppure come semplice motivo decorativo.

MERETSEGER Divinità egizia della necropoli di Tebe, il cui culto era diffuso soprattutto tra gli operai di Deir el Medina e nel tardo Nuovo Regno. Veniva rappresentata come cobra dalla testa di donna.

MERLO Elemento di coronamento di opere di fortificazione (mura, torri ecc.) posto in opera in serie e a intervalli regolari.

META Colonnina o piccola costruzione in forma conica o piramidale posta alle due estremità della spina del circo.

METOPA Lastra di terracotta, pietra o marmo, dipinta o scolpita con rosoni, figure di bucranio, collocata fra i triglifi nel fregio dorico.

MICA Minerale brillante a lamelle costituito da silicati di alluminio e di potassio. Le miche (bianche e nere) sono abbondanti nelle rocce effusive e metamorfiche.

MICENEA Civiltà presente in Grecia con fioritura tra il XIII ed il XII sec.a.C., il nome deriva dalla città di Micene posta in Argolide che ne fu uno dei centri più importanti.

MICROFAUNA Il termine comprende i vertebrati di piccola taglia che si possono rinvenire in un giacimento preistorico, la maggior parte recuperati al setaccio. Indicativamente essi sono: roditori, insettivori, batraci e rettili, chirotteri, uccelli di piccola taglia, pesci.

MILIARIO Colonnina, pilastro o cippo posto lungo una strada e recante incise le distanze progressive in miglia.

MIN Antica divina itifallica egizia venerata a Coptos e a Panopoli e assimilata ad Amon di Tebe. Dio della fecondità e con carattere solare, compariva in origine come feticcio; in seguito andò assumendo aspetto umano con caratteristiche crisaliformi. E' rappresentato con modio affiancato da due piume sul capo; un flagello nella mano destra come simbolo del potere e il fallo nella sinistra.

MINDEL E' un affluente del Danubio

MINERALI Corpi inorganici naturali che, avendo una composizione chimica definita, hanno caratteri costanti.

MINERVA Antica dea Romana , delle arti, delle scienze e della medicina, protettrice di ogni forma di operosità artigiana e industriale. Il nome è con molta probabilità di origine etrusca, oppure un esito della radice indoeuropea "MEN". Prima della triade capitolina (Giove, Giunone e Minerva) non si ha traccia di feste o cerimonie in suo onore. Fu introdotta a Roma verso la fine del VI sec.a.C., (forse il 509). Era il massimo culto nella Roma antica, in seguito fu identificata con la greca Athena divenendo anche divinità della guerra, tutrice della libertà cittadina, della sapienza e dell'intelligenza, e dell'uomo: Assunse un ruolo civile e militare, come dea protettrice della città.

MINIATURA Da minio, pigmento usato per ornare le iniziali dei codici: arte che decora ed illustra i manoscritti; indica anche un dipinto di piccole dimensioni, generalmente ad acquerello, su avorio, pergamena, carta, rame o altro.

MINIATURISTICO L'aggettivo, derivato da miniatura, si riferisce a una pittura di piccole dimensioni eseguita minuziosamente e con estrema cura per i particolari.

MINOSSE Re di creta, figlio di Zeus e di Europa e sposo di Pasifae. Chiese a Poseidone di far sorgere dal mare un toro che gli avrebbe sacrificato; venuto meno alla promessa, per punizione, la moglie si accoppiò con il toro e generò il mostruoso Minotauro che il sovrano rinchiuse nel labirinto costruito da Dedalo. Inseguito quest'ultimo, Minosse fu ucciso dal re Cocalo in Sicilia e, nell'Ade, divenne giudice dei morti.

MINOTAURO Essere mostruoso dal corpo umano e testa di toro generato dall'unione di Pasifae, moglie di Minosse e il toro mandato da Poseidone. Rinchiuso nel labirinto, ove gli venivano dati in pasto ogni anno sette fanciulli e sette fanciulle ateniesi, venne infine ucciso da Teseo.

MIOCENE Divisione stratigrafica dell'era terziaria tra 25 e 6 milioni di anni.

MITRA Divinità di origine indio - iranica che rappresentava l'aspetto diurno del cielo, dell'ordine cosmico e umano che, come tale era protettore dei giusti. Il suo culto, di carattere misterico, si diffuse in Asia Minore e, nel I sec.d.C., a Roma e nelle province dell'Impero in concorrenza con il Cristianesimo.

MITREO Piccolo santuario spesso sotterraneo dedicato alla celebrazione del culto del dio persiano Mithra.

MNEVI Il toro sacro legato al culto solare e al dio Ra, del quale, in seguito, ne fu considerato l'incarnazione. Come a Menfi per il toro Api assimilato a Serapide, così Mnevi dopo la morte venne identificato con Osiride; a Eliopoli era il luogo di sepoltura di questi tori.

MOBILIARE Arte in paleontologia, l'insieme degli oggetti d'uso, ornamentali e cultuali (dai vari strumenti al pendente, dalle placchette decorate alle statuette a tutto tondo); col termine di arte parietale s'intendono invece graffiti, bassorilievi e pitture.

MODANATURA Cornice, base, cimasa, ecc., a sezione curvilinea o retta, liscia o variamente decorata.

MODIO Termine usato per definire un copricapo, a forma di vaso o canestro, svasato verso l'alto, tipico di alcune divinità ctonie (Artemide, Serapide, Ecate, ecc.) e simbolo di abbondanze e fertilità.

MODULO Unità di misura convenzionale che stabilisce il rapporto tra le varie parti di cui si compone l'edificio.

MOLA Ruota di vari spessori e diametri, girevole attorno ad un asse, fisso o mobile, che serve per consumare, e per fare solchi ed intagli in materiali vari. Può essere composta da un impasto di <smeriglio>oppure semplicemente di metallo con la parte esterna, detta <corona>, cosparsa di materiale abrasivo (smeriglio, o polvere di diamante). Si adopera frequentemente per la lavorazione dei mosaici e commessi in pietre dure, che debbono avere le commettiture dei singoli elementi modellate in modo da poter combaciare.

MOMIFORME A forma di mummia.

MONASTERO Casa in cui vive autonomamente una comunità di monaci o monache che hanno emesso voti solenni sotto clausura papale. Anche: residenza religiosa stabile in cui si vive secondo certe regole stabilite

MONOLITICO Costituito da un unico blocco di pietra

MONOLITO Opera di un sol pezzo di pietra.

MONTU Dio egizio dell'antica città di Hermonthis collegato in origine al culto del sole e divinità guerriera. Raffigurato con testa di falco e disco solare con piume sulla testa, in epoca tarda compare talvolta con testa di toro essendo stato assimilato al toro sacro locale.

MONUMENTO Opera architettonica o scultorea eretta per celebrare un avvenimento storico oppure un personaggio; più in generale opera rilevante per la storia di una civiltà.

MOSAICO Opera di commettitura su superfici pavimentali o parietali formata da un disegno di piccoli frammenti (tessere) di pietra, marmo, pasta vitrea ecc., deposti su un <letto> di intonaco o malta. I romani distinguevano tre tipi di mosaico pavimentale: opus sectile, opus tassellatum, opus vermicolatum. (vedi "opus"). Tre erano le fasi di lavoro; il pictor imaginarius tracciava il disegno; il paretarius lo riportava sulla parete ed il musivarius disponeva le tessere su uno strato cementizio sulla parete o pavimento opportunamente preparata. Le tessere venivano disposte direttamente oppure si usava il sistema della rivoltatura: il mosaico era composto su un piano di legno che poi si rivoltava sul luogo della collocazione definitiva.

MUMMIA Cadavere (umano o animale) imbalsamato secondo i riti in uso nell'antico Egitto, al fine di assicurare la conservazione e l'integrità fisica, garantendo così al defunto l'esistenza ultraterrena. Tale pratica, adottata a partire dal Regno Antico e via via perfezionatasi sino al Nuovo Regno, consisteva nella rimozione dagli organi interni (che venivano riposti nei canopi), nel trattamento del corpo con salnitro e resine, nel suo lavaggio e quindi nell'avvolgimento in bende di lino tra le quali si inserivano testi religiosi, amuleti, gioielli ecc. Si riponeva infine la mummia in più sarcofagi di materiali diversi a seconda del periodo e delle possibilità del defunto (cartone, legno, pietra, oro ecc.).

MUNDUS Pozzo sacro, legato al culto delle divinità degli inferi e dei defunti, che costituiva la porta tra il mondo dei vivi e quello dei morti nella religiosità etrusco - romana.

MUSE Le nove dee protettrici del pensiero e delle arti, figlie di Mnemosine e Zeus (secondo altri di Gea e Urano). Non esiste un mito specifico che le riguarda. I luoghi di culto in Grecia erano la Piera in Macedonia, e il monte Elicona nella Boezia. Il numero variava da tre a sette, fissato a nove più tardi. Talia (commedia), Urania (astronomia), Euterpe (musica e poesia melica), Erato, (poesia lirica e amorosa). Melpomene (tragedia), Tersicore (danza), Polimnia (mimo) Clio (storia), Calliope (poesia elegaica e epica).

MUSEO Dal termine greco che indica il tempio dedicato alle Muse e in cui erano svolte attività letterarie, artistiche e scientifiche, raccolta di opere d'arte o di valore storico o scientifico.

MUSTERIANO dalla grotta di Le Moster (Francia). Insieme culturale del paleolitico medio europeo; dura più di 150.000 anni ed è definito da industrie litiche caratteristiche dal punto di vista tecnologico e tipologico, opera dell'uomo di Neandertal.

MUT Dea egizia di Tebe in forma di avvoltoio o in sembianze di donna con copricapo a forma di avvoltoio. Venne considerata sposa di Amon.

MUTULO Mutulus travetto quadrangolare della trabeazione in corrispondenza delle metope e dei triglifi.

N

NAOFORO In Egitto, colui che tiene tra le mani un piccolo tempio, naos o tabernacolo

NAOS Cella del tempio greco, a pianta rettangolare, allungata. Prendeva luce dalla porta d'accesso, non avendo finestre era orientata verso est, conteneva la statua del culto e non era abitualmente ai fedeli.

NAPPI Piccoli vasi per bere (skyphoi).

NARTECE Atrio porticato, antistante la facciata delle antiche basiliche paleocristiane e bizantine, dove un tempo si radunavano i catecumeni e i penitenti, si definisce esonartece il nartece esterno alla chiesa, endonartece quello che occupa una parte delle navate.

NATATIO Ambiente termale composto da una grande vasca d'acqua fredda, facente parte del frigidarium, ove era possibile fare il bagno e, per le grandi dimensioni, nuotare (piscina natatoria).

NATURA MORTA Genere pittoriche rappresenta fiori, frutti e oggetti vari inanimati, con esclusione della figura umana; particolarmente diffuso dal XVII sec.

NATURALISMO Tendenza a considerare il mondo naturale quale modello esemplare cui attenersi nella realizzazione dell'opera.

NAVATA Spazio interno risultante dalla suddivisione interna di un edificio in senso longitudinale, per mezzo di file contigue di colonne o pilastri che sostengono, insieme ai muri perimetrali, parte della copertura. Delle tre o cinque navate normalmente esistenti, quella centrale risulta più vasta e alta rispetto alle laterali.

NAVE ONERARIA Presso gli antichi Romani, il nome generico dato alla nave da carico o, più specificatamente, l'unità ausiliaria di una flotta militare destinata al trasporto di viveri, acqua, combustibile, munizioni ecc..

NAVIFORMI Bifacciali dal contorno tagliente e dal profilo fusiforme

NEANDERTALIANI Uomini con caratteri dell'uomo di Neandertal che vissero tra i 100.000 ed i 35.000 anni in Europa, Asia Africa.

NEANTROPI Specie di Homo sapiens fossile simile all'uomo attuale.

NEBRIS Pelle di cerbiatto.

NECROPOLI Dal greco, necros, morto e polis, città, città dei morti, il termine indicava originariamente le sepolture sotterranee di Alessandria d'Egitto viene usato in archeologia per indicare un raggruppamento di sepolture risalenti al periodo precristiano. Area sepolcrale di grande estensione.

NEITH Antica dea egizia di Sais divenuta, con la XXVI dinastia che fece di questo centro la capitale, dea dinastica. Dalla figura femminile, aveva come attributi archi, frecce e la corona del Basso Egitto. Adorata in varie città, anche come divinità funeraria, vanne identificata dai Greci con Atena.

NEKHBET Antica divinità dinastica egizia, di Ieraconpoli, nell'Alto Egitto. Con la dea serpente Uto era protettrice del faraone e del regno e le regine erano considerate sua personificazione. Rappresentata come un avvoltoio dalle ali spiegate, compare anche come donna con testa di avvoltoio o donna con corona in capo.

NEOCLASSICISMO Movimento artistico affermatasi in Europa verso la metà del XVIII e l'inizio del XIX sec. come razione al barocco e al rococò; sotto il profilo estetico si propose un ritorno alle forme classiche, assunte come modello di perfezione assoluta. In tale recupero fu determinante non solo lo sviluppo delle ricerche e degli studi archeologici di Pompei ed Ercolano, ma anche la volontà di riconoscere nella civiltà greca e nella Roma repubblicana e imperiale ideali di vita civile e morale.

NEOGENE Parte più recente dell'era terziaria che comprende il Miocene ed il Pliocene tra 25 e 1,8 milioni di anni.

NEOLITICO Età preistorica che va dal 6° millennio a.C. fino alla metà del 3° millennio a.C.. Termine usato dagli archeologi per indicare la comparsa e lo sviluppo dell'economia produttiva e delle produzioni da essa derivate

NEOPITAGORICO Proprio del neopitagorismo, movimento filosofico - religioso, rifacentesi al pensiero di Pitagora fondato essenzialmente sul numero e l'armonia dell'universo.

NEREIDI Le cinquanta o più, figlie di Nereo e Doride. Ninfe del mare e benigne verso gli uomini, vivevano nel fondo dell'oceano e cavalcavano delfini accompagnate dai Tritoni, con i quali costituivano il seguito di Poseidone.

NERVATURA Costolatura che segue gli spigoli della volta resistente a flessioni o spinte laterali, che costituisce l'intelaiatura strutturale dell'edificio. può essere nascosta dalla massa dell'edificio oppure a vista.

NESSO Il centauro che traghettava i viaggiatori oltre il fiume Eveno, ucciso da Eracle perché tentò di violentare la sposa Deianira. Prima di morire riuscì a ingannarla donandole come talismano il proprio manto intriso di sangue che, indossato da Eracle, ne causò la morte.

NETTUNO Dio romano delle acque dolci correnti, del mare in seguito alla sua identificazione con il greco Poseidone. Dio del mare, a cui era sacro il delfino e che reggeva un tridente con cui avrebbe potuto scuotere la terra. Figlio di Rea e Saturno. A lui vennero attribuiti anche poteri straordinari in qualità di "sposò della Terra"; come quello di provocare terremoti, edificare e distruggere le mura delle città. In una variante del mito arcaico pare che con un colpo di tridente egli avesse fatto nascere un cavallo. Dalla sua unione con Gea, la terra, nacque il gigante Anteo dalla forza inestinguibile. Probabilmente l'associazione col cavallo accadde in epoca primitiva fra popoli della Tessaglia e della Beozia (allevatori di cavalli). In Roma gli furono consacrati diversi templi.

NICCHIA Incavo, più o meno profondo praticato nel muro o nella parete di un edificio, contiene generalmente una statua oppure è dipinta.

NIELLO Particolare tecnica di oreficeria che consiste nell'incidere, secondo un disegno, una superficie d'oro o d'argento, e nel riempire quindi i solchi con un amalgama fuso composto di rame, piombo, zolfo, argento e borace. Quando questa sorta di smalto si è raffreddato, la lastra viene lucidata in modo da far risaltare il motivo scuro sulla superficie specchiante del metallo prezioso.

NIKE Personificazione greca della vittoria. Ritenuta di essenza divina, veniva raffigurata come donna alata, dalle vesti fluttuanti e reggente una corona (della vittoria) o delle palme.

NILO Fiume dell'Egitto che, rendendo fertile la terra grazie alle sue periodiche inondazioni, fu oggetto di culto. La sua iconografia lo presenta come figura androgina, con elementi caratteristici della prosperità (adiposità, acconciatura vegetale, vassoi con offerte alimentari) e, nel mondo romano, come vecchio sdraiato, circondato dagli attributi dell'abbondanza, quali la cornucopia, il grano e 16 putti, allegoria dei cubiti di crescita dell'acqua nelle inondazioni.

NINFEO Dal greco santuario dedicato alle Ninfe; tale nome passa poi a significare, nell'età ellenistica e romana, costruzioni a pianta rettangolare o ellittica, spesso absidata, contenenti fontane, nicchie, con statue ecc..

NODO DI ISIDE Simbolo di immortalità che rappresenta i lembi dell'abito della dea Iside e annodati sul petto.

NOMARCA Nell'Egitto antico, il capo della circoscrizione amministrativa, detta Nomo, che a partire dall'epoca tolemaica fu greco e prese il nome di stratego.

NOMO Denominazione greca delle circoscrizioni amministrative e fiscali dell'Egitto faraonico, Tolemaico e romano, sino al IV sec.d.C. ,ciascuna delle quali aveva un proprio nome e proprie divinità.

NUCLEO Blocco di materia prima dal quale gli uomini preistorici hanno ricavato schegge, lame o lamelle di cui servirsi per ottenere strumenti.

NUOVO ANNO Festività che nell'antico Egitto celebrava l'inizio del nuovo anno e in occasione della quale venivano regalate caratteristiche ampolle augurali con l'acqua del Nilo. Contemporaneamente infatti iniziava la crescita delle acque del fiume, destinate a fecondare le campagne con il suo limo, garanzia di raccolti abbondanti.

NURAGHE Costruzione di forma tronco conica con copertura a falsa volta tipica della Sardegna tra il XV e il V sec.a.C.

NUT Divinità egizia del cielo, considerata sposa di Geb dio della terra, compare spesso nel momento in cui il dio dell'aria Shu la separa dal consorte disteso sotto di lei. Madre delle stelle e del sole, che secondo il mito partorisce ogni mattina e divora ogni sera, viene rappresentata come donna nuda dal lungo corpo inarcato con piedi e mani appoggiati al suolo. Talvolta assume la forma di una giovenca e, come dea funeraria, compare in epoca tarda sui sarcofagi.

O

OBELISCO Monumento commemorativo in forma di guglia monolitica di pietra (soprattutto granito) a sezione quadrangolare e punta a piramide. Anche del culto solare, di cui divenne simbolo, costituito da un pilastro monolitico a sezione quadrata, rastremato verso la sommità e terminante con una punta piramidale. Il suo uso si estese da Eliopoli (centro del culto solare nell'Antico Regno) in tutto l'Egitto, intensificandosi nel Nuovo Regno, Quando venne eretto a coppia all'interno dei templi o singolo sull'asse del santuario.

OCCHIO DI HORO Simbolo di integrità fisica, in quanto rappresenterebbe secondo leggenda l'occhio che Seth strappò al nipote Horo, facendolo a pezzi e che Thot ricompose.

OCTOPUS Genere di molluschi cefalopodi cui appartiene il polpo.

OCULO Apertura o finestra, o raffigurazione pittorica di forma ovale o circolare, può avere anche funzione esclusivamente decorativa.

ODEON Piccolo teatro coperto destinato ad audizioni musicali, declamazioni e pubbliche letture.

OECUS I Romani designavano con questo termine le sale di grandi dimensioni di palazzi e ville, destinate alla rappresentanza, la cui copertura poggiava su colonne.

OGIVA Arco a sesto acuto caratteristico del gotico, indicava originariamente i costoloni della volta gotica.

OINOCHOE Vaso, (brocca) con un manico, usata per attingere o versare il vino, o altri liquidi. Ne esistono di vari tipi, tendenzialmente con corpo panciuto e bocca trilobata.

OLLA Vaso in terracotta con corpo espanso, (panciuto) senza piede, con o senza anse, fornito di coperchio usato in cucina per cuocere, o conservare le cose, e spesso anche come modesta urna cineraria.

OLOCENE Parte superiore dell'era quaternaria equivalente agli ultimi diecimila anni (= post - glaciale).

OLPE Vaso per attingere e versare i liquidi, a rotelle o trilobati

OLPITE Negli eserciti dell'antica Grecia, il componente la fanteria pesante, armato di corazza, scudo, schinieri, elmo, spada e lancia.

OMINIDI Primati indirizzati sulla linea umana, che si caratterizzano per la stazione eretta e per i denti che ricordano la disposizione di quelli umani: I più antichi ominidi risalgono a 5-6 milioni di anni e non sono attualmente conosciuti al di fuori dell'Africa.

OMPHALOS Letteralmente, dal greco ombelico; indica anche la pietra di forma ovoidale, oggetto di culto di Delfi, identificata con il centro della terra.

ONATA DI EGINA Bronzista greco di Egina, attivo nella prima metà del V sec.a.C. Nessuna delle sue opere ci è giunta e nulla si sa del suo stile, presumibilmente riconducibile all'arcaismo dal V sec.a.C. a Egina; da alcune testimonianze si sa dell'ex voto dei Tarantini eseguito a Delfi e di varie statue di divinità e gruppi a Olimpia.

ONGULIGRADI Animali che camminano sullo zoccolo

ONICE 1) Dal greco onyx = unghia perché talvolta ha colore simile a quello dell'unghia. 2) Dal coptico uoein = luce, splendore. Varietà di quarzo trasparente che può essere lucidato.

ONKOS Acconciatura con capelli gonfi e sollevati in alto.

OPERA (dal latino opus). Denominazione (seguita dalle diverse specificazioni) di una struttura muraria o tecnica costruttiva o rivestimento parietale e pavimentale.

OPERA A SACCO Muratura formata con pietre di grossa pezzatura, gettate alla rinfusa nei cavi di fondazione

OPERA ALESSANDRINA Tipo di mosaico ottenuto con la disposizione di piccoli elementi lapidei di forma quadrangolare in superficie, e poco spessi, in genere bianchi e neri, disposti a disegno su di un fondo di colore unito quasi sempre rossiccio. (opus alexandrinum).

OPERA CEMENTIZIA (caementicium) Resto del nucleo interno (visibile dopo la spoliazione dell'esterno del paramento) in conglomerato di malta (formata da calce e pozzolana) e di pezzi informi di pietra (caementa).

OPERA INCERTA Struttura diffusa dal III sec.a.C. all'età di Cesare, formata da piccole pietre sbozzate a contorni irregolari, unite con malta senza piani di posa e quindi priva di allineamenti. (Opus Incertum) subì un'evoluzione nel tempo. Nel primo periodo gli elementi della cortina, gli scapoli, figurano non lavorati e disposti in strati irregolari. Successivamente, vengono levigati in faccia vista e, a secondo della forma, danno luogo a paramenti diversi. Veniva intonacata e dipinta.

OPERA INTERASSILE Opera traforata (gioielli, pietra) ecc.

OPERA LATERIZIA Detta anche testacea, i lateres erano a Roma i mattoni crudi o cotti al sole, quelli cotti in fornace vennero usati prima nelle coperture, poi nei rivestimenti e in fine dall'età di Augusto, rotti o smarginati, nelle murature. Struttura in mattoni (e anche tegole rotte e mattoni triangolari con la base volta all'esterno) esplicati al nucleo cementizio in filari orizzontali regolari (Opus Latericiun). Veniva intonacata e dipinta.

OPERA LISTATA Struttura muraria formata dalla disposizione alternata di filari di blocchi di tufo e mattoni; è detta anche Opus Vittatum. Veniva intonacata e dipinta.

OPERA MISTA Struttura muraria costituita da un paramento in opus reticulatum rinforzato da fasce orizzontali di mattoni. Era diffusa soprattutto tra la fine del I e il II sec.d.C. Veniva intonacata e dipinta.

OPERA POLIGONALE Struttura in grandi e rozzi blocchi di pietra, per lo più calcarea o travertini, sovrapposti e accostati fra loro irregolarmente ben connessi e con tessitura accuratissima.

OPERA QUADRATA Struttura in blocchi di pietra squadrati, parallelepipedi, regolarmente disposti in filari orizzontali e levigati (saxsum quadratum).

OPERA QUASI RETICOLATA Sistema di muratura in uso nel periodo di transizione tra l'Opus Incertum e l'Opus Reticulatum; presenta un nucleo interno simile a quest'ultimo ma il paramento è formato da tessere trapezoidali riprese dal primo, disposte in filari regolari. (opus quasi reticulatum). Veniva intonacata e dipinta.

OPERA RETICOLATA Tecnica muraria ottenuta utilizzando piccoli parallelepipedi romboidali di tufo o pietra (di 4 - 5 cm di lato) messi obliqui in modo da formare un reticolo e utilizzati per costruzioni a sacco o cementicium, le pareti ottenute venivano intonacate e dipinte.

OPERA SEGMENTATA Pavimento ottenuto con l'inserimento di schegge o grossolani segmenti lapidei inseriti nella malta. Alcuni ritengono impropria la denominazione ormai diffusa in archeologia. (opus segmentatum).

OPERA SETTILE Tipo di mosaico in cui non vengono più adoperate delle tessere per la formazione delle varie figure del disegno, ma sezioni di marmi o pietre ritagliate a contorno (crustae), in modo da formare parti colorate uniformemente o variamente sfumate, a seconda del materiale utilizzato. (opus sectilis).Usata sia per pareti che per pavimenti

OPERA SIGNINA *(= cocciopesto) Denominazione romana di un tipo di mosaico pavimentale assai semplice* costituito da sassolini di torrente o miscuglio di elementi lapidei, calce, frammenti di coccio, che assume un colore rossiccio. E' tanto più pregevole quanto più minuti sono i frammenti e più fine l'impasto.(opus signinum).

OPERA SPICATA Struttura in mattoncini disposti per taglio e a spina di pesce (opus spicatum).

OPERA TESSELLATA Mosaico più evoluto di quello denominato Alexandrinum; formato da elementi lapidei o di paste vitree anche colorati, di pezzatura pressoché uniforme di forma quadrangolare in superficie, e dello spessore variato, ma attorno al centimetro, molto accostati gli uni altri in modo da non far trasparire il fondo. Il nome viene dagli elementi che venivano denominati <tesserae o tassellae>. (opus tessellatum).

OPERA VERMICULATUM Mosaico di tipo più raffinato ed anche più costoso dei tipi precedenti in cui le tessere sono di forma varia a seconda della volontà dell'artista ed assumono talvolta nella configurazione , curiose forme proprio come vermi che si inseguono.

OPIFICIO Dal latino Opifex, Opificius = artefice, autore, fabbricatore, artigiano. Significa officina, laboratorio, luogo in cui si lavora.

OPISTODOMO OPISTODOMOS Parte posteriore del tempio greco, dietro la cella, ove erano raccolte le offerte alla divinità e venivano custoditi gli oggetti del culto.

OPPIDUM Città fortificata.

ORBICOLO Nell'antichità, specie in area copta, piccolo motivo decorativo della tunica a forma di dischetto.

ORCHESTRA Nel teatro greco, lo spazio circolare dove si svolgeva l'azione del coro. Successivamente assunse forma sempre più semicircolare. Presso i Romani, veniva spesso destinata a ospitare senatori e magistrati.

ORDINE Complesso di norme costruttive dell'architettura classica risultante dalla combinazione delle membrature fondamentali secondo precise norme o canoni stilistici. Tre sono gli ordini principali greci: **Dorico**, caratterizzato dalla colonna tozza e scanalata, priva di base e con capitello formato da echino a bacile e abaco e della trabeazione col fregio a triglifi e metope; **Ionico**, caratterizzato dalla colonna alta e slanciata, con base variante articolata e capitello a volute e trabeazione con fregio figurato continuo; **Corinzio**, distinto dallo ionico soprattutto per il capitello a foglie di acanto. Due quelli romani: **Composito**, risultato della fusione dello ionico e del corinzio, e il **Tuscanico** di chiara origine etrusca riconoscibile per la colonna dal fusto cilindrico liscio che poggia direttamente sul plinto ed ha doppio toro; il capitello, simile al dorico, presenta l'echino più basso e rigonfio.

ORFEO Mitico cantore greco, tanto abile nel suonare la lira da incantare l'intera natura. Figlio di Eagro e di una musa (Calliope o Pollimnia), sposò la ninfa Euridice; alla sua morte egli scese negli inferi e grazie al suo canto ottenne di riportarla fra i vivi a condizione di non voltarsi a guardarla prima di giungere sulla terra. Ma Orfeo si volse e con Euridice tornò per sempre tra i morti. Inconsolabile, vagò per il mondo sino a quando fu dilaniato dalle menadi.

ORIENTALIZZANTE Periodo che in Italia ed in Grecia abbraccia la fine del VIII ed il VII sec. a.C. E' caratterizzato dall'itroduzione di prodotti orientali (dall'Asia Minore, Urartu e la Mesopotamia), grazie alle vie commerciali marittime e dalla presenza nel campo del repertorio artistico di motivi decorativi dell'oriente riprodotti sugli oggetti fabbricati localmente.

OROGENESI Insieme di fenomeni geologici (tettonica, movimento di zolle, ecc.) che portano alla formazione di rilievi montuosi.

ORTSTATICO Muro formato da larghe pietre o lastre disposte verticalmente.

OSIRIACO Pertinente al dio egizio Osiride.

OSIRIDE Una delle grandi divinità Egizie, era adorata in tutto l'Egitto come dio della vegetazione e dell'agricoltura. Secondo il mito più popolare fu ucciso dal fratello Seth che ne fece a pezzi il cadavere disperdendolo; ricomposto e resuscitato da Iside, divenne il signore dei morti e il faraone defunto fu con lui identificato. Rappresentato in forme umane, lo stretto mantello che ne fascia il corpo gli dà l'aspetto di una mummia: lo accompagnano i tipici attributi regali: flagello, pastorale e corona dell'Alto Egitto affiancata da piume.

OSPEDALE - XENODOCHIUM Ospizio gratuito per pellegrini e forestieri.

OSSIDIANA E' una roccia vulcanica vetrosa. Ha colore generalmente nero ed ha un alto tenore di silice. Se diviene a struttura porosa per fuoriuscita di gas assume un colore chiaro e prende il nome di pomice; diviene schiumosa leggera e può galleggiare nell'acqua. Scaldando ad alta temperatura l'ossidiana si può ottenere la pomice che serve come leggero abrasivo per la pulitura della superficie dei mosaici e degli intarsi in marmo o pietra dura e si può adoperare sia a in pezzi che ridotta in polvere. Adatta ad essere scheggiata si possono ottenere da essa strumenti taglientissimi. Il suo uso si afferma durante il neolitico.

OSTRACA Termine con cui i greci indicavano conchiglie (ostriche), frammenti calcarei, cocci di anfora (di terracotta), su cui si incideva o scriveva con inchiostro utilizzandoli come materiale scrittorio estremamente economico. Oltre che in Grecia, dove si usavano anche per votare, ebbero grande diffusione in Egitto per contratti, appunti, ricette mediche, testi magici, lettere ecc.

OTTASTILO Edificio con otto colonne sulla facciata

OVIBOS Bovide di piccola taglia corrispondente al bue muschiato.

P

PALA Tavola dipinta o scolpita in legno, marmo, terracotta, posta sull'altare, talvolta è costituita da più pannelli. Sinonimo di ancona. (V. palilie).

PALCHI di CERVIDI Le appendici frontali, o corna di cervidi, sono delle formazioni pari, annuali e caduche, portate generalmente dal maschio. Le corna dei cervidi sono ramificate. Ogni anno cadono per ricrescere subito dopo. Le corna di individui giovani sono più semplici di quelle degli individui adulti. Si chiamano corna di caduta le corna cadute naturalmente a differenza di quelle ancora fissate all'osso frontale che sono state volontariamente staccate dal resto del cranio dall'uomo.

PALEOCRISTIANO Relativo ai primi tempi del cristianesimo, dalle origini fino al VI secolo.

PALEOLITICO Letteralmente "epoca della pietra antica". Termine usato dagli archeologici per indicare in senso cronologico la fase più antica della storia umana. viene distinto in: Inferiore (3,5 milioni a 250.000 anni fa), copmprende; Pebble culture, Abevillano, ed Acheuleano; medio (250.000 a 35.000 anni fa), Comprende; il Tayziano, ed il complesso Micocchiano; Superiore (35.000 a 10.000 anni fa).

PALEOLOXODON ANTIQUS O ELEPHAS ANTIQUS L'elefante antico. E' un elefante fossile che compare all'inizio del Quaternario e che si estingue durante l'ultima glaciazione. Si distingue dal mammut per i molari più stretti.

PALEOMAGNETISMO Studio degli effetti del campo magnetico terrestre nel corso dei tempi geologici. La magnetizzazione fossile è dunque la memoria magnetica delle rocce, contemporanea alla loro formazione.

PALEONTOLOGIA Studio delle ossa fossili

PALEOSUOLO Antica superficie di terreno o meglio antico piano di calpestio. che si è formato in condizioni climatiche diverse da quelle dell'epoca attuale

PALEOSUOLO FREATICO Suolo rosso che si è formato in regioni tropicali umide sotto copertura forestale, povero di silice ma ricco di idrossidi di ferro e di alluminio.

PALESTRA Ambiente per esercizi fisici

PALILIE Feste in onore di Pala, dea dei pastori, celebrate nella ricorrenza della fondazione di Roma, il 21 aprile. le bestie venivano raccolte e costrette a superare falò di paglia.

PALILIE Feste in onore di Pala, dea dei pastori, celebrate nella ricorrenza della fondazione di Roma, il 21 aprile. le bestie venivano raccolte e costrette a superare falò di paglia.

PALINOLOGIA Scienza che studia i pollini attraverso i quali è possibile ricostruire l'ambiente vegetale contemporaneo ai sedimenti nei quali gli stessi pollini sono stati rinvenuti.

PALMETTA Motivo ornamentale costituito da foglie di palma stilizzate e disposte a ventaglio attorno a un <bottone> o a un archetto di base.

PANATENAICO Relativo alle feste Panatee o Panatenaiche, le maggiori festività religiose e civili celebrate nell'antica Atene in onore di Atena Poliade e distinte in piccole Panatenee tenute ogni anno, e grandi Panatenee, ogni 4 anni.

PANEGIRICO In senso proprio, il discorso celebrativo o elogiativo pronunciato in Grecia davanti al popolo nel corso delle adunanze religiose o agonistiche e, in senso più generale, l'esaltazione adulatoria ed encomiastica di un personaggio.

PANELLENICO Che riguarda o è proprio di tutti gli Elleni, l'antico nome delle popolazioni greche, derivato dal mitico capostipite Elleno.

PANTHEON Termine che definisce il tempio che , Greci e Romani consacravano a tutte le loro divinità, si indica in senso storico più generale l'insieme degli dei all'interno di una religione politeistica.

PARAMENTO Superficie esterna di una struttura muraria.

PARAPETTO Muretto, balaustra costruiti ai lati delle strade, ponti, terrazze o balconi in metallo od altri materiali.

PARASTA Lesena.

PARATATTICO Raffigurazione in cui i soggetti o gli elementi compositivi si affiancano gli uni agli altri sullo sfondo, secondo una successione rigida.

PARCHE Sono le divinità del Destino, identificate a Roma con le Moire greche. Sono raffigurate come tre sorelle, filatrici della vita di ciascun uomo: una presiedeva alla nascita, una al matrimonio, la terza alla morte. Avevano tre statue nel Foro, chiamate *Tria Fata* (i tre Destini)

PAREDRA Nelle religioni politeistiche, la divinità che nel culto o nell'iconografia viene associata a un'altra divinità maggiore.

PARS ANTICA Parte anteriore di un tempio, occupata dal portico, contenente due coppie di colonne poste in corrispondenza degli incroci murari delle fondazioni.

PARS POSTICA Parte posteriore di un tempio, quella occupata dalle celle, cella centrale e celle laterali più piccole.

PASTA VITREA Molto usata già' dai fenici, consiste in un impasto di sabbia di vetro cotta al forno. Come la terracotta veniva usata per vasi, murrine e lastre di circa un centimetro di spessore, da cui si ricavano le tessere per i mosaici.

PASTOFORI I due locali a fianco dell'abside nella chiesa bizantina, quello a sinistra dell'abside si chiama Protesi e Diacono quello a destra.

PATER FAMILIAE Padre di famiglia, padrone di casa.

PATERA Coppa, poco profonda generalmente metallica, molto bassa, spesso con un risalto o "bottone" al centro, detto ombelico, priva di piede e di anse. Veniva usata dai romani nelle libagioni sacrificali; corrisponde alla phiale dei greci.

PATHOS Termine greco traducibile con sofferenza, passione, che nell'arte, specie antica, indica un'espressione o un sentimento particolarmente intensi e drammatici, tesi a suscitare emozione o commozione.

PATRUNUS Nell'antica Roma, la persona che ha rinunciato alla podestà su di uno schiavo; il rapporto che intercorre prevede comunque il mantenimento di particolari diritti e doveri.

PAVIMENTUM BARBARICUM Pavimento assai semplice e rozzo che in genere è del tipo battuto ad impasto variato.

PEDAROLE Piccole cavità sulle pareti dei pozzetti di accesso a sistemi ipogei che permettevano al personale di salire o scendere appoggiandovi i piedi.

PEDUCCIO Capitello o mensola incassata pensile incastrata nel muro a sostegno di un arco o di una volta.

PEGASO Il cavallo alato che Poseidone generò dal sangue della Gorgone decapitata da Perseo. Bellerofonte, che l'aveva catturato, lo cavalcò riuscendo a vincere la Chimera. Passato al servizio di Zeus, divenne infine una costellazione.

PELASGI Popolo che secondo il mito avrebbe abitato la Grecia prima degli Elleni ed anche l'Asia Minore, Creta, la Sicilia, l'Etruria e l'Italia Meridionale. E' probabile che la loro presenza nel mediterraneo, a cui veniva attribuita la costruzione di mura ciclopiche, adombri in realtà dei contatti in età preellenica tra gli abitanti della Grecia e di altre aree.

PELEO Figlio di Eaco e di Endeide. Partecipò a numerose imprese, divenne re di Ftia e unico mortale, sposò una dea, la ninfa marina Teide figlia di Nereo, ricevendo da Zeus come dono di nozze i due cavalli immortali Xanto e Balio. Dalla sua unione nacque Achille.

PELIKE Vaso greco dal corpo rigonfio nella parte inferiore, collo largo e anse a nastro.

PELTA Piccolo scudo in forma di mezzaluna caratteristico delle Amazzoni e di guerrieri orientali.

PENNACCHIO ANGOLARE Elemento architettonico in forma di triangolo sferico con funzioni di raccordo tra la cupola e la pianta quadrata del vano sottostante. Il termine si usa per i triangoli curvi compresi tra due archivolti attigui.

PEPERINO Tufo litoide d'origine vulcanica, compatto, di colore grigio cenere, proveniente dalle cave dei Colli Albani soprattutto presso Marino (lapis Albanus).

PEPLO Ampia sopravveste, di lunghezza variabile, fermata con una fibbia sopra il braccio destro che era scoperto, un lembo scendeva alla vita. Era usato dalle donne greche.

PERGAMO vedi pulpito

PERGULA Dove viene legato il tralcio della vite, tavola o trave dove vengono appese o poggiate lampade votive (iconostasi).

PERIBOLO Portico a colonne che circonda interamente il tempio greco, recinto sacro intorno al tempio.

PERIPTERO Tempio o altro edificio circondato da una fila di colonne su tutti i lati.

PERISTASI Colonnato dell'edificio periptero, recinto, portico .

PERISTILIO, PERISTILIUM Corte interna di un edificio circondata da un portico a colonne, vedi casa romana o greca.

PERSEFONE Figlia di Zeus e di Demetra. Rapita da Hades, sovrano degli inferi, ne divenne sposa e regina dell'oltretomba. La madre ottenne però che, per un terzo dell'anno, la figlia tornasse sulla terra. Simbolo del rinascere della natura, fu venerata come divinità agraria e, come tale assumeva il nome di Kore.

PHERSIPNEI Nome etrusco di Persefone divinità dell'oltretomba.

PHERSU Figura maschile con maschera barbuta e berretto con apice a punta raffigurato in alcune tombe dipinte nell'atto di partecipare ad uno spettacolo funebre di tipo gladiatorio. Questi, infatti, aizza un cane contro un uomo che si difende con una clava sebbene abbia la testa racchiusa in un sacco. Il nome Phersu è stato confrontato con il latino persona = maschera.

PHIALE Tazza, patera per libagioni.

PHUPHLUNS Nome di una divinità etrusca identificabile col greco Dionysos e vicina al latino Bacco.

PIANESE Termine che indicava originariamente le tavolette su cui scrivere o dipingere. Definisce anche le tavolette votive in terracotta, di produzione artigianale, dedicate come ex voto dai fedeli. Venivano appese all'immagine della divinità, alle pareti dei santuari o agli alberi sacri. Lo stesso termine designa anche un piatto, decorato all'interno, solitamente privo di piede.

PIANTA Disegno architettonico di un edificio, di un complesso o parte di esso in sezione orizzontale, si dice anche icnografia.

PIANURA ALLUVIONALE Pianura incisa da un fiume e riempita dalle sue stesse alluvioni.

PIATTABANDA Nelle costruzioni, la struttura in pietra o mattoni sovrastante porte e finestre, di luce piuttosto limitata, che scarica il peso della sovrastante muratura.

PIEDE Misura di lunghezza romana corrispondente a circa m.0,3.

PIEDRITTO Sostegno verticale su cui s'imposta un arco o una volta

PIETAS Temine latino che indica un sentimento o un atteggiamento reverente nei confronti di divinità, leggi, tradizioni o doveri.

PIETRA GABINA (O pietra sperone). Tufo litoide simile al peperino ma con grana meno fine e compatta, ritenuto refrattario al fuoco e proveniente dalle cave di Gabii sulla via Prenestina (lapis gabinus).

PIETRA GELIVATA Pietra scheggiata naturalmente per azione del gelo.

PIETRA GRANITO Di color rosso o rosa compatto proveniente dalle cave di Assuan o grigio dalle cave del Mons Claudianus. (Egitto).

PIETRA PORFIDO Di colore rosso violetto con piccolissime picchiettature bianche. Compatto, assai duro, proviene dalle cave dell'istmo do Suez (Egitto).

PIETRA SERPENTINO porfidica di colore rosso intenso con piccoli cristalli verde chiaro proveniente dalle cave di Sparta nel Peloponneso

PIETRE DURE Materiali lapidei , minerali o rocce. che hanno una durezza inferiore al 6° grado della scala di Monhs.

PILAE Pilastrini in terracotta che sostenevano un solaio sospeso.

PILASTRO Elemento architettonico di sostegno, per archi, architravi, volte, a base quadrilatera, poligonale o composita, con o senza base e capitello, si definisce cruciforme il pilastro quadrangolare con semicolonne addossate ai lati, a fascio o polistilo quello costituito di semicolonne e lesene unite in un solo blocco.

PILEUS Berretto di ferro di forma semiovale, ben aderente alle tempie, indossato di solito in occasione di feste.

PINAX Tavoletta per scrivere, poi tavola di legno dipinta che veniva appesa alle immagini delle divinità come exvoto

PINNACOLO Sottile guglia piramidale o conica.

PINTADERA Stampo decorativo rituale a motivi geometrici in rilievo, solitamente in terracotta e dotato di una protuberanza posteriore per essere impugnato. Diffuso nel neolitico, serviva probabilmente per imprimere sulla pelle umana, con pigmenti colorati, dei disegni ornamentali.

PIPERATORIA (latino) portapepe.

PIRAMIDE Monumento sepolcrale di origine egiziana, dalla forma del solido da cui prende il nome, riservato ai faraoni. Costituita da una o più camere sepolcrali, corridoi ed ambienti.

PIRAMIDON La cuspide piramidale degli obelischi e delle piramidi egizi, spesso rivestita di placche auree, dato il significato solare di questi monumenti celebrativi.

PISCINA LIMARIA Vasca connessa con un acquedotto per far decantare l'acqua e far depositare eventuale materiale in sospensione

PISCINA, PISCINAE Vasche per l'allevamento dei pesci.

PISSIDE Contenitore a forma di scatola destinato a conservare piccoli oggetti, cosmetici ecc. In vari materiali (legno, argilla, avorio) aveva generalmente forma cilindrica ed era munito di coperchio.

PISTRINUM Panificio.

PITTOGRAMMA Rappresentazione grafica di un oggetto che ha rispondenza immediata con l'oggetto reale stesso.

PITTORI VASCOLARI GRECI Spesso è difficile capire gli stili dei pittori o le scuole di pittura dei vasi greci, al di là di quelli perfettamente identifica, perché firmati, molti artisti sono identificati con il nome della città in cui è stato portato e studiato il primo vaso, oppure la loro identificazione è chiarificata da particolari della pittura stessa es.; di Edimburgo, Heidelberg ecc., oppure; per, Teseo, del parasole, della nascita di Dioniso ecc.. Tutto questo facilita la confusione, e la non rapida chiarezza di interpretazione.

PITTURA Attività artistica che crea oggetti, segni figure su superfici piene. Si dice murale se è sulla parete di un edificio o di una grotta, di cavalletto quando è su un oggetto mobile (carta, tela, tavola ecc.). In base alle tecniche usate si distingue in: pittura a **encausto** (V), **affresco** (V) **tempera** (V) **ad olio**, si intende realizzata con quella particolare tecnica pittorica, secondo la quale le figure sono ottenute con colori dati a pennello e composti da un impasto di materie coloranti con oli di lino, di papavero, di noce, essenza di trementina, spigo, rosmarino, lavanda, ed altri. Come supporto si usa una tavola ma soprattutto la tela, che viene preparata con strati di colla essiccativa. **A pastello**, il colore veniva impastato con acqua resa agglutinante da sostanze come il decotto di orzo o di lino, gomma arabica, sapone di Marsiglia, questo composto era poi modellato in forma di cilindretti, che avevano differente consistenza, le tinte erano graduate grazie all'aggiunta di argilla bianca, per i rossi si usava bolo armeno, per gli scuri l'ematite nera. Il pastello può usare come supporto qualsiasi superficie abbastanza ruvida, che trattenga una parte di colore. **Acquerello** usa colori diluiti in acqua con l'aggiunta di gomma arabica (che salda il colore al supporto) . I colori sono stesi a velature, il bianco utilizza quello del supporto, di solito di carta, raramente di seta. **Guazzo** usa come l'acquerello colori diluiti in acqua stemperati con colla o gomma arabica, differisce perché il fondo viene steso con colori veri.

PLANIMETRIA Sezione della topografia che studia il rilievo e la cartografia del terreno, è usato anche per indicare la proiezione su di un piano orizzontale di uno o più edifici o di un complesso urbano.

PLANTA PEDIS Pianta del piede, riprodotta su vasi o altri oggetti per inserirvi marchi di fabbrica.

PLANUM ALVEOLARE Sporgenza della faccia posteriore della mandibola al livello della linea mediana questo aggetto è prominente in Homo erectus europeo. Esso non è osservabile nella mandibola degli uomini attuali.

PLEISTOCENE Primo periodo del quaternario. viene diviso in inferiore (da 1,8 milioni a 700.000 anni fa), medio (700.000 a 130.000 anni fa). superiore (35.000 a 10.000 anni fa).

PLINIO IL VECCHIO Autore latino della "Storia naturale"(Naturalis historia) (23\79 d.C.).

PLINTO Basamento o zoccolo quadrangolare parallelepipedo per colonne e anche statue, vasi ecc..

PLUTARCO Autore delle "Vite parallele" (50\120 d.C.).

PLUTEO Parapetto di legno, pietra, marmo, metallo, spesso ornato con motivi decorativi o scene figurate a rilievo, mosaico, intarsio, separa il presbiterio nelle chiese paleocristiane e medievali.

PLUVIALE Periodo climatico caratterizzato, in regione tropicale, da forti e numerose precipitazioni. Tubo verticale in terracotta che consente l'evacuazione dell'acqua piovana da una copertura (tetto o terrazza).

POCOLA Vasi risalenti al IV-III sec.a.C. di probabile produzione romana; il "pocolom" compare su vari pezzi all'interno d'iscrizioni di dedica a divinità.

PODIO Piedistallo sul quale si elevano gli edifici, in particolare i templi di epoca greca, etrusca e romana, raramente da quelli egiziani, al fine di conferire loro una posizione più dominante. Indica anche il palco dell'imperatore nell'anfiteatro e nel circo romano, e la tribuna destinata ai dignitari che girava attorno alla arena.

POLIBIO Autore delle "storie" (205\121 a.C.).

POLICROMIA Presenza di più colori in un'opera.

POLIEUCTO Scultore greco, originario di Atene, attivo nella prima metà del III sec.a.C. E' noto come autore di una statua bronzea di Demostene collocata nell'agorà di Atene, psicologicamente caratterizzata ed esempio del primo ellenismo.

POLIFORA Finestra divisa verticalmente in più luci da colonnine o pilastrini.

POLIGNOTO Ceramografo greco, originario dell'Attica, operante nel terzo quarto del V sec.a.C., la cui firma come pittore compare su cinque vasi a figure rosse. Prossimo al pittore dei Niobidi, le sue opere manifestano una grave e spettacolare passionalità, che si esprime in temi quali centauromachie, amazzonomachie o episodi omerici.

POLIMORFISMO L'esistenza o l'assunzione di più forme diverse all'interno o da parte di un essere.

POLIPAIO Sorella di Hyakinthos nota, secondo Pausania, dalla pittura eseguita da Nicia, chela ritrae con il fratello, su un monumento funebre ad Anicle, in Laconia.

POLISTILO Pilastro costituito di semicolonne e lesene unite insieme, si dice anche a fascio.

POLLINE I pollini sono le cellule riproduttrici maschili prodotte dagli stami delle piante da fiore (le spore assicurano la produzione dei funghi, delle muffe e delle felci). Sono organismi che misurano alcuni millesimi di millimetro. Sono trasportati ed immessi in un sedimento dal vento, dall'acqua, dagli animali e dall'uomo. La straordinaria resistenza del loro involucro fa si che i pollini si conservano pressoché indefinitamente al riparo dall'aria. Basta quindi estrarli da un sedimento per identificarli. Lo studio della forma delle spore e dei pollini e la loro storia costituiscono la Palinologia. L'esame al microscopio delle spore e dei pollini, la loro determinazione, il loro conteggio, la valutazione statistica di ciascuna famiglia, di ciascun genere o di ciascuna specie per ogni livello costituisce l'analisi pollinica. L'analisi di ogni livello e la sua correlazione con quelle dei livelli vicini permette di costruire il diagramma pollinico.

POMERIO Fascia di terreno consacrato attorno all'area urbana di Roma e delle città romane.

POMICE V. Ossidiana.

PONTEFICE MASSIMO Nell'antica Roma, colui che presiedeva il collegio di pontefici il cui compito era quello di conservare le tradizioni giuridico - religiose, di controllare il culto pubblico e privato, di fissare il calendario ecc.. In età imperiale questa carica fu rivestita dall'Imperatore stesso.

PONTILE Struttura architettonica a forma di parapetto o balconata che chiudeva il presbiterio sopraelevato nelle chiese medievali, spesso ornato da lastre marmoree o rilievi.

POPINA Osteria, locanda, con banco di mescita di bevande.

PORCELLANA V ceramica

PORFIDO Sono chiamate porfidi tutte le rocce di origine magmatica che presentano grandi cristalli di feldspato immersi in una matrice che non contiene cristalli visibili. I porfidi sono spesso colorati per la presenza di minerali diversi.

PORSENNA Condottiero etrusco vissuto, secondo fonti letterarie, a Chiusi in età arcaica, di esso è ricordata una monumentale tomba mai individuata.

PORTALE Porta monumentale d'ingresso ad un edificio, civile o religioso di rilevante valore architettonico

PORTASANTA Marmo calcareo brecciato, di colore roseo e con venature grigie o paonazze, che viene estratto nella Maremma toscana.

PORTATA In idraulica, quantità d'acqua che passa in una determinata sezione in un dato tempo. Litri per secondo o metri cubi per secondo.

PORTICO Galleria con un lato aperto e costituito da un colonnato, generalmente al pianterreno di un edificio con funzione di riparo e decorativa.

PORTICUS TRIPLEX Porticato a tre bracci.

POSEIDONE Divinità greca del mare, parte del mondo spettatagli dopo la divisione con i due fratelli Zeus e Hades. Sposo di Anfitrite, era invocato dai marinai; da lui dipendevano infatti i fenomeni del mare, da tempeste e maremoti al loro placarsi. Dai Romani venne identificato con Nettuno.

POSTICA pars. La metà posteriore del tempio etrusco (e del templum) rispetto al suo asse trasversale, dove si trovano la cella a e le due elae o le tre celle.

POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA Probabilità della zona indagata di essere stata urbanizzata e quindi la possibilità di trovare evidenze archeologiche. Zona che risponda ai criteri insediativi dell'uomo antico.

POTINO TERNO Divinità di origine minoica delle foreste, delle fiere e della fecondità naturale con la quale fu in seguito identificata l'Artemide dea della caccia.

POTORIO relativo al bere

POZZOLANA Varietà di tufo poco coerente che è formato dalla disgregazione di scorie laviche, Se è ridotto in polvere e mischiato con calce diviene capace di far presa anche sotto l'acqua. Era molto usata dai Romani nell'antichità e viene adoperata tuttora nel Lazio e nella Canpania per murare. Si trova nei dintorni di Roma e Napoli, nelle Isole Lipari e in quelle di Santorino (Tera) nel Mar Egeo.

PRAEFURNIUM Forno per produrre l'energia termica necessaria a scaldare gli ambienti e l'acqua degli stabilimenti termali.

PRASSITELE Scultore greco di Atene, dove fu attivo nel IV sec.a.C. lavorando il bronzo e soprattutto il marmo. Le sue statue, replicate in un gran numero di copie, ritraevano le divinità in atteggiamenti umanizzati. La naturalezza del modellato, trattato nei lievi passaggi chiaroscurali della superficie marmorea, risultava accentuata dalle velature di colore eseguite, pure, dal pittore Nicia.

PREDINNASTICO Periodo della civiltà egiziana anteriore alla fondazione delle dinastie e dunque alla storia registrata, compreso tra il V e il VI millennio a.C.

PRESBITERIO Negli edifici di culto parte intorno all'altare riservata al clero, separata dall'assemblea di fedeli mediante recinzioni.

PRIMATE CINOMORFO Scimmia non antropomorfa, con faccia prominente, che può svilupparsi in un vero muso che ricorda quello dei cani. Es.: babbuino, macaco, cercopiteco. Cinomorfo è sinonimo di cercopitecoide e si contrappone ad Antropomorfo (= super famiglia che comprende l'uomo).

PRITANEO Nelle antiche città greche, l'edificio ove veniva custodito il fuoco sacro di Estia, la personificazione del focolare domestico e pubblico. Vi venivano anche accolti a banchetto gli ambasciatori stranieri o personaggi benemeriti.

PROBOSCIDATI Ordine di mammiferi che comprende animali pesanti e di grandi dimensioni. La mascella superiore portaincisivi a crescita continua: le zanne. I proboscidati sono attualmente rappresentati dall'elefante d'Africa e dall'elefante d'Asia.

PROEDRIA Sedili d'onore cioè il primo ordine di sedili in un teatro

PRONAO Nel tempio classico, il vano porticato antistante la cella cui dà accesso, punto di passaggio tra il sacro e il profano.

PROPILEO I ingresso monumentale di un edificio, un recinto, una piazza con portico a colonne, un santuario, ecc..

PROPORZIONE Corrispondenza di misure tra le varie parti di un'opera.

PROSPETTIVA Sistema di rappresentazione che esprime la tridimensionalità dello spazio. La prospettiva lineare riproduce la profondità dello spazio con il digradare della grandezza dei corpi e la convergenza di tutte le linee in un punto di fuga posto sulla linea d'orizzonte (all'altezza dell'occhio dello spettatore). La prospettiva aerea rende la profondità con il digradare della luce e dei colori, secondo il punto di vista si ha prospettiva dall'alto o dal basso.

PROSPEZIONE ARCHEOLOGICA Insieme di osservazioni sul terreno e di ricerche sul territorio allo scopo di ricreare nuovi siti, riscontrare indicazioni dalle fonti o ancora completare l'indagine bibliografica dai ritrovamenti sul territorio.

PROSTILO Tempio o altro edificio con colonnato frontale (tetrastilo, esastilo, ottastilo ecc.).

PROTIRO Portichetto esterno a due colonne davanti la porta di un edificio.

PROTODINNASTICO Periodo della civiltà egiziana immediatamente precedente alle due dinastie.

PROTOME Originariamente la testa di leone che nell'architettura classica, ripetuta ritmicamente, ornava la cornice della trabeazione e dalla cui bocca usciva l'acqua piovana. In seguito divenne elemento decorativo assumendo la forma di busto umano, animale o di essere fantastico. Compare anche in scultura, nella ceramica a rilievo, nella toreutica ecc.

PSEUDO CUPOLA Copertura ottenuta in ambienti a pianta circolare o quadrangolare con filari di pietre progressivamente aggettanti. (aggetto, tholos)

PSICHE Presso i Greci, il soffio o respiro vitale con cui si identifica l'anima, rappresentata come essere alato oltre che come uccello o farfalla. Già Platone la mise in relazione con l'amore. Bellissima fanciulla di una favola delle *Metamorfosi* di Apuleio, nella quale si innamorò Amore che, portatala nel proprio palazzo, le proibì però di guardarlo. Contravvenendo a tale condizione fu abbandonata ma, dopo varie vicissitudini e grazie all'intervento di Giove, i due giovani poterono unirsi in matrimonio.

PSICOSTASIA In alcune religioni antiche, in particolare quella egizia, la pesatura dell'anima, ossia il giudizio divino dopo la morte. Al centro della scena che la rappresenta, cui presenziano Thot, Anibi, Osiride ecc. e 42 giudici, è la bilancia per controllare la verità della confessione "in negativo" del defunto. Su un piatto è il suo cuore (la coscienza), sull'altro la piuma della dea della giustizia Maat; se il primo pesa di più, il defunto è condannato a essere divorato dal mostro Sobek, se, al contrario, risulta più leggero della piuma, egli è salvo.

PTAH Divinità egizia della città di Menfi, dove era considerato creatore del cosmo oltre che patrono degli artisti e dio dinastici. Ebbe vari legami con altre divinità, da Sakhmet a Osiride in vesti aderenti, tali da dargli aspetto crisaliforme, impugna nelle mani giunte sul petto lo scettro e il flagello; la testa è rasa e la barba posticcia.

PUDDINGA Roccia sedimentaria detritica formata almeno per il 50% da ciottoli cementati tra loro, che hanno subito un trasporto ed un'usura meccanica prima della loro deposizione

PULPITO Struttura in legno, marmo o pietra nelle chiese, ove prendeva posto il predicatore. Di forma e collocazione variabile all'interno dell'edificio, sinonimo di pergamo.

PULVINO Elemento architettonico a tronco di piramide rovesciata posto tra il capitello e l'imposta dell'arco, decorato a traforo o a rilievo è frequentemente usato nella architettura bizantina e ravennate.

PULVISCOLO Tecnica orafa diffusa in età orientalizzante ed arcaica, simile alla granulazione ma eseguita con granuli minuscoli d'oro.

PUNTA Strumento preistorico in pietra, osso ecc., utilizzato per munire di cuspidi le armi da getto, come giavellotti, arpioni ecc.

PUNTA A CRAN Strumento litico con intaccatura verso l'estremità inferiore.

PUNTA DELLA GRAVETTE Coltello litico a dorso rettilineo ed estremità appuntita caratteristico del gravettiano

PUNTA DI FONT ROBERT Strumento litico caratterizzato da un peduncolo ottenuto con ritocchi erti bilaterali.

PUNTE DI TAYAC Denticolati convergenti dell'Acheulano finale, presenti soprattutto a La Micoque.

PUNZONE Ferro in cui è intagliata la figura che si imprime su monete o medaglie, si dice anche conio.

PUTTO Figura di banbino, generalmente nudo, dipinta, scolpita o modellata; la sua iconografia di origine greca e romana (era lo spirito messaggero degli dei derivato da Eros). venne adottata anche in ambito cristiano per rappresentare angeli e, in soggetti profani, quale accompagnatore di Cupido. Grande fu anche la sua diffusione in opere rinascimentali e barocche.

PYXSIS, PISSIDE Piccola scatola con coperchio usata per unguenti e profumi, era realizzata in legno, terracotta, metallo.

Q

QUADRANTAL Misura di capacità corrispondente all'incirca a venti litri.

QUADRIFRONTE Arco o edificio in genere con quattro facciate.

QUADRIPORTICO Zona quadrata o rettangolare delimitata da un porticato su tutti e quattro i lati i lati del cortile antistante la facciata della basilica paleocristiana, Il lato addossato alla facciata prende il nome di esonartece.

QUARZITE Roccia silicea compatta a frattura concoide, chiara, di aspetto grasso, costituita da cristalli di quarzo intimamente associati e saldati.

QUARZO Cristalli di forme diverse (che appartengono al sistema esagonale) limpidi, con inclusioni o vetrosi; sono costituiti essenzialmente da silice (Si O2) e si trovano molto spesso nelle rocce magmatiche (di profondità e vulcaniche) e nelle rocce metamorfiche. Il quarzo contiene spesso numerose impurità generalmente di sali metallici. Il quarzo ferruginoso contiene ad esempio sali di ferro.

QUATERNARIO L'era quaternaria è l'ultimo periodo della storie del globo terrestre; generalmente si fa iniziare a 1,8 milioni di anni fa e dura fino all'epoca attuale; essa è caratterizzata dallo sviluppo (evoluzione) dell'uomo e da una successione di oscillazioni climatiche alternativamente fredde e calde, di durata variabile, che sono la conseguenza di diverse glaciazioni, detta anche neozoico o antropozoico.

QUERCETO MISTO Insieme forestale composto da querce, tigli, faggi, e carpini generalmente installati su un suolo profondo e fresco, sotto un clima temperato e umido.

R

RA Dio egizio del sole che a Eliopoli ebbe il suo maggiore centro di culto. Fu ritenuto dio creatore dell'universo, dio dello Stato e della giustizia; veniva raffigurato come uomo con testa di falco e disco solare con ureo sulla testa, in seguito ai processi di assimilazione all'altra divinità solare Horo

RADIOCARBONIO Isotopo radioattivo del carbonio, in particolare del C14 che, assimilato da organismi viventi (vegetali, animali, uomini) dopo la loro morte si libera in quantità costante, dimezzandosi in circa 5.000 - 5.700 anni. Misurando la residua radioattività è possibile determinare, con una certa approssimazione, il tempo trascorso risalendo sino a 80.000- 90.000 anni fa.

RAMESSIDE Età: dal nome, Ramesse, di undici faraoni egizi della XIX e XX dinastia (XIII - XII sec.a.C.).

RASCHIATOIO Utensile litico, ricavato da una larga scheggia di selce o quarzite, tipico del musteriano, utilizzato per lavorare il legno o raschiare le pelli.

RASENNA Nome con il quale gli Etruschi definivano il loro stesso popolo, Rasna = Etruria.

RASTREMAZIONE Riduzione graduale, generalmente dal basso verso l'alto, del diametro di una colonna o, meno spesso, di un pilastro, di una porta.

REALISMO Attenta osservazione della realtà cui viene data la priorità nell'opera.

REGIONE GLABELLARE Situata nella parte superiore della faccia tra le due arcate orbitali (glabella: punto antropologico che definisce la regione).

REGIONES Nelle città romane i quartieri e gli isolati comprendenti edifici pubblici o privati civili e religiosi.

REGISTRO Una delle suddivisioni in senso orizzontale di una superficie dipinta o scolpita.

REGRESSIONE MARINA Periodo che corrisponde all'abbassamento del livello marino dovuto allo sviluppo delle calotte polari.

RELIQUIARIO Vaso, cofanetto, scatola contenente reliquie di santi, generalmente di materiali preziosi e riccamente decorato.

RELITTO TERZIARIO Essenza vegetale con forti esigenze termiche, che caratterizza il clima dell'era terziaria in Europa e che persiste per qualche tempo all'inizio del Quaternario. E' attualmente limitato a quelle zone della terra dove il clima è insieme caldo e umido.

REPERTI ARCHEOLOGICI Tutte le evidenze archeologiche in termini di manufatti o oggetti d'uso quotidiano nel passato. Reperti ceramici, litici, ossei, metallici, ecc..

RESHEP Divinità di origine Siriana conosciuta in tutta l'area semitica e il culto ebbe grande diffusione in Egitto all'inizio del Nuovo Regno, specie tra operai e soldati della regione del Delta. Sebbene l'iconografia più frequente sulle stele sia quella di un guerriero con scudo, braccio alzato armato di mazza, e copricapo conico con protome di gazzella, fu figura assai contesa: da dio dell'oltretomba a dio solare, da divinità negativa a dio pietoso.

RETTILI Classe di vertebrati, adattati alla vita terrestre, che si riproducono con deposizione di uova fuori dall'acqua. Sono caratterizzati da una pelle secca e a scaglie. Es.: lucertola, serpente, tartaruga, coccodrillo, ecc..

RHYTON Vaso per bere, usato per libagioni od offerte rituali, avente un foro più grande per riempirlo e uno più piccolo per l'uscita del liquido, e varie forme (a cono a testa di animale o anche umana), realizzato in ceramica o metallo. Col tempo il termine è stato usato per definire boccali e vasi figurati.

RICERCA BIBLIOGRAFICA Ricerca sulle fonti per la ricostruzione a priori dell'indagine sul territorio e la storia del sito, della zona nelle sue vicende ed evoluzioni. Studio delle antiche cartografie per meglio capire le modificazioni del territorio. Ricerca catastale e da documenti dei comuni per avere ampio accesso sulle presenze urbane nel passato.

RICOGNIZIONE Vedi Prospezione Archeologica.

RICONELLA Brachiopode come nei terreni del giurassico e del cretaceo.

RIEMPIMENTO ARCHEOLOGICO Accumulo di sedimenti in grotta, pozzo, trincea avvallamenti, ecc., contenenti materiali archeologici.

RILIEVO Scultura con un piano di fondo da cui emergono le figure. Secondo la sporgenza si distingue in altorilievo, bassorilievo e mezzorilievo in cui le figure emergono dal fondo per metà. Anche pianta dello scavo realizzata con metodi di triangolazione e uso del livello, per avere non solo un disegno dello scavo ma anche la posizione in pianta quotata di tutti i materiali rinvenuti in corso dello scavo.

RINALDONE Cultura dell'eneolitico nel centro - Italia legato ad un popolo di cacciatori ed allevatori dedito anche alla razzia. Questa cultura, che venne poi assorbita dalla cultura appenninica, prende il nome dall'omonima località dell'alto Lazio tra Viterbo e Montefiascone.

RINOCERONTIDI Famiglia di mammiferi perissodattili che comprende i rinoceronti.

RIPOSTIGLIO Sorta di nascondiglio, in uso nella seconda età del bronzo e agli inizi dall'età del ferro per riporre oggetti preziosi.

RISS E' un affluente del Danubio e da il nome ad una glaciazione.

RITOCCO Modificazione del margine di uno strumento litico mediante percussione o pressione

RITRATTO Opera pittorica, scultorea o disegnata che rappresenta una persona reale come soggetto autonomo o facente parte di una composizione più ampia e complessa.

ROCCA Fortificazione generalmente eretta in un luogo elevato.

ROCCE Aggregati di minerali diversi che in misure di solito considerevoli e geologicamente indipendenti, formano la cosiddetta crosta terrestre.

ROCCHIO Blocco cilindrico di pietra o marmo che insieme ad altri forma il fusto della colonna. E' detto anche tamburo.

ROCKER - Decorazione a - Tipo di decorazione impressa o, più raramente, dipinta, formata da un motivo angolare ricurvo.

RODITORI Mammiferi di piccola e media taglia, attualmente rappresentati dal castoro, ratto, topo e marmotta. Hanno due paia di incisivi superiori ed inferiori molto sviluppati a crescita continua che consentono loro di rodere.

ROSONE Ampia finestra circolare caratterizzata da motivi ornamentali (archetti, colonnine) disposti a raggiera, aperta al centro della facciata della chiesa romanica e gotica.

ROSTRO Sperone in ferro o bronzo applicato alla prua dalla nave in funzione offensiva.

ROTINO E' la mola quando è di dimensioni molto piccole. E' manovrabile a mano perché è affidata ad un asse mobile.

ROTULO I più antichi sono i rotuli per defunti dell'antico Egitto, costituiti da strisce di papiro, in cui il testo era bordato da un fregio ed esplicato da piccole scene che facilitavano la comprensione. Il rotulo di pergamena si mantenne per scopi liturgici, nella chiesa greca e nell'Italia meridionale. Durante le cerimonie il rotulo (una striscia che si avvolge intorno ad un cilindro di legno o di osso) veniva svolto e, avendo le scritture in senso contrario alle immagini, consentiva la lettura al celebrante e contemporaneamente la visione delle immagini al popolo.

RUDUS Il secondo dal basso (il primo era lo statumen) degli strati di fondazione di una via romana. Il rudus era costituito da una massa di ciottoli, possibilmente di fiume, spesso legati con malta.

RUSCELLAMENTO Incisione di una superficie da parte di numerosi piccoli rivoli, che incidono più profondamente i sedimenti poco compatti.

RUTABULUM Pala usata per infornare e togliere dal forno dagli addetti ai forni.

S

SABBIA Roccia sedimentaria detritica mobile composta asessualmente da grani di quarzo ma anche da grani di feldispati, calcare o mica, il cui diametro è compreso tra 1/10 e 2 mm. E' l'insieme di frammenti di materiali o particelle di pietra provenienti dalla frantumazione provocata in genere, dalle correnti marine o fluviali. A seconda della sua provenienza può contenere materie silicee, miche, calcaree e minerali diversi ed anche preziosi. Viene classificata in ragione della sua composizione e della purezza dei grani. Si trova nei fiumi, in giacimenti marini o anche in cave (sabbia di monte).

SACELLO - EDICOLA Luogo di culto generalmente a carattere privato, a forma di piccolo recinto, privo di copertura e con un altare consacrato ad una divinità. Nell'architettura cristiana indica edifici di varia destinazione: sepolcri, cappelle, oratori ecc..

SACRARIO Luogo presso il tempio romano in cui si tenevano gli arredi liturgici e gli oggetti per il culto; oppure stanza dell'abitazione romana destinata al culto degli dei famigliari. Significa inoltre la costruzione monumentale che raccoglie le spoglie di eroi e di martiri.

SAGGIO Zona di scavo o porzione di terreno scavata per indagare la sua potenzialità archeologica.

SAGITTALE Che è situato nel piano anteriore della calotta cranica.

SAKHEMET Appellativo che significa "la possente" attributo alla divinità egizia venerata a Menfi e sposa di Ptah, spesso assimilata a Bastet, Tefenet, ecc.. Dal corpo di donna con la lunga tunica e testa di leone con parrucca e disco solare, lo scettro e il segno della vita, incarnava la forza devastatrice. Apportatrice di pestilenze, aveva però anche poteri apotropaici contro le malattie e come tale era patrona dei medici e maghi.

SALICORNIA (arthrocne'um glaucum ung. sternb.) pianta perenne, cespugliosa, presenta un fusto legnoso con numerose ramificazioni succulente caratteristiche per le articolazioni cilindriche terminanti ad apice acuto. generalmente i rami sterili, di colore verde - glauco, superano quelli fertili di colore verde - chiaro. ha fioritura estiva, vive in prossimità delle spiagge e su suoli alomorfi sub-litorali, veniva usata dai fenici per come riduttore di temperatura nella realizzazione dei vetri.

SALKET Dea originaria del Basso Egitto, raffigurata in forma di scorpione con testa di donna oppure come donna con uno scorpione sul capo.

SALTERIO Testo dei salmi con miniature.

SANTUARIO Nell'antichità, luogo di culto considerato sacro e, come tale, contrassegnato da uno o più altari o altri segni, meta di pellegrinaggi e manifestazioni legate alla o alle divinità. In epoche primitive si trattava di luoghi sacri naturali (grotte, alture, sorgenti, boschi) successivamente il termine definì anche gli edifici di culto e la loro sistemazione urbanistica.

SARCOFAGO Cassa funeraria destinata a contenere il corpo di un defunto, di forma e in materiali diversi (legno, terracotta, marmo, metalli, ecc.) e variamente decorata a seconda delle diverse civiltà, che ne fecero uso sin dall'antichità nel rito dell'inumazione.

SARDA Dal coptico <Shari> = rosso. Questo prefisso viene usato indistintamente con <Agata> per sardagata o con <Onice> per sardinice trasformato poi in <sardonica>.

SATET Dea egizia di Elefantina ma venerata anche in altri centri, che formava con Khnume Anuket la triade delle divinità che presiedevano alla prima cateratta. Aveva aspetto di donna con tiara bianca, la corona dall'Alto Egitto, e corna di gazzella a forma di lira.

SATURNO Antica divinità italica, era raffigurato spesso con falce e la roncola. La legenda vuole che Saturno fosse spodestato da altre divinità in Grecia, e per questo fosse giunto nel Lazio, dove sarebbe stata fondata Roma. Poi si stabilì in cima al Campidoglio, e da lì comandò durante l'età dell'oro ai primi abitanti della zona, apportando civiltà e istituendo le leggi. Amò Enotria e ne ebbe quattro figli. Per la sua natura fu riconosciuto come Crono dei greci.

SBALZO Tecnica di lavorazione del metallo consistente nel battere sul lato posteriore di una lastra metallica con martello e bulino, in modo da ottenere figurazioni e motivi ornamentali a rilievo sulla parte dritta della lastra.

SCANALATURA Intaglio longitudinale o, meno spesso, a spirale sul fusto della colonna ripetuto per tutto il giro della circonferenza.

SCARABEO Nell'antico Egitto, simbolo del sole e del divenire in quanto riferito al movimento di questo insetto che rotola dinanzi a se una palla di sterco, dalla quale si credeva esso generasse. Collegato al culto funerario e munito di iscrizioni rituali, venne usato come amuleto e deposto nelle tombe o inserito al posto del cuore del defunto. Realizzato in pietra, faience o pietre semi preziose, ebbe lunghissima diffusione a partire dalla XII dinastia e, adottato anche come sigillo e ornamento, perse in parte il suo valore cultuale

SCAVO STRATIGRAFICO Metodo di scavo archeologico che permette lo studio dei reperti in base alla loro posizione tridimenzionale - cronologica. (v. stratigrafia).

SCHEGGIA RITOCCATA Schegge che presentano uno o entrambi i margini ritocchi continui o parziali di tipi diversi.

SCHEGGIATURA Operazione mediante la quale si colpisce un blocco di pietra dura, possibilmente con frattura concoide (selce, ossidiana), con un altro ciottolo, pure di pietra (sufficientemente dura e compatta) detto percussore, per staccarne schegge di varie dimensioni. Alcune tecnologie, già nel Paleolitico, hanno usato anche percussori in osso o corno, capaci di staccare schegge più sottili e regolari. La scheggiatura è così distinta; Diretta - il percussore colpisce direttamente il blocco (nucleo, futuro strumento). Su incudine - il blocco viene battuto su un altro assai più grande o su una roccia adatta a questo scopo. Indiretta - si colpisce con uno "scalpello" d'osso o di legno duro appoggiato su un punto preciso (piano preparato) del blocco o nucleo. A pressione - il blocco o lo strumento vengono scheggiati premendo con punzoni di materiale duro (osso, legno, pietra) su punti appositamente preparati.

SCHOLA Sede di corporazione o collegio

SCOTIA Modanatura concava posta in genere tra due modanature convesse.

SCRIBA Addetto alla redazione e scrittura dei testi.

SCRIPTOR, SCRIPTORES Scrivano, copista, colui che tracciava messaggi sui muri.

SCRIPTORIUM Nel monastero e nell'abbazia medievale le scuola di miniatura e di calligrafia annessa alla biblioteca

SCULTURA Prodotto realizzato con opera di intaglio mediante attrezzi nella materia dura. Questo termine si usa a volte anche per indicare plastica, l'arte di modellare la creta e altre sostanze malleabili. Ha diverse tipologie di sviluppo nello spazio: tuttotondo, altorilievo, mezzorilievo e bassorilievo. Per mezzo della fusione si creano oggetti di metallo.

SCYPHUS = SKIPHOS.

SEDIMENTO Deposito accumulo mobile formato dall'insieme di particelle più o meno grandi provenienti dal disfacimento meccanico e l'alterazione di rocce preesistenti, dall'accumulo di materia organica o da precipitazione chimica.

SEDIMENTOLOGIA Studio della matrice mobile o compatta che ingloba i resti archeologici. Il sedimentologo fa l'analisi dei caratteri morfologici del sedimento; la granulometria determina la dimensione delle particelle e l'analisi chimica rivela la loro composizione.

SEGA Arnese per tagliare o, come dicono i mosaicisti, per affettare le pietre. E' composto da una lama sottile di ferro, oscillante orizzontalmente con moto alternato. Si muove sempre su di un piano verticale e quindi progredisce verso il basso secondo questo piano. Viene umettata con sabbia silicea o smeriglio e acqua, come il filo per l'archetto. Lo smeriglio si incastra nella lama e sporge con tante punte che consumano e quindi tagliano il materiale. Ne esistono anche per altri materiali tipo il legno, in questo caso la lama è

fornita di denti insradati, cioè piegati alternativamente da una o l'altra parte in modo da non farla bloccare durante lo scorrimento.

SELCE Roccia silicea dura con grana fine. Alcune proprietà particolari (frattura liscia e concoide, facilità di lavorazione ecc.) prima della scoperta del metallo l'hanno resa la pietra più usata dall'uomo preistorico per fabbricare strumenti di uso quotidiano. Si trova allo stato naturale in noduli o liste in strati di origine sedimentaria e si presenta in vari colori. Le scheggiature prevedibili permettono di realizzare oggetti taglienti, appuntiti, e con opportuni ritocchi, punte di freccia, coltelli, bulini, raschiatoi, ecc.. La tipologia di questi oggetti è un importante indice cronologico delle culture preistoriche, mentre il trasporto e il commercio della selce e di altri materiali può spesso indicare veri e propri itinerari preistorici.

SEMICOLONNA Colonna a sezione semicircolare addossata a una parete, avente funzione decorativa nell'articolazione e scansione della superficie architettonica.

SENARIA, FISTULA Tubo di sei pollici di diametro.

SERAPEO SRAPEUM Santuario dedicato al culto delle divinità greco-egizie di Serapide e Iside (anche Iseo).

SERAPIDE Divinità il cui culto, introdotto da Tolomeo I. Ebbe ampia diffusine presso Greci e Romani. Scaturito dall'assimilazione dell'egizio Osiride - Api con il greco Zeus - Hades, vi confluirono elementi egizi e greci, a cominciare dall'iconografia più diffusa che lo avvicinò allo Zeus barbato, stante o in trono, con chitone, manto e modio. Dio dell'oltre tomba, ebbe poteri guaritori e oracolari.

SERBATOIO Conserva d'acqua connessa ad un acquedotto o piovana

SERDAB Nelle mastabe e negli edifici funerari egiziani, il vano inaccessibile e in origine privo di aperture in cui veniva riposta la statua del defunto. Dotato in seguito di fessure o fori all'altezza degli occhi, permetteva alla statua di entrare in comunicazione con l'esterno, consentendole di assistere ai riti funebri che si svolgevano negli ambienti attigui,

SERVIO Autore del commento a Virgilio (Ad Aeneidem) (seconda metà del IV sec.a.C.)

SESTO Curvatura della superficie interna di un arco o di una volta.

SETH Dio egizio della violenza e della guerra il cui culto attraversò alterne fortune, sino alla sua esecrazione. Dall'iconografia più antica, come asino selvatico, con lunghe orecchie a punta mozza e muso sporgente, andò assumendo forma umana con testa animale. Nel mito do Osiride, suo antagonista come dio della civiltà, ne fu il fratello assassino, a sua volta ucciso da Horo per vendicare il padre.

SETHLANS Nome del dio etrusco corrispondente al greco Hephaistos ed identificato col latino Vulcanus.

SFINGE Dalla IV dinastia, figura mostruosa con testa umana che rappresentava il faraone secondo la sua natura solare e corpo di leone. In dimensioni colossali come quella di Giza, e posta agli ingressi di templi e palazzi o lungo i viali, assunse la funzione sacra di vigilanza e protezione. A seconda dei luoghi e delle divinità locali cui venne assimilata, poteva avere anche testa di ariete (criosfinge) o di falco (ieracosfinge) con le ali, tipologia che, attraverso l'Oriente giunse nella Grecia minoica e micenea. In Grecia ha volto femminile, corpo leonino ed ali di uccello rapace e è figlia della mostruosa Echidna e del gigante Tifone, aveva volto e busto di donna, zampe, coda e restante corpo di leone.

SFRAGISTICA Scienza che studia i sigilli.

SHULMANU Assiro = bustarella, che poteva consistere in materiali diversi: stagno, orzo, un animale o una prestazione di lavoro, in acconto di futuri favori

SIGILLATA Ceramica; particolare produzione vascolare con ingobbio rosso - arancio e marchio di fabbrica (in latino sigillum) al centro del profondo di coppe e tazze. E' in uso nel mondo romano dal II sec.a.C. e si diffonde nelle provincie nel I - II sec.d.C.. Detto anche aretino (di Arezzo) ma veniva realizzato anche in nord Africa.

SILENO Essere semidivino che faceva parte, con Satiri e Menadi, del seguito di Dioniso. Aveva forma umana ma orecchie, coda e talvolta zoccoli equini

SILLA Lucio Cornelio. Politico romano che lottò durante la guerra civile contro Mario; dopo la vittoria fece distruggere varie città etrusche ed italiche che avevano appoggiato il suo avversario. (138 - 78 a.C.)

SIMA Modanatura spesso decorata a rilievo con funzioni di gronda o gocciolatoio che corona le cornici dei frontoni o di un edificio.

SIMMETRIA Rapporto tra le varie parti d'opera che si integrano in un tutto.

SIMPULA Colino.

SINCRETISMO In riferimento ad alcune religioni, specie quelle politeistiche, la parola indica la fusione, integrazione o contaminazione di due o più tradizioni religiose, come pure l'identificazione di divinità diverse,

SIRENE Originariamente geni della morte, nella Grecia e Roma antiche erano raffigurate nella parte superiore del corpo come donne e, nell'inferiore, come uccelli (solo in epoca medievale subentrerà la coda di pesce). Dalle isole e scogli ove erano stanziate, ammaliavano i naviganti con la loro bellezza a il dolcissimo canto, facendoli naufragare.

SIRINGA Strumento a fiato usato presso le popolazioni pastorali dell'antica Grecia. Composto da una singola canna con uno o più fori, oppure da alcune canne di diversa lunghezza legate con cera o cordicelle, emetteva tonalità di genere diatonico.

SISTRO Oggetto rituale e strumento musicale metallico, legato al culto egizio di Iside, della quale era attribuito. Costruito da una lamina curvata a U attraversata da assicelle mobili poste orizzontalmente e da un'impugnatura, produceva il suono per scuotimento.

SITULA Vaso metallico a forma di cilindro o di uovo simile ad un secchiello con manico ad arco e talora con, coperchio, realizzato in metallo, terracotta o legno rivestito di lastrine di altro materiale. E' definita <civiltà delle situle> un aspetto culturale diffuso in pianura padana, Carinzia e Slovenia danubiana tra il VI e il IV sec.a.C., tale civiltà è caratterizzata dall'uso diffuso di situle in bronzo con decoro a sbalzo.

SKOPAS Scultore e architetto greco originario di Paro, attivo nel IV sec. a.C. Lavorò al tempio di Atehena Alea Ate-Gea, alla decorazione dell'Artemisio di Efeso e al Mausoleo di Alicarnasso. Le numerose copie pervenuteci rilevano uno stile intenso, vibrante, carico di tensione e dramma.

SKYPHOS - SKYPHOI Scodella, tazza larga e profonda con basso piede e due piccole anse, orizzontali a livello dell'orlo, o rivolte verso l'alto e attaccate sotto quest'ultimo. E' chiamato anche kotile.

SMALTO A) strato vetroso colorato su supporto vario, lo si ottiene per fusione in speciali forni, dopo aver cosparso sulla superficie portante un leggero strato di impasto, ottenuto con ossidi vari secondo il colore desiderato. B) Composto di sabbia, ghiaia e calce spenta. Impastato con acqua serve a preparare anche il sottostrato o massetto per la posa dei mosaici pavimentali. Anche, pasta vitrea colorata con ossidi metallici con cui si colorano superfici metalliche, vetro ceramica e altro. I tipi di smalto su metallo sono: Champelvé, lo smalto riempie gli alveoli che vengono incavati direttamente nella superficie metallica. Cloisonnè. gli alveoli in cui si cola lo smalto, lievemente sporgenti dal piano della superficie metallica sono formati da sottili listelli metallici (cloisons) o fili metallici. Traslucido, o a rilievo, lo smalto colorato viene applicato su una lastra di argento sbalzato.

SMERIGLIO E' un abrasivo composto, di corindone granulare, mescolato con ossidi di ferro. Si trova in commercio sotto forma di polvere ottenuta per macinazione del materiale estratto da giacimenti (Canadà, Asia Minore). ora è sostituito in gran parte dal carborudum o carborundo che è invece un composto artificiale ottenuto dalla combinazione chimica del carbonio con il silicio. Lo smeriglio o il carborundo si adoperano come abrasivi per pulimentare la superficie dei mosaici in pietre dure, gradatamente in pezzatura sempre più fine, o per tagliare le pietre dure stesse.

SOBEK Divinità dell'antico Egitto adorata in vari centri, tra cui Crocodicopolis. Era rappresentato come coccodrillo o come uomo con testa di coccodrillo.

SOLE Il culto risale al dio iranico Shmash, poi passato alla civiltà ellenistica come Mitra. I Romani dell'epoca dei severi lo assimilarono a un culto autoctono del "sol indiges" e lo resero ufficiale. Eliogabalo fu il suo primo sacerdote in Siria e lo introdusse a Roma. Aureliano, Giuliano e Diocleziano cercarono di contrastare il cristianesimo appoggiando strenuamente, fra gli altri, anche il mito del "sole-elio". suo simbolo nella scultura classica è un giovane auriga che guida un carro con quattro cavalli alati e la cui testa ricciuta e coronata di raggi.

SOLIUM Vasca d'acqua calda con gradini generalmente localizzata nel Calidarium, sinonimo di alvenus.

SOPED Divinità egizia ritenuta signora delle frontiere orientali e dei paesi a est dell'Egitto, il cui aspetto di falco con lunghe penne sul capo o talvolta, quello umano con caratteristiche asiatiche.

SOSTRUZIONE Opera muraria in funzione di sostegno o rinforzo a un edificio di notevoli proporzioni e in terreno accidentato o in pendio. Realizzato per formare un piano orizzontale, su cui iniziare la costruzione vera e propria.

SOTTARCO Faccia inferiore dell'arco.

SOTTOSCQUADRA E' un particolare modo di tagliare gli elementi che costituiscono il commesso affinché i bordi non si presentino ad angolo retto rispetto al piano di posa. Quindi "non a squadra" e cioè non a 90°, non squadrati ma ad angolo acuto, per poterli meglio aggiustare e quindi di avvicinate e commettere. Naturalmente l'angolo acuto è dalla parte della superficie anteriore .

SPATOLA Arnese che serve per plasmare e applicare i mastici o collanti ed è di legno o di ferro, Ha una parte centrale rotondeggiante e le parti terminali appiattite variamente.

SPECO Alveo dell'acquedotto per l'alloggiamento delle condutture o più semplicemente, per lo scorrimento diretto dell'acqua. Canale impermeabilizzato dell'acquedotto ove scorre l'acqua

SPES Divinità romana personificazione della speranza, solitamente rappresentata in piedi e con un fiore nella mano destra, simbolo della speranza dei frutti a venire. Particolare favore riscosse in età imperiale col titolo di Spes Augustea.

SPHYRELATON Tecnica di origine orientale consistente nell'inchiodare lamine metalliche su lamine lignee, ottenendo così statue rivestite di metallo sbalzato.

SPINA Muretto divisorio in senso longitudinale, dell'arena del circo attorno al quale correvano i carri.

STAMNOS Vaso a forma di uovo con due anse sulla spalla di uso simile al cratere.

STAMPIGLIA - STAMPINO Punzone con elementi figurativi in positivo o negativo la cui impressione sul vaso ancora fresco permetteva l'esecuzione di una decorazione a motivo ripetuto.

STATIO Sede di agenzie o rappresentanze di città coloniali, di corporazioni, di collegi.

STELE Lastra di pietra o di marmo portante decorazioni, bassorilievi, iscrizioni, che veniva eretta su un luogo sacro o in ricordo di un evento particolare, o con funzione di ex voto; solitamente aveva destinazione funeraria.

STELOFORO Portatore di stele, figura ricorrente nell'arte egizia.

STENOPOS- STENIPOI strade minori di una città.

STEREOBATE La critica non è unanime sul significato del termine usato da Vitruvio; alcuni lo interpretano come sostegno alle singole colonne dei tempi, altri come piattaforma su cui sorge l'edificio, altri ancora come zoccolo.

STILE Insieme di caratteristiche formali che distinguono un artista, una scuola, un'epoca, un periodo, una tematica. Uno stile si afferma dentro una congiuntura storica, ma può anche essere preso a modello quando si verificano tendenze retrospettive.

STILI POMPEIANI Sono divisi in quattro gruppi seguendo un criterio stilistico e cronologico. I stile, detto anche a incrostazione o strutturale, consiste in uno schema decorativo imitante nel rilievo e nei colori una parete di blocchi squadrati o un rivestimento di marmi colorati; fu in uso dalla fine del II alla prima metà del I sec.a.C. II stile, detto anche architettonico o illusionistico, consiste in decorazioni con motivi e architetture intese a dare l'illusione, attraverso ampi accorgimenti prospettici, di spazi architettonici e paesaggi al di là del limite della parete; si diffuse a partire dall'80 circa a.C. sino all'età augustea. III stile, detto anche ornamentale, consiste in decorazioni con colonne e fregi concepiti come motivi ornamentali e resi con grande finezza cromatica e gusto spesso miniaturistico; frequenti sono i soggetti mitologici e fu in uso dalla fine del I sec.a.C. sino alla prima metà del I sec.d.C.: IV stile, detto anche fantastico, consiste in decorazioni che, appunto con gusto fantastico e irreale, ora riprendono gli elementi architettonici del II stile (come scene teatrali) ora il gusto ornamentale del III, realizzando effetti ottici e atmosferici abbandonando però la tecnica miniaturistica; fu in uso dalla metà del I sec.d.C..

STILO STILUS Strumento per scrivere, costituito da un'assicella in osso, metallo o legno con una delle estremità appuntita in modo da incidere la superficie di cera e l'altra appiattita per cancellare i caratteri spianandoli.

STILOBATE Basamento continuo di un colonnato.

STILOFORO Elemento scultoreo su cui poggia (che sorregge) una colonna di un protiro, di un pulpito in una chiesa, in genere ha forma di leone.

STIPE VOTIVA Deposito di oggetti votivi ex voto generalmente in fosse entro il recinto di un santuario.

STIPITE Uno dei sostegni laterali di una porta o di una finestra, che sostiene l'architrave.

STOA' Dal greco; portico che dà su di un luogo aperto, con un lato formato da un muro, e l'altro aperto formato da colonne, esposto di solito con il lato lungo aperto verso il tramonto.

STRAPPO Tecnica di restauro conservativo, grazie alla quale si separa il colore dal suo supporto, utilizzata soprattutto per gli affreschi, al fine di rimuoverli da pareti umide o in cattivo stato. Sulla superficie dipinta vengono applicate delle tele, dotate di colle animali, e si procede quindi al loro strappo, il velo di colore aderito alla tela viene in seguito distaccato e riapplicato a un nuovo supporto.

STRATIGRAFIA In archeologia è uno dei metodi di scavo che, sulla base della successione e dello spessore degli strati di terreno contenenti materiali archeologici, consente di fissare una cronologia storica e di stabilire determinate associazioni tra le varie testimonianze. In Paleontologia, scienza che studia la successione dei depositi sedimentari generalmente raggruppati in strati, considerando la natura ed il loro contenuto in fossili. Un orizzonte stratigrafico è un sottile strato che può essere distinto all'interno di una serie sedimentaria. In Geologia principio che tratta la formazione dei bacini stratigrafici (depositi) secondo le loro fasi di deposizione, trasporto, accumulo e ne studia la cronologia.

STRATO Porzione di terreno delimitata come deposito a sé stante e separata dalle altre da un'interfaccia. Esso rappresenta il periodo di attività dell'agente di trasporto che ha accumulato materiale.

STRIGILATURA Decorazione e scanalature in forma di esse o di strigile.

STRIGILE - STRIGILIS Strumento metallico ricurvo e concavo a forma di cucchiaio utilizzato per detergere sudore e grassi dal corpo.

STRUMENTI SU SCHEGGIA Strumenti che hanno come supporto una scheggia.

STUCCO Composto di materie diverse quali: calcio, polvere di marmo, gesso, sabbia, caseina, mescolati in proporzioni variabili secondo necessità, lo stucco è usato per otturare, riempire vuoti, rifinire opere architettoniche, ornare, decorare muri, cornici, soffitti per eseguire alcune parti di quadri (aureole). In un caso il composto è grossolano, nell'altro sottile e malleabile.

SUDATIO Sala calda per bagni di vapore; sauna in ambiente umido.

SUIDI Famiglia di mammiferi artiodattili che comprende maiali e cinghiali.

SUPPORTO e SOPPORTO Sostegno su cui vengono attaccati gli elementi che costituiscono i mosaici portatili, i connessi e le tarsie.

SUSPENSURE Pilastrini di mattoni o colonnine fittili sostenenti il pavimento degli ambienti termali riscaldati e formanti un'intercapedine per la circolazione dell'aria calda.

T

TABERNA Ambiente, anche a più vani, aperto sulla strada in genere destinato a bottega e spesso anche ad abitazione, e magazzino.

TABERNACOLO Edicola o nicchia destinata a contenere immagini sacre, (Naos) posta lungo le strade. Anche, struttura a forma di tempietto posto sopra l'altare in cui si conservano le specie.

TABLINO-TABLINIUM Locale della casa romana, l'ambiente posto tra l'atrio e il peristilio adibito per lo più al ricevimento. In origine conteneva il letto matrimoniale e forse veniva usato anche come sala da pranzo, in età ellenistica ebbe solo funzione di sala di rappresentanza e ricevimento.

TABULA LUSSORIA Sorta di scacchiera sulla quale si facevano muovere le pedine secondo regole predeterminate.

TABULAE IUGUVINAE Sette tavole di bronzo, con iscrizioni in dialetto umbro scoperte nel 1444 in Umbria a Gubbio.

TABULARIO Edificio romano eretto con funzione di archivio pubblico sul lato nord-est del campidoglio nel 79 a.C.

TACITO Autore latino degli "Annali" (Annales). (55-120 a.C.).

TAENIA Benda nastro (per i capelli). Nell'antichità era la benda con cui i sacerdoti, i vincitori degli agoni ecc., si cingevano il capo quale segno della protezione divina.

TAGLIOLO Arnese di acciaio a taglio, di sezione quadrangolare che, infisso in uno zoccolo di legno con parte tagliente in alto, serve a spezzare le tessere a mezzo di un martello.

TAMBURO Elemento del fusto della colonna quando questa non sia monolitica (= rocchio). Muro cilindrico o poligonale su cui s'imposta la cupola. Anche struttura scavata o in muratura circolare elevata e destinata a contenere e sostenere la terra del tumulo della tomba.

TANITA Età: Termine che, derivando dall'antica città di Tini, presso Abido nell'Alto Egitto, Di cui erano originarie le prime due dinastie, definisce il più antico periodo della civiltà egiziana (tra l'inizio e la prima metà del secondo millennio a.C.).

TARANTE Leggendario figlio di Poseidone che, giunto nell'Italia meridionale dal Peloponneso, fondò la città di Taranto.

TARSIA Arte dell'intarsio relativa al connettere materiali di vario genere come legni, avorio pietre, marmi, variamente colorati e tagliati secondo un disegno e composti in modo da ottenere figurazioni e motivi ornamentali. Dal medioevo tarsia lignea e intarsio hanno lo stesso significato.

TAUROCTONO dal greco, letteralmente, uccisore del toro.

TAVOLA Supporto di legno su cui viene eseguita una pittura (Icona).

TECA Armadio - scatola - custodia; in cui vengono conservati oggetti di grande pregio storico, archeologico religioso ecc.. Le custodie usate esclusivamente per le reliquie si chiamano reliquiario o lipsanoteca.

TEFARIE VELIANAS Re di Caere nel V sec.a,C., come viene ricordato nelle lamine d'oro affisse sul portone del tempio di Pyrgi (Cerveteri).

TEGULA HAMATA Mattone per intercapedini di pareti di ambienti caldi costituito da un laterizio con quattro o più protuberanze che lo distanziano dalla parete.

TEGURIO Edicola con baldacchino, Ciborio.

TELA Tessuto in genere di lino o di canapa, usata come supporto alla pittura.

TELAMONE Figura maschile che, al posto di colonne o pilastri, è impiegata con funzione di sostegno a cornicioni, logge e balconi.

TEMENOS Termine che originariamente indicava l'appezzamento di terreno inalienabile trasmesso ereditariamente a un re o a un dio. Poi è passato ad indicare il santuario, un recinto sacro in cui sono il tempio e l'altare, e altri edifici connessi.

TEMPERA Pittura che usa l'acqua per sciogliere i colori, i cui pigmenti con un collante come la chiara d'uovo, latte, lattice di fico, colla, gomma, cera od altro, che viene applicata a vari supporti: tela, legno, carta, pareti. L'acquerello, il guazzo, l'encausto e l'acquarello, sono tipi di tempera.

TEMPIETTO latino, Aedicula.

TEMPIO latino, Aedes. Edificio di culto contenente l'altare, le figure delle divinità, gli arredi sacri, e gli oggetti necessari allo svolgimento del culto.

TEMPLUM Divisione dello spazio celeste, di valore religioso e rituale, che veniva eseguita dall'augure col liuto per la valutazione degli aruspici. Tale divisione aerea influì di conseguenza anche sulla disposizione terrena degli edifici di culto e quindi sull'urbanistica etrusca in generale.

TEPIDARIUM Ambiente termale moderatamente riscaldato di passaggio tra il calidario e gli ambienti freddi.

TERME Stabilimenti per bagni, caratteristici dell'architettura romana; oltre alle terme pubbliche esistevano le terme nelle ville dei privati, privilegio delle classi sociali più ricche.

TERMINUS Dio dei confini.

TERMOLUMINESCENZA Emissione luminosa prodotta da alcuni minerali in seguito a riscaldamento. Questa emissione luminosa varia a seconda dell'età del sedimento contenente i minerali e la sua misurazione è alla base di un metodo di datazione assoluta.

TERRACOTTA Argilla che è stata portata ad alta temperatura in un forno e cioè ha subito una cottura ed è diventata così, più resistente e diversamente colorata. Le argille adoperate per questo scopo hanno una certa proporzione di impurità ferruginose, calcaree, siliciose, che danno al materiale cotto una colorazione in genere gialla o rossa più o meno accentuata.

TERRAMARA Il nome deriva dal termine dialettale emiliano, che significa <terra grassa> ed indica tumuli di terra scura, formatasi dall'accumulo di rifiuti di un insediamento durato per lungo periodo di tempo. Questi villaggi, che sono localizzati principalmente tra Bologna e Parma, nella valle del Po, fanno la loro comparsa agli inizi dell'Età del Bronzo medio, e sono caratterizzati spesso da grossi argini e pali di recinzione, che fanno pensare a difese contro inondazioni. Eccellenti lavoratori del bronzo (asce ad alette, pugnali, rasoi e doppio taglio, fibule ecc.) e straordinari agricoltori e allevatori, queste genti hanno fatto sentire il peso delle loro tradizioni in molte zone dell'Italia settentrionale e soprattutto nel Basso Veronese. Caratteristici, nelle ceramiche, sono le decorazioni a scanalature, solcature e coppelle con motivi a semicerchio o a raggiera eseguita all'interno di ciotole e scodelloni e i manici a forma di corno o mezzaluna. Il rito funebre è l'incinerazione, con urne deposte nel terreno le une accanto alle altre senza alcun intervallo e raramente accompagnate da oggetti di corredo.

TERRAZZO FLUVIALE Ripiano situato su uno o due versanti di una vallata, al di sopra del letto del corso d'acqua e che rappresenta il resto di un antico letto nel quale il corso d'acqua si è approfondito. Si possono distinguere terrazzi alti, medi e bassi secondo la cronologia del quaternario, dal Pleistocene superiore.

TERTULLIANO Autore latino dell'<Apologeticum> (160-200 circa d.C.).

TESEO Leggendario eroe dell'Attica, figlio di Egeo re di Atene ed Etra. Dopo varie imprese, partì per Creta con i giovani ateniesi destinati ogni anno in sacrificio al Minotauro. Ucciso il mostro, riuscì ad uscire dal labirinto grazie al filo di Arianna, figlia di Minosse, con la quale fuggì dall'isola abbandonandola però a Nesso. Numerose furono anche altre imprese.

TESSERA Dal greco Quattro Frammenti di marmo, di pietra, di terracotta, di vetro di smalto e di altri materiali, che servono per la composizione di alcuni tipi di mosaici. Sono in generale di forma di dado ed hanno dimensioni variabili, da 2 millimetri (micro) fino a pochi centimetri.

TESTUDO ALVEI Recipiente in bronzo posto a diretto contatto con il fuoco del forno per il riscaldamento dell'acqua.

TETI o TEIDE La ninfa marina figlia di Nereo e Doride. Contesa per la sua bellezza da Zeus e Poseidone, quando Prometeo predisse che il figlio di Tati sarebbe stato più potente del padre, gli dei la diedero in sposa al mortale Peleo, dal quale ebbe Achille.

TETRASTILO L'edificio, in particolare il tempio, che presenta quattro colonne sulla fronte.

THANATOS Personificazione maschile della morte, figlio della Notte e fratello di Ipno (il sonno). Ricordato spesso in poemi classici e tragedie, è stato rappresentato, alato, su numerosi vasi, sarcofagi, monete, ecc..

THERMOPOLIUM Osteria, locanda con banco di mescita delle bevande calde

THESAUROI Piccoli edifici a forma di tempio contenenti le offerte votive di singole città alla divinità, (exvoto), od anche edifici di modeste dimensioni che in un santuario avevano la funzione di contenere arredi od oggetti necessari alle cerimonie e alle processioni.

THOLOS Costruzione circolare con copertura a falsa cupola di uso civile e funerario.

THOT Dio egizio di carattere lunare, era ritenuto a Ermopoli la divinità suprema; aveva corpo umano e testa di ibis, talvolta di scimmia. Venerato come dio della parola creatrice, della scrittura e del calcolo e considerato scriba degli dei e misuratore del tempo, era come tale patrono degli scribi e inoltre, nell'aldilà, era addetto alla psicostasia.

TIARA Corona a: Copricapo in uso presso i faraoni dell'Alto Egitto quale emblema dell'autorità e dignità regali, era anche attributo di molte divinità. Di colore bianco, aveva la forma di un bulbo allungato realizzato in rigido lino.

TIASO Il corteo composto da baccanti, satiri, menadi e sileni che accompagnava Dioniso nelle sue peregrinazioni

TIBIA Nome latino corrispondente al greco aùlos, antico strumento a fiato, di osso, canna, legno o metallo.

TIBURIO Copertura esterna di una cupola, ha forma cubica o poligonale, tetto a spioventi, e talvolta termina con una lanterna. Può essere liscio o aperto con finestre e loggette.

TIFONE Figlio di Tartaro e di Gea, personificazione delle eruzioni vulcaniche e dei terremoti; dall'aspetto mostruoso, uomo talvolta alato nella parte superiore del corpo e serpentiforme nell'inferiore. Da Echidna ebbe mostri e giganti. Secondo alcuni, per la sua ribellione fu seppellito da Zeus sotto l'Etna in Sicilia.

TIMOTEO Scultore greco, originario forse di Epidauro, operante nella prima metà del IV sec.a.C. e riconducibile alla corrente postfidiaca. Lavorò al tempio di Asklepios a Epidauro (modelli per le sculture frontali e acroteri del frontone occidentale) e al Mausoleo di Alicarnasso, nell'esecuzione del fregio con episodi di amazzonomachia e centauromachia. Lo caratterizza l'effetto luminoso dei panneggi, resi in pieghe sottilissime o profonde e aderenti al corpo.

TIMPANO Strumento musicale a percussione, simile a un tamburello, costituito da un bacino emisferico e da una membrana; era usato nelle cerimonie in onore di Dioniso.

TIMPANO - TYMPANON Sinonimo di frontone. In architettura, in particolare quella templare, la superficie triangolare del frontone, liscia od ornata di statue, ovvero la parete delimitata ai lati dalle cornici inclinate degli spioventi (rampanti) del tetto e inferiormente dalla trabeazione orizzontale. Assunse anche forma curva, semicircolare, spezzata, ecc..

TINIA Divinità maschile di primo piano in Etruria, identificabile con Zeus e Iupiter.

TINTINNABULUM Campanello, sonaglio.

TIPIZZAZIONE Nella rappresentazione artistica, la tendenza a un tipo, a un modello che risponda a determinati principi tendenti alla fissazione di una norma.

TIPOLOGIA La diversità delle forme degli oggetti

TITOLO (TITULUS) Centro liturgico e pastorale <di quartiere> del cristianesimo primitivo situato all'interno di una casa privata (<Chiesa Domestica>).

TLESON Vasaio greco, attivo verso la metà del VI sec.a.C., la cui firma compare su una serie di coppe decorate in stile cosiddetto miniaturistico da un ceramografo attico, noto col nome di Pittore di Tleson, che si distinguono per accuratezza tecnica ed essenzialità della rappresentazione, fondata molto spesso su figure di animali.

TOGA Il capo di vestiario principale del cittadino romano; originariamente di lana, poi anche di lino, veniva indossata sopra la tunica: gettando un lembo sulla spalla sinistra si faceva girare dietro il dorso sotto l'ascella destra, in modo da coprire il braccio sinistro e lasciare libero il destro.

TOLDA Antica denominazione, non più usata nel linguaggio marinaresco, del ponte di coperta.

TOLEMAICA Età: Periodo storico che prende nome dai Tolomei, la dinastia di faraoni regnanti in Egitto in epoca ellenistica, a partire da Tolomeo I, re dal 305 a.C., sino al 330 a.C.

TOLOMEO Autore della "Geografia".

TONDO Opera pittorica o scultorea a rilievo di forma rotonda.

TOPONIMO Nome di un luogo o località

TOPONOMASTICA Disciplina che studia l'origine e l'evoluzione dei nomi dei luoghi

TORBA E' lo stadio iniziale del processo che porta alla formazione del carbone fossile (torba, lignite, litantrace, antracite) e che di conseguenza si è formato in tempi relativamente recenti (periodo pre-boreale). Si rinviene in aggregati, spugnosi o stratificati, ed è di colore bruno-nerastro. Generalmente la torba occupa zone che un tempo erano paludose o lacustri.

TOREUTICA Dal greco Toreutiké. L'arte di lavorare il metallo (oro, argento, bronzo) a sbalzo con rifiniture a cesello; più generalmente il termine viene riferito anche alle tecniche a rilievo, a bulino ecc.

TORNIO E' la più antica e più diffusa macchina utensile, in generale a rotazione orizzontale e serve ad ottenere superfici di rivoluzione o anche superfici piatte.

TORO Modanatura con profilo semicircolare alla base della colonna ionica e corinzia.

TORQUE, TORQUES Collana, anello da collo così chiamato dal latino torquere, torcere, in quanto molti esemplari sono formati da spirali intrecciate in bronzo od oro. in Europa appare nell'età del bronzo. Caratteristico dei popoli celtici.

TRABEAZIONE Complesso di elementi architettonici costituito dall'architrave, dal fregio e dalla cornice con elementi minori inediti. Definisce la trabeazione l'insieme degli elementi orizzontali sostenuti da colonne, pilastri e pedriti.

TRACTATOR Persona di servizio addetta ai massaggi.

TRAFORO Tecnica che con l'uso del trapano e di strumenti da taglio crea figurazioni e motivi decorativi e ornamentali su lastre di metallo, marmo, legno, ecc.

TRANCHET Sorta di accetta di selce, con bordo tagliente e dritto ottenuto con lavorazione bifacciale, in uso nel mesolitico.

TRANSENNA Elemento divisorio in genere costituito di una lastra di pietra, marmo, metallo, legno; traforata, scolpita o intagliata. Ha la stessa funzione del pluteo che è pieno.

TRANSETTO Navata trasversale che s'interseca con il corpo longitudinale della chiesa di cui ha la stessa altezza, dando all'edificio forma a croce. Il transetto può essere a più navate.

TRAPANO Arnese che serve per forare ed è costituito da un elemento ruotante con moto continuo o alternato che può essere mosso a mano, a pedale o elettricamente. Esistono anche trapani a percussione lenta o veloce fino a ultrasuoni. Per forare le pietre dure non si usano punte normali ma cave di ferro, ottone o rame che

vengono umettate con smeriglio e acqua Lo smeriglio si incastra nel metallo ed è quello che incide la pietra. I tubi vengono chiamati cannelle.

TRAPANO AD ARCHETTO Strumento manuale di origine molto antica con cui, attraverso un moto rotatorio, si possono praticare fori in vari materiali, dal legno alla pietra al metallo. Il tipo ad arco prende nome da una corda tesa alle estremità dell'asta cui è applicata la punta per la perforazione, destinata ad aumentare la velocità di rotazione dall'utensile.

TRATTURO Sentiero creatosi naturalmente per il passaggio delle mandrie per raggiungere i pascoli.

TRAVERTINO Roccia sedimentaria calcarea che si deposita presso alcune sorgenti e in alcuni corsi d'acqua per la precipitazione di carbonati attivati dal movimento delle acque. I travertini presentano generalmente belle impronte vegetali. Di colore bianco, giallognolo, rossiccio. Tipica delle valli del Tevere, dell'Aniene e dell'Italia centrale in genere, largamente usata come materiale da costruzione (lapis tiburtinus).

TREMOLO Decorazione a; tipo di decorazione incisa con un tratto a zigzag.

TRIADE AECLESIA Composta da: Padre; Figlio e Spirito Santo.

TRIADE BETILICA Fenicia Cartaginese composta tre pilastri affiancati , quello al centro è più alto.

TRIADE CAPITOLINA Composta da: Giove, Minerva e Giunone.

TRIADE DISNEYANA Composta da: Pippo, Pluto e Paperino.

TRIADE ELEUSINA Composta da Iakkos, Demetra e Kore.

TRIADE ETRUSCA Composta da: Tinia "Giove" Uni "Giunone" e Merva "Minerva".

TRIADE NUBIANA Composta da Iside dalla forma di serpente, Arpocrate e Serapide.

TRIADE SIRIANA (Eliopoli- Baalbek), Composta da: Baal, Atafgatis e Ermes, parzialmente identificati con Giove, Venere e Mercurio

TRIADE SIRIANA (Palmira), Composta da: Baalshamin, (al centro) dio siriano del cielo e delle tempeste, da Aglibol, divinità lunare (a sinistra), e dal dio solare Malakbel (a destra)

TRIADE INDIANA Composta da: Brama; Shiva; Visnu.

TRIBUNA Nelle basiliche romane il luogo riservato all'esercizio della giustizia, il tribunale. Nelle basiliche cristiane il presbiterio ed il coro, ove prendevano posto il vescovo ed il clero durante le cerimonie.

TRIBUNALIA Posti laterali coperti di un teatro.

TRICLINIO, TRICLINIUM Nella casa ellenistica - romana, la sala da pranzo solitamente aperta sul giardino. Al suo interno erano collocati, attorno alla mensa, i tre letti (klinai)(triklinion) posti a ferro di cavallo, sui quali i commensali pranzavano distesi, appoggiati sul gomito, il lato libero era utilizzato dai servitori.

TRICONCO Un ambiente quadrangolare in cui si aprono tre absidi su tre lati.

TRIFORA Finestra divisa verticalmente in tre luci da colonnine o pilastrini su cui posano i piccoli archi. A volte è incorniciata da un arco ulteriore.

TRIFORIO Galleria cieca che corre nel muro sopra le arcate della nave centrale della chiesa, e a volte sulle navate laterali e sul transetto.

TRIGLIFO Elemento decorativo proprio dell'ordine dorico che si alterna con la metopa, costituito da una lastra con tre intagli o scanalature verticali.

TRILITISMO Sistema costruttivo fondato su una struttura elementare, costituita da due elementi verticali portanti e uno orizzontale portato.

TRIOLO Figlio minore di Priamo, re di Troia, e di Ecuba, ucciso da Achille quando si avventurò fuori città per abbeverare i cavalli.

TRIPODE Sostegno a tre piedi in metallo, marmo o terracotta, di origine orientale e diffusa in Occidente. Sorreggeva un bacile fisso o mobile (lebete) destinato a vari usi ma, oltre a quelli pratici, veniva anche dato quale premio agli atleti o, durante le feste dionisiache, ai coreghi vincitori.

TRITONE Dio greco del mare, ritenuto figlio di Poseidone e di Anfitrite, dall'ibrida figura di uomo nella parte superiore e di pesce, talvolta squamato e con pinne, nell'inferiore, spesso raffigurato mentre suona un corno o una conchiglia. Il nome definì anche quegli esseri, dalle medesime caratteristiche che, con le nereidi, facevano parte del seguito di Poseidone

TRITTICO Polittico pittorico o scultoreo costituito di tre pannelli, o elementi.

TROCHILO = Scotia. Modanatura a profilo concavo posta tra i due tori nella base della colonna ionica.

TUBULO-TUBULUS Negli ambienti riscaldati tubo parallelepipede di terracotta per il passaggio dell'aria calda nelle intercapedini delle pareti.

TUCHULCHA Demone etrusco di aspetto mostruoso, dotato di ali nere e con le orecchie asinine.

TUCIDIDE Autore greco della <storia della guerra del Peloponneso> (460 a.C. inizio IV sec.a.C.).

TUFO Roccia piroclastica, (di colore giallastro, grigiastro, rossiccio) formata quindi da detriti di varie detenzioni costituiti in prevalenza da materiale vulcanico e usata per lo più come materiale da costruzione. Viene classificato in base alla composizione chimica dei materiali da cui è formato (vulcanico, calcareo, ecc.) e che possono essere più o meno cementati fra loro. Di diversa consistenza: dal tufo granulare. friabile e poco resistente agli agenti atmosferici, detto "cappellaccio", al tufo di Fidene, in molte inclusioni di scorie

carboniose, al tufo di Grotta Oscura, poroso; ai tufi litoidi, più duri e compatti, di Monteverde e dell'Aniene. Il tufo è presente in tutto il Lazio centro settentrionale.

TUFO CALCAREO Roccia sedimentaria calcarea formata dalla precipitazione dei carbonati presso le sorgenti o in alcuni corsi d'acqua (es. travertino).

TUFO VULCANICO Roccia porosa, leggera tenera formata da ceneri vulcaniche cementate.

TUMULO Monticello di terra innalzato al di sopra di una tomba talvolta su un basamento circolare di pietra, il tamburo. Tutta la struttura serviva a proteggere la tomba a camera che ne era contenuta.

TURAN Divinità etrusca identificabile con la greca Aphrodite e la latina Venus.

TURMS Divinità etrusca equivalente al greco Hermes ed al latino Mercurius.

TUSCANICO Ordine architettonico caratterizzato dalla colonna omonima, liscia e lievemente rastremata verso l'alto, con base un plinto (base quadrangolare) e un doppio toro (modanatura con profilo semicircolare) e capitello simile al dorico ma con echino gonfio e basso.

TUTTO TONDO Scultura isolata nello spazio e visibile da tutti i lati.

U

ULISSE Eroe greco, re di Itaca, sposo di Penelope e padre di Telemaco. Coraggioso e astuto guerriero a Troia secondo l'Iliade, è protagonista dell'Odissea che ne narra le peregrinazioni e le numerose avventure vissute nel decennale viaggio di ritorno in patria.

UNGUENTARIUS Persona di servizio addetta all'unzione e ai massaggi degli atleti.

UNI Divinità etrusca femminile. Identificabile con la greca Hera, la fenicia Ishtar e la latina Iuno (Giunone). Fa parte della triade Etrusca assieme a Tinia e Merva

UNITA' STRATIGRAFICA (us) Strato o deposito delimitato per caratteristiche precise a cui è stata attribuita una sigla ed una cronologia.

UREO Termine traducibile "cobra", che indica nell'antico Egitto il serpente sacro che spesso compare sul copricapo di divinità e faraoni come simbolo del potere regale.

URNA Contenitore legato ai riti funebri di incinerazione, destinato alla conservazione dalle ceneri del defunto. In uso sin dall'età del bronzo ebbe, a seconda delle civiltà e aree di diffusione, forme diverse: a vaso, a capanna, a casetta, biconico, ecc..

URO Bue Primigenio. Questo possente animale, che visse durante il Quaternario, era alto circa due metri al garrese e provvisto di lunghe corna lisce, disposte a forma di lira. E' l'antenato del bue attuale, e fu frequentemente raffigurato sulle pareti delle grotte durante il Paleolitico superiore (36.000 - 8.300 a.C.). Questa specie sembra essere sopravvissuta in Europa sino al Medioevo.

URSIDI Famiglia di carnivori plantigradi (che camminano sulla pianta dei piedi) dal corpo massiccio e voluminoso, che comprende tutte le speci di orso. Es.; orso bruno, orso polare ecc..

USHABITI Parola traducibile "colui che risponde" che indica le statuette di dimensioni e materiali diverse (pietra, legno, terracotta smaltata, metallo ecc.) deposte nelle tombe con lo scopo di sostituire il defunto qualora egli fosse stato chiamato dagli dei a compiere i lavori nell'aldilà. Dapprima privilegio regale e in numero esiguo, più tardi vennero adottate anche dai privati e in numero sempre maggiore. Anche il loro aspetto, momiforme o come vivente, con zappe, vasi, secchi, è diverso a seconda dell'epoca di realizzazione.

USTRINO Luogo recintato e con basamento al centro destinato alla cremazione dei cadaveri

UTO Dea dinastica egizia che venne identificata con Latona, madre di Apollo. Venerata sotto forma di serpente con la corona rossa del Basso Egitto, ebbe a Buto, nel Delta del Nilo, il suo maggiore centro di culto.

UVA URSINA Fa parte della famiglia delle <Ericacee> e fiorisce da maggio a giugno. Produce fiori rosa che danno frutti commestibili di color rosso; con le foglie si possono preparare tisane, che hanno proprietà astringenti, anti fermentative e diuretiche. Cresce normalmente sulle Alpi e sugli Appennini.

V

VANTH Divinità etrusca del mondo funerario, usualmente alata. E' definita "gruppo di Vanth" una classe di ceramiche etrusche di cui un esemplare reca la raffigurazione dipinta dell'omonima divinità.

VARIEGAZIONI Differenze di colore che si possono riscontrare nella superficie di un marmo o di una pietra dura, date da inclusioni di vari componenti nella massa del materiale.

VELA Nella volta a crociera, uno dei quattro doppi spicchi a superficie sferica, posti a raccordo sulle colonne che la sostengono.

VELARIO Telone disteso sulla sommità dei teatri e degli anfiteatri per riparare gli spettatori dal sole.

VELATURA Stesura di un sottile strato di colore su un dipinto o su una parte di esso, che ne rende più brillanti e trasparenti le tonalità.

VENERE Antica divinità italica, corrisponde alla greca Afrodite. Nata dal mare e dea della bellezza, secondo alcuni dea della natura, protettrice di orti e giardini, dell'amore e della fecondità madre dell'alato Eros (a Roma Amore) che con il suo arco colpiva al cuore gli umani. i dardi di Eros ferivano anche sua madre che difatti s'innamorò di Anchise frigio. Dal loro connubio nacque Enea, colui che dopo l'incendio di Troia arrivò in Italia e fondò la dinastia della Gens Giulia. se eros incatenava le carni, Venere invece dominava i cuori e il suo culto si diffuse presto in tutta Italia con templi e santuari. Sul monte Erice in Sicilia si trova uno di questi santuari dal quale prese l'appellativo di Venere "Ericina". in Grecia invece aveva gli appellativi di "Citerea" e "Cipride", dai luoghi a lei più sacri. Si diffuse a Roma dal II sec.a.C.. Fu in seguito considerata madre di Enea progenitrice della stirpe Giulia.

VENERI PALEOLITICHE Statuette femminili in avorio, osso, pietra, scolpite a tutto tondo e diffuse in Europa, dai Pirenei alla Russia orientale, in epoca paleolitica. Di piccole dimensioni, presentano, in forme stilizzate, un'enfatizzazione del seno, ventre e bacino e un atrofizzazione della testa e degli arti superiori e inferiori. Il loro significato cultuale era probabilmente legato alla fecondità.

VERGINI Le vestali; Sacerdotesse di Vesta, Dea del focolare (probabilmente un culto autoctono e non antropomorfo). Venivano scelte dal Pontefice Massimo in età pre adolescenziale e il sacerdozio durava trent'anni. Trascorso questo periodo di verginità obbligatoria potevano riprendere la vita comune e sposarsi. Loro compito era mantenere acceso il fuoco sacro della città le punizioni impartite per le trasgressioni comprendevano la condanna a morte. Questo sacerdozio femminile fu, tra gli usi della cultura religiosa romana, quello più difeso dall'aristocrazia pagana nel 300 d.C. in epoca Costantiniana e di forzata cristianizzazione

VERISMO Tendenza alla riproduzione imparziale e oggettiva della natura e dei suoi aspetti nell'opera.

VERSURAE Ali dell'edificio scenico del teatro.

VERTEBRATI Insieme nel regno animale comprendente tutti gli animali il cui corpo ha uno scheletro di ossa o cartilagini. Sono divisi in sei gruppi: Agnati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi.

VESTIARIUS Fabbricante, o venditore di vestiti.

VESTIBOLO Ambiente situato davanti ella porta della casa romana, chiuso su tre lati e aperto sul quarto verso l'interno. O il termine indica il locale che precede una scalinata, o comunque un vano d'ingresso.

VETRATA Lavoro costituito di tasselli di vetro colorato uniti da liste di piombo, eseguito sulla base di un cartone preparatorio. Chiude ed aperture quali finestre, rosoni, logge ecc.

VICUS Borgo rurale dipendente giuridicamente da una città quartiere urbano e strada cittadina.

VILLA MARITTIMA Villa di lusso, posta in prossimità del mare.

VILLANOVIANA Civiltà italica dell'età del ferro (divisa in fasi; protovillanoviana, villanoviana, tardovillanoviana) prende il nome dalla località presso Bologna dove furono effettuati i primi ritrovamenti di materiali ad essa pertinenti.

VIRGILIO Autore latino dell' "Eneide", delle "Bucoliche" e delle "Georgiche". (70-19 a.C.)

VISIR Titolo del capo supremo del potere esecutivo che, nell'amministrazione dell'antico Egitto, affiancava il faraone nell'esercizio del potere insieme a numerosi altri funzionari. A lui spettava l'amministrazione della giustizia, il controllo dell'apparato burocratico, la polizia, il fisco, i lavori pubblici, i trasporti fluviali, la corrispondenza ecc.

VITRUVIO Autore latino del "sull'architettura" (de architectura). (I a.C. I d.C.?).

VITTA Benda, fascia.

VITTORIA Presso i Romani, la personificazione divina della Vittoria, analoga alla Nike greca, dalla cui iconografia derivano le varianti del tipo romano, ricorrenti su monete, nella glittica, oltre che nei rilievi storici. Con Augusto venne considerata anche base del potere dell'imperatore.

VOLONTARIATO Insieme di attività svolte dai cittadini senza fini di lucro e atte a compiere opere benefiche di pubblica utilità.

VOLTA Copertura arcuata di un ambiente fatta in una struttura muraria disposta secondo curve di vario genere. Tra i tipi principali: a botte (con intradosso a semicilindro), a crociera (formata da due volte a botte che s'intersecano), a padiglione o a spicchi (formata di tanti fusi cilindrici o porzioni di volta a botte quanti sono i lati della base poligonale, a vela (semisferica), anulare (su imposte curvilinee).

VOLTUMNA Divinità principale degli Etruschi secondo le fonti latine, presso il cui santuario si sarebbero tenute le riunioni dei capi della lega delle dodici città dell'Etruria.

VOLUMEN, VOLUMINA Rotolo di papiro, libro.

VOLUMNI Nome latino della famiglia etrusca Velimna, di cui è stata portata in luce la tomba famigliare presso Perugia.

VOLUTA Elemento decorativo a spirale o curvilineo. Tipico del capitello ionico e composito. Elemento ornamentale in genere (foglia, viticcio, spirale). Assume anche funzione di raccordo tra le varie parti della facciata della chiesa.

VOMITORIA Aperture da cui si accedeva ai posti a sedere in un teatro.

VULCA Coroplasta etrusco che secondo le fonti letterarie latine sarebbe venuto da Veio a Roma per decorare il tempio di Giove Capitolino alla fine del VI sec. a.C. ed alla cui scuola potrebbero attribiursi le statue del tempio veiente del Portonaccio.

VULCANO Dio romano del fuoco e della lavorazione dei metalli, identificato con il greco Efesto; invocato per prevenire gli incendi, il suo culto veniva collegato con quello di Maia. A lui era dedicato un culto speciale a Roma nel Vulcanar, focolare collocato su una spianata che sovrastava il luogo dei Comizi. La sua festa, detta Vulcanalia, si celebrava il 23 di agosto. Dapprima associato a Vesta divenne poi sposo di Venere ed ebbe come luogo di culto preferenziale Ostia.

W

WURM E' un affluente del Danubio, da il nome ad una glaciazione, compresa tra 80.000 e 10.000 anni fa per i materiali rinvenuti nella sua zona

X

XENODOCHIUM - XENODOCHIO Ospizio gratuito per pellegrini e forestieri (ospedale).

XOANON Statua lignea della scultura greca arcaica, talvolta coperta con foglia d'oro , la cui rigida forma deriva dal tronco in cui viene intagliata. Successivamente gli Xoana vennero realizzati anche in pietra o marmo , ma mantengono comunque le stesse forme derivate dal tronco.

Y

Z

ZAGAGLIA Arma da lancio, formata da un'asta di legno e da una punta o cuspide, di selce, osso, avorio, fissata alla sua estremità. quelle più antiche sono di osso e risalgono al Paleolitico superiore (36.000-8.500 a.C.), anno dimensioni variabili da 5 cm a 30 cm e presentano la base predisposta per essere immanicata all'asta. Alcune sono anche decorate.

ZEUS Figlio di Crono e di Rea, fratello di Poseidone, Ade, Estia, Demetra e di Era, che poi divenne sua moglie dopo Meti e Temi, era il dio più potente dell'Olimpo, re e signore del mondo da quando spodestò suo padre. Era padrone del fulmine e presiedeva a tutte le manifestazioni celesti e quando agitava la sua terribile egida scoppiavano le tempeste. Anch'egli doveva sottostare alla Moira, cui doveva obbedire e di cui doveva difendere i diritti contro i capricci degli altri déi. Era il dispensatore dei beni e dei mali che attingeva alternativamente da due orci posti all'entrata del suo palazzo. Dopo la nascita fu allattato dalla capra Amaltea e fu nutrito dalle api del monte Ida che distillarono proprio per lui il miele. Divenuto adulto Zeus costrinse suo padre Crono a vomitare i figli che aveva inghiottito e quindi le diede battaglia, (Crono era aiutato dai Titani), per ottenere questa vittoria si avvalse dell'aiuto dei Ciclopi e degli Ecatonchiri. Dopo la vittoria Zeus, Ade e Poseidone si divisero il potere dell'universo. Tuttavia prima di divenire <<padre degli dèi e degli uomini>>, Zeus dovette ancora combattere contro la rivolta dei Giganti e contro Tifone. Zeus ebbe moltissimi figli e figlie. Le tre spose ufficiali di Zeus sono Meti, Temi, ed Era, ma egli si unì a numerose altre dee: da Dione, una delle Titanidi, generò Afrodite, da Euricone ebbe le Cariti (Grazie), da Mnemosine (la memoria) nacquero le Muse, da Latona, Apollo e Artemide, da Demetra Persefone, da Era Ares, Ebe ed Efesto. Zeus molto spesso si invaghiva anche di donne umane e per ottenere di potersi unire con loro spesso prendeva la forma di animali o elementi naturali. Così da Alcmena generò Eracle, da Europa Minosse, da Io cui si unì sotto forma di giovenca, ebbe Epafo; sedusse Danae sotto forma di pioggia d'oro e generò con lei Perseo, ecc. Poiché Zeus è il tutore; dell'ordine universale, l'equilibrio, fare giustizia, far rispettare il volere del destino, con il suo cenno del capo fa tremare l'Olimpo e alzando il nero sopracciglio esprime la sua volontà. A Roma fu identificato con Giove

ZEUS LYKAIOS Epiteto derivato dal nome del monte Liceo in Arcadia, consacrato al culto di Zeus.

ZIGGURAT Edificio tipico dell'architettura mesopotamica caratterizzato da una torre in mattoni a ripiani digradanti con scale esterne che permettono l'accesso al santuario posto sulla sommità.

ZOCCOLO Basamento di un edificio, di un pilastro, di una statua; chiamasi plinto quando sorregge la colonna.

ZOOMORFO Di forma desunta dal mondo animale avente funzione decorativa o strutturale.

BIBLIOGRAFIA

GUIDA DI ROMA ANTICA	ROMOLO A: STACCIOLI	RIZZOLI
OSTIA E PORTO	v. s. m.s.-a.p.- g.l.	GAROLLA
I MOSAICI	FERDINANDO ROSSI	ALFIERI E LACROIX
I PRIMI ABITANTI D'EUROPA	CAT.MOSTRA	DE LUCA
LE TERME DI CARACALLA	L.LOMBARDI A.CORAZZA	PALOMBI

MANUALE DEL VOLONTARIO IN ARCHEOLOGIA	D.DELLA MORA M.MONGE	GRUPPI ARCH. D'IT
RISCOPRIRE POMPEI	DIVERSI	L'ERMA DI BRETSCHNEIDER
IL MUSEO NAZIONALE TARANTO	DIVERSI	GAROLLA
IL MUSEO EGIZIO TORINO	DIVERSI	GAROLLA
ANTICHE CIVILTÀ DEL LAGO DI GARDA	G. RIZZETTO	ARSENALE
GABII: STORIA DI UNA CITTÀ		